Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 21 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9022 nuova serie Fondazione 1881

IL DECRETO DEL GOVERNO E' STATO CONVERTITO IN LEGGE ED ENTRA IMMEDIATAMENTE IN VIGORE

Ampliate dal Parlamento le misure per ricostruire il Friuli: 823 miliardi

Le molteplici provvidenze previste in ogni settore consentono fin d'ora di porre solide basi per la ricostruzione
Un concreto atto di solidarietà con le popolazioni colpite - «Il governo crede nella linea friulana «fare da soli»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Ammonta a 823 miliardi lo stanziamento globale degli interventi a favore del Friuli stabilito dalla legge che, ampliando notevolmente i limiti di spesa previsti nel recente decreto governativo (poco più di 380 miliardi), ha ottenuto oggi il voto favorevole prima del Senato e poi della Camera. Entrambi i rami del Parlamento hanno, quindi, dato la propria approvazione al provvedimento, che diventa subito operante, evitando il rischio di una lunga paralisi o addirittura della decadenza in caso di mancata conversione in legge a causa dello scioglimento delle due assemblee legislative.

Occorre dare atto, quindi, non solo al governo, ma anche a tutte le forze politiche di aver operato con tempestività ed efficacia sia per l'ampliamento del «plafond» di spesa originariamente previsto dal governo, sia per la sollecitudine con la quale hanno varato la legge, consentendo fin d'ora di porre le basi per un dettagliato piano di ricostruzione delle zone terremotate, e dando la concreta misura di quanto le espressioni di solidarietà possano tradursi in atti concreti ed efficaci quando sono sostenute da una reale e concorde volontà politica.

L'ampia relazione svolta dal ministro dell'interno Cossiga, stamane, in apertura dei lavori dell'assemblea di Palazzo Madama, ha consentito di fare dettagliatamente il punto sulla situazione della zona sinistrata, sulla fase attuale dei primi interventi di soccorso e sui programmi a breve e medio termine per ricostituire umane condizioni di vita in tutte le zone colpite dal movimento tellurico. La replica con la quale, stasera, il ministro del lavoro Toros ha chiuso il breve dibattito svoltosi a Montecitorio sullo stesso provvedimento, ha permesso di riaffermare ufficialmente l'impegno del governo e del Parlamento a favore delle zone colpite.

Toros ha sottolineato che la legge, frutto della collaborazione di tutte le forze politiche e concreto atto di solidarietà con le popolazioni colpite, «vuole essere un provvedimento diretto esclusivamente ad avviare la ricostruzione. Entro sei mesi, dopo l'accertamento definitivo, da parte della Regione dei danni causati dal terremoto, saranno prese — ha rilevato il ministro del lavoro — altre misure legislative, a livello statale e a livello regionale, anche ai fini degli ulteriori contributi speciali da assegnare al Friuli-Venezia Giulia».

Altrettanto chiaro ed esplicito è l'impegno del governo e delle forze politiche di porsi come supporto operativo per l'azione che è svolta e sarà svolta dalle autorità locali e, soprattutto, dalle genti friulane. «Il governo — ha detto al Senato il ministro Cossiga — crede nella linea friulana per la ricostruzione, quella linea che si racchiude nella formula "fare da soli"». L'analogo impegno di tutte le forze politiche è concretamente dimostrato dal fatto che sia al Senato sia alla Camera sono stati approvati tutti gli emendamenti concordati ieri in seno alla commissione bilancio di Palazzo Madama, compreso lo stanziamento di 400 miliardi proposto dal relatore Ripamonti. Ed ecco i particolari delle varie provvidenze.

Al Senato l'ex ministro democristiano Ripamonti ha esordito rilevando che, a 15 giorni circa di distanza dal sisma, non si ha ancora, come ha detto lo stesso ministro Cossiga, l'esatta dimensione dei danni subiti dal territorio, invece, fin dalle primissime ore si è rivelata in tutta la sua tragica dimensione la situazione delle popolazioni, una situazione che ha suscitato forti emozioni in tutto il Paese e che ha messo in moto un'ammirevole gara di solidarietà a livello nazionale e internazionale.

Le varie proposte della commissione sono state in gran parte recepite nel testo finale della legge. La commissione ha proposto — ha precisato Ripamonti — di aggiungere all'art. 1 del decreto, oltre al contributo di 200 miliardi, uno stanziamento di altri 400 miliardi per finanziamenti agevolati da erogare in venti anni. Considerando l'incidenza degli interessi agevolati, ciò comporterà uno stanziamento di risorse a favore della regione, valutabile in circa 410 miliardi, cioè approssimativamente al 30 per cento del danno finora accertato.

Su indicazioni contenute nei pareri delle commissioni di merito, si sono poi modificati i criteri di intervento previsti per l'agricoltura e per l'industria, mentre per quanto riguarda la ricostruzione delle abitazioni si è espresso l'augurio che la regione adotti criteri idonei alla realizzazione di una struttura abitativa tale da esaltare, attraverso i raccordi con i servizi pubblici e urbani, l'integrazione dei singoli nella collettività.

Sottolineata l'urgenza di una pronta risoluzione del problema dei 70 mila senzatetto che vivono in tendopoli provvisorie, Ripamonti ha espresso l'avviso che si debbano prevedere anche iniziative per installazioni abitative provvisorie idonee e di rapida costituzione, quali potrebbero essere i prefabbricati formati da elementi componibili. Rilevata, quindi, l'importanza di fornire alla regione e ai comuni interessati la possibilità di venire dotati di uffici tecnici tali da permettere che l'utilizzo dei fondi avvenga nel modo migliore, il relatore si è soffermato a considerare una norma aggiuntiva approvata dalla commissione, la quale prevede che da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia si provveda alla determinazione dei danni in modo che sia possibile determinare l'entità dei contributi che lo Stato potrà deliberare sul fondo di solidarietà, oltre che le modalità di ricostruzione a livello regionale.

Dopo aver ricordato che l'articolo 1 bis approvato dalla commissione prevede il principio di pubblicità dei contributi,

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Nella città «proibita»



(Italfoto)
Gemona — Una via del centro storico in cui il terremoto ha lasciato un pauroso segno. Sotto le macerie si troverebbero ancora quindici o venti corpi. Finora il bilancio è di 315 morti

LA RELAZIONE DI COSSIGA

COMPUTO DEI DANNI: oltre 1400 miliardi

Roma, 20

Il ministro dell'interno Cossiga ha svolto oggi al Senato un'ampia relazione sulle conseguenze del disastroso terremoto in Friuli. Premesso che le vittime ufficialmente accertate sono finora 925 e i feriti 2721, di cui 215 dimessi, il ministro ha delineato un primo consuntivo dei danni che supera i 1400 miliardi. Le perdite subite dall'edilizia abitativa si aggirano sui 500 miliardi di lire, quelle pubbliche, scolastiche e del culto sfiorano i 100 miliardi. I danni agli acquedotti sono intorno ai 7 miliardi e quelli alla rete stradale intorno ai 13. Nel settore produttivo l'industria ha subito danni per 200 miliardi, l'artigianato per 120 e il commercio per 90. Nel settore agricolo l'entità supera i 400 miliardi. Da un calcolo approssimativo si può stabilire che i posti di lavoro perduti sono circa seimila.

Il ministro, nel corso della relazione, ha messo in evidenza gli interventi del soccorso e della solidarietà ricordando gli sforzi di tutti gli organi dello Stato, il meraviglioso slancio dei privati e dei singoli e il prezioso e generoso apporto di tanti Paesi amici.

«RITOCCHI» APPORTATI DAL CIP IN RAPPORTO AL DOLLARO

AUMENTANO IL GASOLIO E GLI OLI COMBUSTIBILI

Inevitabili riflessi sui prezzi delle merci autotrasportate

Roma, 20

I prezzi del gasolio, dell'olio combustibile e di alcuni altri prodotti petroliferi sono stati aumentati oggi dalla giunta del Comitato interministeriale prezzi (CIP). Il prezzo della benzina rimane invariato. La giunta del Cip, alla riunione della quale hanno partecipato il ministro dell'industria Donat Cattin, il ministro dell'agricoltura Marcora e il sottosegretario al tesoro Fabbri, ha deciso in particolare i seguenti aumenti:

Il gasolio per autotrazione passa da 160 a 168 lire al litro alla pompa; il gasolio per altri usi da 89.750 a 98.350 lire la tonnellata; il petrolio passa da 92.100 a 100.700 lire la tonnellata; l'olio combustibile denso ad alto tenore di zolfo da 58.300 a 63.200 lire la tonnellata; l'olio combustibile denso a basso tenore di zolfo da 62.550 a 67.450 lire per tonnellata; l'olio combustibile fluido da 71.500 a 77.500 lire per tonnellata; l'olio combustibile semifluido da 66.750 a 72.480 lire per tonnellata; i bitumi da 63.000 a 67.450 per tonnellata; la virgin-nafta da 122.050 a 122.600 lire per tonnellata; le basi lubrificanti da 158.900 a 163.800 lire per tonnellata.

I nuovi prezzi sono stati fissati in base a un aggiornamento della quotazione media del dollaro nel mese di aprile (il dollaro è la moneta base per gli scambi petroliferi). «Se il cambio del mese di maggio proseguirà con l'andamento di queste ultime settimane — afferma un comunicato ufficiale — è prevedibile che entro giugno si proceda alla riduzione dei prezzi fissati oggi; questi pertanto, potrebbero avere carattere temporaneo».

L'aumento del gasolio per autotrazione in otto lire per litro — commenta una nota dell'associazione dei trasportatori Anita — è contrario «alla conclamata politica del contenimento dei prezzi, in quanto il nuovo onere sul trasporto delle merci si ripercuoterà inevitabilmente nelle prossime settimane in maniera strisciante sul costo finale dei prodotti al consumo».

UN BRUSCO PEGGIORAMENTO DEL TEMPO HA RINNOVATO I DISAGI NELLE TENDOPOLI

Giornata di tormento in Friuli sotto la grandine e la pioggia

Gravi danni alle colture devastate, in certe zone al cinquanta per cento - In azione le idrovore
Ritornano vicino ai paesi distrutti quanti fuggirono nella tragica notte - L'impegno dell'esercito

Udine, 20

Non era, purtroppo, una previsione pessimistica: le condizioni meteorologiche sono effettivamente peggiorate e, per buona parte della giornata odierna, è caduta la pioggia, con quali conseguenze e quali prospettive per la popolazione attendata, lo si può facilmente immaginare. Un violento acquazzone si è abbattuto praticamente su tutto il Friuli e sulla Carnia; violente grandinate, poi si sono accompagnate all'acquazzone, soprattutto sul Tarcentino e su Buia, San Daniele e Gemona, e l'intensità della pioggia ha costretto i vigili del fuoco, in al-alcuni casi, a far entrare in azione le idrovore.

Oltre ai disagi subiti dai terremotati, specie nelle tende che non hanno il pavimento in legno, le precipitazioni di oggi, e soprattutto la grandine, hanno causato danni molto gravi alle colture, che in certe zone sono andate distrutte in misura del 40 al 50 per cento. Nei pressi della tendopoli di Resiutta due fulmini hanno provocato un incendio nella boscaglia che però è stato subito domato.

A proposito delle popolazioni terremotate, c'è da segnalare un fatto che potrebbe apparire strano: per la prima volta dal giorno successivo ai tragici eventi del terremoto, l'esercito ha distribuito, oggi, circa 70 mila razioni viveri, 10 mila in più dei giorni precedenti. L'aumento consistente del numero di coloro che hanno usufruito di questi pasti è dovuto al massiccio rientro nelle zone terremotate di coloro che si erano allontanati la sera stessa della tremenda scossa, rifugiandosi presso parenti e conoscenti in altri paesi e città. Poiché la situazione sismica, nonostante il periodico ripetersi delle scosse, sembra volgere alla normalità, molti hanno ritenuto che la loro presenza fosse necessaria sul luogo di residenza per contribuire in concreto all'opera di ricostruzione, e per verificare i danni subiti.

Può apparire interessante, a questo punto, presentare alcune cifre riguardanti le quantità di viveri che devono essere smistate ogni giorno nelle varie località. Per farsi un'idea di cosa comporti, in concreto, l'espletamento di questo servizio si deve sottolineare che oggi, come si è detto, sono state distribuite 70 mila razioni viveri (si tratta in pratica di 210 mila pasti, dal momento che vi sono comprese la prima colazione, la colazione ed il pranzo), e ciò ha reso necessario la distribuzione di 100 quintali di carne fresca, 53 di pelati, 37 di formaggio, 270 di frutta fresca ed altrettanti di verdura, 72 di piselli in scatola, 57 di olio, 400 di pane, 240 di pasta, 70 di wurstel, 2800 litri di latte, 100 mila uova e 140 mila confezioni di marmellata, oltre ai viveri di conforto che sono ormai d'uso.

Soprattutto i wurstel costituiscono una voce nuova nell'elenco dei viveri: è stata infatti messa a punto una razione-viveri «calibrata» (che comprende, ad esempio, per i circa 7 mila bimbi, gli omogeneizzati) il cui contenuto in calorie è stato calcolato sul fabbisogno medio della popolazione colpita. Le 3500 calorie previste per ogni soldato, che è poi un giovane di vent'anni, sono state fatte scendere ad una media di 2700-3000 calorie, per adeguare meglio il nutrimento alle esigenze della popolazione che è composta, oltre che dai bambini, anche da persone anziane che devono essere nutrite in maniera diversificata.

Fino ad oggi, a due settimane esatte dal terribile evento sismico, i 1286 mezzi dell'esercito e le 255 autobotti e cisterne speciali, hanno percorso qualcosa come più di 100 mila chilometri, trasportando circa 130 tonnellate di razioni viveri.

Giorgio Verbi

DENTRO GEMONA

DAL NOSTRO INVIATO
Gemona, 20

Il segreto di Gemona ha un solo nome: distruzione. Il centro storico della località più impietosamente colpita dal terremoto non ha altri misteri. Tutte le illazioni e le ipotesi che sono state avanzate in questi giorni non hanno alcun fondamento; solo chiacchiere raccolte qua e là e fatte notizia con faciloneria. Se da undici giorni è stato vietato, nella maniera più rigida, l'ingresso a chiunque in Gemona alta, lo si deve alla necessità di un determinato tipo di lavoro che andava fatto e che dovrebbe essere portato a termine, al più tardi, entro lunedì.

Non c'erano «segreti militari» all'origine di questa decisione: è risibile, e non ha nemmeno bisogno di smentite, la notizia messa in giro da un'agenzia di stampa riguardo una presunta base segreta della Nato che si doveva trovare proprio sotto il centro storico della cittadina distrutta. E' altresì assurda, perché, anche nel più tragico dei bilanci la matematica non è un'opinione, la voce che sotto le macerie si trovano ancora 500 vittime; come non corrisponde al vero la presunta prova che veniva portata, quella dell'orrendo lezzo che si leverebbe dalle macerie delle case distrutte.

Se a un dato momento le autorità hanno bloccato tutti gli accessi a Gemona alta, e se per undici giorni vi hanno avuto accesso solo le squadre dei vigili del fuoco e dei militari, la spiegazione è quella più ovvia, meno misteriosa, per niente fantascientifica e anche meno macabra. In seguito alla tremenda scossa di quindici giorni fa, come è noto, il centro storico di Gemona è andato distrutto per oltre il novanta per cento e i pochi edifici rimasti in piedi sono stati lesionati in maniera molto grave. Tutti questi crolli, e quelli successivi dovuti alle scosse che si sono susseguite in queste due settimane, avevano praticamente cancellato tutte le strade.

Quindi, passati i primi giorni a salvare vite umane e a recuperare i corpi delle povere vittime, giorni in cui civili e militari hanno lavorato fianco a fianco, giorni in cui gli abitanti della zona rasa al suolo (e anche i giornalisti) avevano accesso anche nei siti più pericolosi, si è dovuto varare un programma di lavoro che prevedesse, al primo punto, l'incolumità della gente. Bisognava, a costo di diventare impopolari, evitare il sacrificio di altre vite umane. Bisognava riattivare, per quanto possibile una certa viabilità, bisognava abbattere qualche facciata pericolante, bisognava sfoltire l'enorme quantità di macerie, andavano salvati alcuni beni pubblici o di pubblica utilità, bisognava inoltre procedere pur fra incombenti pericoli, al recupero delle ultime salme.

A questo proposito le autorità e le squadre impegnate in un duro lavoro da tanti giorni, parlano chiaro: sotto le macerie ci sono dai quindici ai venti cadaveri da recuperare (proprio nel pomeriggio è stata riportata alla luce la salma di una donna di trent'anni).

Per effettuare questo lavoro il più speditamente possibile, e in condizioni di una certa sicurezza, bisognava evitare il triste pellegrinaggio di quanti, fino a giovedì 6 maggio, avevano la casa in quella zona, l'afflusso di volontari civili, lodabili finché si vuole ma assolutamente impreparati per un lavoro in cui la specializzazione e l'esperienza sono indispensabili, l'accorrere di estranei che avrebbero finito per intralciare l'andirivieni di camion, ruspe e jeep.

Occorreva una decisione drastica. E' stato così che i quasi duecento vigili del fuoco (provengono da tutta Italia) e le squadre di militari hanno potuto, in undici giorni, ricreare le viuzze di Gemona liberando da cumuli di macerie oltre tre chilometri di strade; hanno ricuperato beni artistici del duomo e di altre chiese per un valore di circa quattro miliardi: hanno salvato tutti i documenti del municipio, i libri della biblioteca.

Ogni volta che si rendeva necessario l'abbattimento di qualche pezzo di casa pericolante, i proprietari, tramite il sindaco, sono stati avvertiti. Ogni volta che, nel corso degli scavi, sono stati trovati oggetti di privati cittadini, si è provveduto alla catalogazione e alla raccolta in appositi centri, dove ognuno potrà andare a riprendersi la sua roba. Ora che questo immane lavoro volge al termine, la zona verrà gradualmente riaperta agli abitanti e gli infaticabili vigili del fuoco saranno pronti ad aiutare tutti nell'opera di ricupero delle masserizie, mobili, quadri e vestiti che sono rimasti sotto i detriti. Camion dell'esercito saranno a disposizione per il trasporto delle piccole grandi cose che tanto rappresentano per queste famiglie così duramente colpite.

Tutto qui il segreto di Gemona. Lo possiamo dire con estrema sicurezza perché per ri-

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina

UN COLLOQUIO RISERVATO IN MARGINE AL CONSIGLIO ATLANTICO DI OSLO

Incontro Kissinger-Rumor sulle incognite dell'Italia

Il segretario di stato americano «ammonito» da Luns per riferimenti alle nostre elezioni: l'argomento non è all'ordine del giorno - Il ministro degli esteri critico verso Mosca

Oslo, 20

In margine ai lavori della sessione ministeriale della Nato il ministro degli esteri italiano Rumor si è incontrato, questa sera, con il segretario di stato americano Kissinger. Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora e si è svolto nella «suite» dell'«Hotel Scandinavia» dove alloggia il segretario di stato americano. Sul tenore del colloquio non si è saputo nulla. Rumor, avvicinato dai giornalisti, ha rimandato alla conferenza-stampa che terrà domani, dopo la chiusura dei lavori del consiglio, un resoconto del colloquio.

E' probabile che nell'incontro si sia parlato della situazione politica italiana. Tale eventualità non era stata esclusa stamane dai portavoce italiani che avevano, appunto, indicato nei contatti bilaterali tra i singoli ministri degli esteri la sede nella quale l'argomento poteva essere affrontato; era stato invece escluso che esso potesse essere oggetto di dibattito durante le riunioni del Consiglio atlantico.

In serata, dopo la chiusura dei lavori, si è appreso un episodio avvenuto stamane nella seduta ristretta, durante l'intervento del segretario americano. Henry Kissinger, leggendo il suo discorso, ha accennato a parlare della situazione politica in Italia, ma è stato bruscamente interrotto dal segretario generale della Nato, Luns (che presiede i lavori), il quale lo ha invitato a evitare l'argomento, in quanto, ha detto, esso non figurava all'ordine del giorno dei lavori. L'episodio, che è stato confermato da varie parti, chiarisce quelli che possono essere stati i contenuti del colloquio Rumor-Kissinger di stasera.

Kissinger, secondo voci raccolte, avrebbe detto: «Ho più volte ammonito contro il pericolo di una partecipazione dei comunisti ai governi dei paesi dell'Europa occidentale. Colgo l'occasione per ribadirlo. Ciò provocherebbe un'impressione negativa sull'opinione pubblica americana e potrebbe indurre gli Stati Uniti a riconsiderare i propri impegni atlantici». Il segretario generale Luns sarebbe, a questo punto intervenuto.

Il più atteso oratore alla seduta odierna è stato il segretario di stato americano, anche per le considerazioni fatte più sopra. Egli ha detto che l'attuale politica estera americana rimarrà essenzialmente invariata, qualunque sia il presidente che sarà scelto. Quasi per sottolineare che la campagna elettorale americana non ha indebolito la diplomazia statunitense, Kissinger ha sottolineato che la politica del governo di Washington rimarrà costante. Egli ha fatto presente che ci sono alcuni imperativi a cui il prossimo presidente dovrà far fronte, sia esso democratico o repubblicano.

Nel suo intervento il ministro Rumor ha detto fra l'altro: «Il principio della libertà, difeso ed esaltato dall'Alleanza funziona in modo tale che i legami fra i paesi membri debbono svilupparsi nel pieno rispetto per la sovranità di ciascuno». Rumor, che aveva esordito esprimendo un ringraziamento ai paesi alleati per la solidarietà dimostrata per il terremoto in Friuli, ha detto che finora l'Unione Sovietica non si è comportata in modo soddisfacente per quanto riguarda l'attuazione degli accordi di Helsinki dell'agosto scorso. Secondo il ministro degli esteri italiano, il governo di Mosca ha lasciato a desiderare specialmente per quanto riguarda l'applicazione degli accordi sui diritti umani e per la creazione di un clima di fiducia.

Fonti americane, in serata, hanno inteso precisare che nel colloquio riservato il ministro Rumor ha presentato a Kissinger solo una breve relazione sull'evolversi della campagna elettorale in Italia; le stesse fonti hanno ritenuto di smentire l'azione del segretario generale Luns nei confronti di Kissinger per le congetture sulla situazione italiana.

(Condensato Italia - Ap - Ansa)

SI SVILUPPA A RITMO ACCELERATO E CON TONI DECISI IL DIBATTITO ELETTORALE

Coro di «no» nella DC ai comunisti

Zaccagnini, Moro, Andreotti respingono la proposta della «maxicoalizione» propugnata dal PCI
Rinnovati inviti al PSI alla solidarietà democratica - Sempre nebulosa la strategia socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Zaccagnini, aprendo i lavori del consiglio nazionale democristiano, ha rinnovato ai socialisti la proposta di costituire, dopo le elezioni, un governo con la DC e ha ribadito il rifiuto del compromesso storico e i motivi della diversità con il PCI. Ancor più aspro nei toni Moro, in un discorso ai quadri dirigenti della Coltivatori diretti, ha affermato che la DC si pone alternativa al PCI, e le sue tesi sono state riprese e sviluppate da Andreotti.

Da parte sua De Martino, al comitato centrale socialista, ha rilanciato la proposta di un governo di larga coalizione, ma non ha escluso una combinazione con la DC; comunque, ha polemizzato duramente con la DC e non ha risparmiato rilievi al PCI. Con un discorso ad Avezzano, il segretario comunista Berlinguer ha affermato che l'alternativa di sinistra non è attuale e ha insistito sul governo a larga base democratica. Se la DC insistesse nel suo rifiuto, sarebbe essa — ha detto il leader comunista — ad autoescludersi. In questi brevi accenni la dimostrazione dei toni e dell'ampiezza in cui ha cominciato a svilupparsi la campagna elettorale subito all'indomani della soluzione del problema delle candidature e mentre proseguono le polemiche sulle varie liste.

Nella sua ampia relazione al consiglio nazionale, Zaccagnini ha escluso per la DC «una svolta moderata» e ha anche sottolineato che «la prospettiva avanzata dai socialisti, volta a realizzare una maggioranza della cosiddetta sinistra laica con l'intenzione di ridurre la DC all'opposizione, in funzione moderata e conservatrce, andrebbe contro la storia, l'elettorato e la volontà poltica della DC». Chi è irriducibilmente contrario ad assumere questo ruolo è altrettanto contrario al compromesso storico.

«Perciò ci rivolgiamo ai socialisti, con un rispetto che può apparire persino eccessivo, data la durezza e la ingenerosità con le quali spesso essi ci trattano, perché — ha detto Zaccagnini — vogliamo essere attenti a non deteriorare i rapporti che crediamo doveroso riprendere all'indomani delle elezioni, se vogliamo davvero ritrovare le intese necessarie a formare un governo di solidarietà democratica».

«La funzione del PSI nello schieramento politico italiano è essenziale allo sviluppo civile del Paese». «Ci preoccupa perciò — ha osservato ancora il segretario della DC — quando i socialisti, da una parte, chiedono l'inserimento del PCI nella maggioranza, legittimandolo democraticamente a pieno titolo e dall'altro riconoscono come il legame di solidarietà del PCI con il movimento comunista internazionale possa far sempre temere momenti di involuzione». A questo punto Zaccagnini ha ribadito che il rapporto tra la DC e il PSI «è essenziale alla democrazia italiana, non solo per ragioni numeriche, ma per ragioni politiche profonde». «Noi crediamo sinceramente — ha aggiunto — alla possibilità di riprendere la collaborazione con il PSI».

Zaccagnini ha escluso la disponibilità della DC ad un «blocco d'ordine». «Ma — ha proseguito — come abbiamo detto no ai socialisti e ai comunisti che volevano il patto politico di proseguimento della legislatura che avrebbe portato i comunisti alla corresponsabilità politica nella conduzione del Paese, inserendoli di fatto nella maggioranza, dichiariamo la nostra indisponibilità alla proposta che gli stessi comunisti ci fanno, perché si riconsideri questa prospettiva per il dopo-elezioni dando vita ad un governo di emergenza di tipo assembleare. Il nostro rifiuto resterà tale qualsiasi esito abbiano le elezioni».

Zaccagnini ha concluso chiedendosi se l'esperimento di inserimento del PCI nell'area del potere non comporti un rischio dalle conseguenze irreparabili e ha quindi osservato: «Se il PCI sta realmente evolvendosi democraticamente ma conserva certi legami col comunismo internazionale e non ha ancora maturato la sua decisione di piena accettazione dei principii della democrazia parlamentare, non sarebbe altrettanto dannoso interrompere questa evoluzione verso mete non ancora raggiunte?».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Si dimette il sindaco di Cervignano

Udine, 20

L'ing. Leopoldo Francovig, sindaco comunista di Cervignano, ha presentato le dimissioni dall'incarico in seguito all'inchiesta aperta dalla magistratura udinese sul crollo, avvenuto a Maiano, dei due condomini a causa del terremoto. Tra le vittime, 92 persone, c'era anche un fratello dell'ing. Francovig. In merito alle notizie d'agenzia diramate ieri, l'ing. Francovig ha precisato che le affermazioni fatte sul suo conto sono prive di fondamento e ha aggiunto: «Mi sono state date qualifiche che assolutamente non mi competono. Sono stato — ha detto — semplicemente il direttore dei lavori di uno, il condominio «Udine», dei due condomini di Maiano. Non sono stato né il costruttore, né il progettista, né calcolatore delle strutture, né ispettore prefettizio dei cementi armati, né collaudatore, né tantomeno responsabile di approvazione di licenze edilizie». Nel precisare di riservarsi ogni azione sul piano giudiziario l'ing. Francovig definisce le notizie diramate come «una bassa speculazione che intende colpire me e il partito al quale appartengo».

E' PASSATO IL DECRETO DEL GOVERNO

Sì della Camera al blocco dei fitti

Approvati anche i 1550 miliardi alla Gepi e lo slittamento fiscale - Ultima seduta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La Camera ha approvato il decreto governativo che proroga sino al 31 dicembre 1976 il blocco degli affitti degli immobili urbani ed al 30 giugno del 1977 i contratti relativi agli immobili adibiti ad alberghi, pensioni e locande. Nel blocco rientrano anche i contratti di locazione stipulati tra il 31 dicembre 1975 ed il 30 giugno 1976, per la durata della proroga, inoltre, è stata sospesa l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili locati fondati sull'inesistenza del diritto di proroga.

Nella discussione, alla Camera, sono intervenuti gli on. Anna Maria Ciai Trivelli (comunista) ed Achilli (socialista). La rappresentante del PCI, dopo aver rilevato che «la situazione di emergenza in tema di locazione degli immobili urbani è stata tamponata nel peggiore dei modi perché il governo non ha voluto adottare soluzioni valide ed organiche», ha detto che «l'ulteriore proroga contribuisce ad aggravare la situazione del mercato edilizio in cui fortissime sono le tensioni e le sperequazioni. La produzione edilizia — ha aggiunto l'on. Ciai Trivelli — è notevolmente diminuita ed i costi sono fortemente aumentati con l'ovvia conseguenza di un piramidale aumento dei canoni, meno cresce il numero degli appartamenti sfitti».

Il socialista Achilli, dopo aver lamentato che non hanno avuto alcun seguito le numerose proposte di iniziativa parlamentare per una soluzione organica del problema degli affitti, ha rilevato che «la situazione è matura per affrontare e risolvere l'annoso problema dell'equo canone, sia per sanare le gravissime tensioni sociali indotte dal blocco indiscriminato dei canoni di locazione, sia per provocare una nuova incentivazione al flusso del risparmio verso l'investimento immobiliare, oggi del tutto assente, con effetti perversi per la soluzione globale del problema».

Il sottosegretario alla giustizia Dell'Andro ha respinto le critiche mosse al governo dagli esponenti del PCI e del PSI ed ha ricordato che l'esecutivo aveva predisposto un disegno di legge organico in materia di affitti. «Non è certo responsabilità del governo — ha aggiunto Dell'Andro — se l'anticipato scioglimento delle Camere ha impedito che quel disegno di legge fosse presentato ed esaminato dal Parlamento».

La Camera ha quindi convertito in legge il decreto governativo che stanzia la somma di 1.550 miliardi di lire da destinare in gran parte alla GEPI per provvidenze all'industria ed all'artigianato e quello che proroga al prossimo 24 maggio il termine per la presentazione della denuncia dei redditi delle persone fisiche. Al termine dei lavori dell'assemblea, il presidente Pertini, dopo aver dichiarato di prendere «per l'ultima volta la parola dal seggio presidenziale», ha rivendicato alla sesta legislatura «il merito di aver lavorato con serietà ed impegno. Il Parlamento non è rimasto inerte — ha aggiunto Pertini — ed è assolutamente ingiusto l'appunto secondo cui esso avrebbe approvato soltanto "leggine". La sesta legislatura ha detto ancora Pertini, ha svolto, anzi, un lavoro egregio ed avrebbe avuto il diritto di vivere sino alla sua scadenza naturale».

Il presidente del consiglio Moro ha quindi ringraziato Pertini «per la preziosa opera svolta negli otto anni che lo hanno visto prestigiosamente alla presidenza dell'assemblea di Montecitorio» rinnovandogli «personalmente ed a nome del governo, i sensi della più viva e rispettosa ammirazione».

Placido Cesareo

SI' DEL CONSIGLIO SUPERIORE

I magistrati approvano le dimissioni di Micale

Roma, 20

Il Consiglio superiore della magistratura nella seduta odierna ha adottato a maggioranza la seguente deliberazione: visto il parere conforme del ministro di grazia e giustizia accoglie l'istanza di dimissioni presentata dal dott. Giuseppe Micale, procuratore della Repubblica di Milano, a decorrere dalla data di comunicazione all'interessato del provvedimento di accettazione.

Giuseppe Micale non ha mai avuto vita facile durante la sua permanenza al vertice della procura della Repubblica di Milano. Fin dal suo arrivo, tre anni e mezzo fa, si era trovato di fronte alla contestazione di un gruppo di sostituti che lo accusavano di condurre l'ufficio con assoluta freddezza. Successivamente i suoi rapporti si guastarono anche con il procuratore generale della Repubblica Salvatore Paulesu.

Il 19 febbraio scorso, il Consiglio superiore della magistratura inviò a Milano la sua prima sezione referente per indagare sulla situazione negli uffici giudiziari del capoluogo lombardo e in particolare sulla polemica nata tra le due procure. La commissione interrogò il presidente della Corte d'appello Trimarchi, il capo dell'ufficio istruzione Amati e molti altri magistrati in attività al palazzo di giustizia milanese. Successivamente la sezione referente tornò a Milano per ulteriori accertamenti.

Giuseppe Micale dal canto suo aveva anche inviato una lunga lettera aperta all'allora ministro di grazia e giustizia Reale per illustrare la situazione nella procura milanese e si era detto disposto anche ad abbandonare la toga. Nella medesima lettera Micale contestava la capacità professionale del dott. Paulesu sostenendo che quest'ultimo era arrivato alla carica di procuratore generale nonostante la sua inesperienza nel settore della giustizia penale e nonostante che non avesse mai avuto compiti dirigenziali neppure a livello di semplice pretura.

(Ansa)

QUASI UNA STRAGE SULLA STRADA PER MATERA

Sciagura ad Altamura Otto morti in due auto

Una «Mini» (quattro passeggeri) e un pullmino (con altri otto) si sono schiacciati sotto un'autocisterna - Forse tre i feriti

Altamura, 20

Otto persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite — una molto gravemente — in un incidente stradale accaduto sulla statale 99 nel tratto Matera - Altamura, a circa quattro chilometri da quest'ultimo abitato. Quattro delle vittime erano a bordo di una «Mini Minor» scontratasi con un pullmino «Fiat 850», sul quale erano sette persone. Nella collisione è stata coinvolta anche un'autocisterna. Tre degli occupanti del pullmino sono morti sul colpo; un quarto è morto all'ospedale di Altamura.

Sul posto si sono recati carabinieri, vigili del fuoco e agenti della polizia stradale dei comandi di Altamura, Matera e Bari. Dell'incidente — accaduto nelle prime ore della sera — non si ha ancora una ricostruzione precisa, né a tarda ora era stato possibile identificare le persone coinvolte. Anche sul numero dei feriti le notizie sono contrastanti, poiché alcuni sono stati portati all'ospedale di Altamura ed altri sono stati trasferiti a Bari.

Si è appreso che nel momento in cui è accaduto l'incidente, sulla zona cadeva una pioggia fitta. Secondo una ricostruzione approssimativa dell'accaduto, la «Mini» e il pullmino provenivano entrambi da Matera ed avevano a bordo lavoratori di Gravina di Puglia che stavano rincasando. La «Mini», nell'imboccare una curva larga, a circa tre chilometri da Matera, sarebbe sbandata verso la corsia di sinistra, sulla quale giungeva l'autocisterna, proveniente da Altamura e diretta a Matera. La vettura è andata a incastrarsi sotto la cabina di guida della cisterna ed entrambi i veicoli, in un blocco unico, hanno continuato la marcia per alcune decine di metri.

Il pulmino, che seguiva la «Mini» a breve distanza, si è scontrato quindi con la parte posteriore della vettura più piccola, che si è incastrata ancor più sotto il muso della autocisterna; quest'ultima si è quindi ribaltata. Vigili del fuoco e volontari erano all'opera a tarda sera per disincastrare i tre veicoli. Venivano utilizzate anche seghe meccaniche per tagliare le lamiere e rimuovere i corpi.

(Ansa)

Per la ricostruzione del Friuli

Dalla prima pagina

ha fatto presente come, in analogia a quanto si è già stabilito dividendo l'area più gravemente colpita in due settori, per i quali sono previsti interventi differenziati, sarebbe da considerare anche l'ipotesi di un intervento statale nelle zone limitrofe che hanno riportato danni, anche se minori .

Nelle disposizioni dell'articolo 2, si costituisce presso il fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia una gestione speciale, alla quale affluirà la cifra di 100 miliardi erogata sulla base dell'articolo 1 della legge 30 aprile 1976. Ripamonti ha sottolineato in proposito che si tratta di un primo intervento che il governo dovrà sostenere, ribadendo tuttavia il proprio impegno anche per il futuro e valutando la possibilità di ricostituire almeno in parte il fondo previsto dalla legge 198. In commissione si è modificato l'art. 2, determinando in misura diversa l'entità dei flussi finanziari annuali al fondo di rotazione. A questo intervento vanno poi aggiunte le possibilità di assistenza per il tramite dell'artigiancassa che potrebbero incrementare le disponibilità per la ripresa delle attività economiche fino al tetto di 175 miliardi, cui andrebbero tuttavia aggiunti gli altri contributi regionali.

Per gli articoli 3, 4, 5 e 6 contenenti le provvidenze per i lavoratori delle zone colpite, la commissione ha approvato emendamenti che sono stati proposti anche sulla base delle indicazioni provenienti dalle centrali sindacali. Lo sgravio nella misura del [illegible] per cento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dalle aziende è stato esteso dalla commissione, oltre che per il personale occupato dei comuni indicato nell'articolo 20 (è opportuno ricordare in proposito il testo della legge già pubblicato dal nostro giornale; n.d.r.), anche per quello occupato nei comuni indicati dall'articolo 1, relativamente alle aziende gravemente danneggiate. Nei comuni di cui all'articolo 20 è concessa inoltre la sospensione del pagamento dei contributi dovuti per i periodi di paga scaduti entro il 31 dicembre 1976.

L'articolo 8 prevede una sovvenzione speciale «una tantum» di 200 mila lire a favore dei pensionati a carico dell'Inps che fruiscono di un trattamento pensionistico complessivo non superiore alle 100 mila lire mensili. Per i lavoratori autonomi è prevista la sospensione e la riscossione dei contributi e, se hanno subito gravi danni, l'esonero totale da essi. Dall'articolo 11 è prevista, inoltre, la sovvenzione speciale «una tantum» di 300 mila lire, che è stata dalla commissione maggiorata di 50 mila lire per ogni unità familiare lavorativa.

Tra gli interventi di competenza del ministero dell'interno, sono previsti in particolare contributi da parte dello Stato per il conseguimento del pareggio economico per i bilanci 1976 e 1977 ai comuni indicati dall'articolo 20; a tal fine è previsto lo stanziamento di 3 miliardi nello stato di previsione del ministero degli interni per ciascuno dei relativi esercizi finanziari. E' previsto, poi, un contributo alle famiglie, comprese quelle dei militari, che abbiano perduto uno o più componenti, aumentato dalla commissione fino a un massimo di 3 milioni; è stata inoltre modificata la procedura per la concessione del beneficio, che prevede ora la predisposizione di appositi elenchi da parte dei sindaci dei comuni. Un indennizzo fino a un massimo di un milione e 500 mila lire sarà corrisposto alle famiglie che abbiano perduto vestiario, mobili o suppellettili; anche per tale ipotesi la commissione ha previsto una procedura diversa che prevede l'intervento dei comuni.

L'articolo 33 detta una disciplina speciale per lo svolgimento degli scrutini e degli esami relativi al corrente anno scolastico degli alunni residenti in tutti i comuni delle province di Udine e di Pordenone. In particolare, per gli esami di maturità è previsto che i candidati sostengano soltanto le prove orali, nella sessione ordinaria o, a loro scelta, nel mese di settembre. Segue una serie di altre provvidenze nei più disparati settori. Dopo aver espresso riconoscenza a quanti hanno dato la loro opera per soccorrere le popolazioni colpite, Ripamonti ha concluso, rinnovando solidarietà e cordoglio alle popolazioni disastrate.

G. R.

Coro di «no»

La relazione di Zaccagnini, approvata dal consiglio nazionale costituisce la piattaforma politica con cui la DC si presenta all'elettorato. Il «parlamentino» ha poi approvato anche la piattaforma programmatica illustrata da Galloni che contiene le note posizioni della DC in materia di ordine pubblico, moralità, economia, riforme programmatiche, politica estera.

Moro non è stato meno deciso di Zaccagnini nei confronti dei comunisti; ha infatti affermato esplicitamente che la DC si pone «come puntuale alternativa al PCI sul terreno democratico». «Sia ben chiaro che questa gara, il cui esito era ed è decisivo, si svolge in termini di rigorosa democrazia, non fa ricorso ad emozioni irrazionali, si alimenta di un serio confronto che la dialettica fra maggioranza ed opposizione rende possibile ed opportuno. Contendiamo quindi ai comunisti voto per voto da trent'anni, sulla base delle nostre idee, sulla base della serietà e credibilità che una politica assordante e fuorviante non riesce, neppure ora, nel momento del massimo sforzo comunista per ristabilire la situazione, ad oscurare».

Non è possibile, e non è neppure pensabile per noi — ha detto ancora Moro — governare da soli o governare «bensì» in coalizione, ma come se fossimo soli. Non è nostro interesse non è nostro proposito soffocare partiti di minor seguito elettorale, ma di grande tradizione democratica. Vi è però il problema, come è stato da varie parti osservato, di talune non irrilevanti ambiguità nella strategia del PSI, in presenza delle quali è impossibile accreditarsi presso gli elettori come forza centrale e di stabilità democratica. Ma c'è anche il problema dell'asse intorno al quale con dignità e libertà, siffatte collaborazioni sono chiamate a svolgersi. Nulla si toglie al significato della importante presenza laica, ed anche di quella socialista, se si osserva — ha concluso il presidente del consiglio — che per forza di cose, ove mancasse il punto essenziale di riferimento costituito dalla DC, tale diventerebbe il PCI».

La polemica dei dirigenti democristiani nei confronti dei comunisti, si fa ogni giorno più dura come dimostra anche una presa di posizione di Andreotti, che ha manifestato la sua totale sfiducia nella possibilità obiettiva del PCI di distinguersi nei fatti dalle esperienze dei partiti comunisti dei paesi orientali. «Purtroppo — ha osservato Andreotti — altri capi comunisti si illusero di poter suscitare un regime diverso e dal volto umano e finirono male: Nagy in Ungheria, Dubvcek in Cecoslovacchia, ed altri ancora.»

Ed ecco la posizione del PSI illustrata da De Martino nell'ampia relazione al comitato centrale, una relazione sostanzialmente nebulosa, perché ancora una volta impostata più sulla «politica dei no» che sulla chiara indicazione di una linea realmente diversa da quella dei comunisti che il PSI propone per il dopo-elezioni. De Martino ha esordito sostenendo che la politica delle elezioni anticipate è della DC, della sua politica conservatrice, del suo rifiuto alle proposte socialiste di un governo di emergenza. La strategia a lungo raggio del PSI è quella dell'alternativa, ma sono possibili tappe intermedie.

Rimane oggi valida la proposta socialista della formazione di un governo che associ tutte le forze, naturalmente quelle che ritengono di voler partecipare all'opera di ricostruzione del Paese. Il PSI non può che ribadire questa proposta, anche se oggi tardivamente finisce col somigliare a quella avanzata dai comunisti, «i quali — ha detto con chiaro tono polemico De Martino — hanno frettolosamente messo in frigorifero o accantonato il compromesso storico». Non si tratta di rivendicare un brevetto o la priorità di una scelta, né tanto meno di ingelosirsi perché il PCI ha finito per uniformarsi alla iniziativa del PSI. Il PSI cioè non può rinunciare alla sua proposta, perché oggi è anche quella del PCI. De Martino, tuttavia, non chiude la porta ad una possibile futura intesa con la DC dopo le elezioni. Esclude, però, un ritorno al centrosinistra.

Come si è accennato all'inizio, Berlinguer, in un incontro «popolare» svoltosi ad Avezzano, ha riproposto la strategia del governo di «maxicoalizione» ampiamente illustrata in questi giorni, e ha escluso che il PCI punti alla guida del paese con una maggioranza del 51 per cento.

R. P.

I NUMEROSI CONTRASTI FRA GLI ESPONENTI LOCALI E LA DIREZIONE NAZIONALE

STRASCICO POLEMICO NELLA DC DOPO LA FORMAZIONE DELLE LISTE

Dimissioni in Sardegna per una sostituzione e a Torino per Donat Cattin capolista
Il caso più grave a Milano: l'escluso Colombo ha presentato denuncia alla magistratura

Milano, 20

La presentazione delle liste elettorali ha lasciato un pesante strascico di polemiche, soprattutto in casa DC. Esemplare il caso di Milano dove uno degli esclusi dell'ultima ora, l'ex presidente del consiglio regionale della Lombardia, avv. Gino Colombo, ha presentato un esposto al sostituto procuratore della Repubblica nel quale ha raccontato i fatti che hanno portato alla sua sostituzione come candidato della DC per il Senato nel collegio di Varese, per il quale era stato proposto dalla direzione centrale del partito, con il deputato uscente Aristide Marchetti.

La sostituzione, come ha confermato Colombo, è stata decisa dalla commissione regionale del partito. Nell'esposto Gino Colombo, che aderisce alla corrente «impegno democratico», chiede che venga esaminata la possibilità che nella presentazione delle liste della DC per il Senato sia stato commesso il reato di falso ideologico in atto pubblico «perché — è detto nell'esposto — la lista presentata dal funzionario della segreteria regionale della DC Pizzetti è parzialmente difforme da quella ufficialmente deliberata dalla direzione nazionale del partito».

«Ritengo responsabile di quanto è accaduto — ha dichiarato Gino Colombo — un gruppo di persone che si identificano con i dirigenti lombardi della corrente di "base" che in una lunga riunione tenutasi ieri in viale Premuda dalle 11 alle 15, hanno convinto Pizzetti a presentare una lista diversa». «Si tratta — ha continuato l'ex presidente del consiglio regionale della Lombardia — di un atto di teppismo che ha un chiaro significato politico di discriminazione nei confronti di candidati certamente contrari al "compromesso storico", fatto in base a precisi calcoli intesi a favorire candidature di esponenti basisti che altrimenti sarebbero stati esclusi dal parlamento. E' quindi un puro calcolo di potere di una corrente che egemonizza il partito a Milano da venti anni».

L'esposto che l'avv. Colombo ha presentato attraverso il suo legale avv. Maurizio Prada è ora all'esame della magistratura. Mentre il sostituto procuratore della repubblica Emilio Alessandrini sta svolgendo accertamenti sul piano penale, c'è anche una indagine di carattere amministrativo che viene svolta dall'apposita commissione per il Senato istituita presso il Palazzo di Giustizia e che, per riscontrare il contenuto dell'esposto, dovrà ricorrere alla testimonianza dei responsabili della DC. Questo per stabilire se effettivamente ci siano state indebitate sostituzioni di nomi nella lista. Qualora tale circostanza risultasse confermata si dovrà ricorrere a un decreto ministeriale per reinserire i candidati che si dicono danneggiati.

«Maretta» anche in Sardegna. La decisione della direzione nazionale del partito di imporre suoi candidati in tre collegi senatoriali della circoscrizione sarda disattendendo le indicazioni fornite all'unanimità dalle commissioni elettorali provinciali e regionali ha messo in crisi la DC sarda. Le reazioni sono state immediate ed estremamente decise. Si sono dimessi i segretari provinciali di Sassari Antonio Serra e di Cagliari Guido Spina.

Un retroscena sulla presentazione della lista democristiana per il Senato nella circoscrizione sarda si è appreso oggi. I dirigenti della DC sarda hanno cercato di effettuare un colpo di mano non presentando i candidati designati dalla direzione nazionale ma il funzionario Giorgio Loi, incaricato dal partito di presentare materialmente le liste all'ufficio elettorale circoscrizionale, è stato inamovibile resistendo a tutte le pressioni. Perfino nell'atrio del palazzo di giustizia il dott. Loi ha ricevuto pressioni perché almeno sostituisse nel collegio di Cagliari il nome dell'avv. Angelo Bernassola con quello del prof. Mario Floris, vicesindaco di Cagliari.

Infine le polemiche sorte in seguito alla designazione di Umberto Agnelli in un collegio senatoriale di Roma, e l'ordine in cui sono stati posti i candidati alla Camera nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, ha suscitato proteste negli organi locali della Democrazia cristiana torinese, portando alle dimissioni di sette dei tredici membri dell'esecutivo provinciale del partito.

A rassegnarle sono stati i dirigenti legati agli onorevoli Scalfaro ed Arnaud e a una parte della corrente dorotea i quali — come ha precisato il segretario amministrativo Baitone, uno dei dimissionari — vogliono provocare un chiarimento all'interno del partito «poiché, su pressione di Donat Cattin e di Bodrato, la direzione nazionale del partito ha mutato le designazioni delle candidature fatte dagli organi periferici». Oltre che per il caso Agnelli (che, come noto, la DC torinese aveva designato per il collegio senatoriale di Pinerolo), i dimissionari protestano per la decisione della segreteria nazionale di cambiare l'ordine dei candidati per la Camera.

DENTRO GEMONA

Dalla prima pagina

spondere a tante illazioni e speculazioni abbiamo voluto recarci sul posto, entrare nella proibitissima zona del centro storico, vedere e fotografare l'improbo lavoro delle squadre di soccorso, parlare con questi giovani in divisa, criticati tanto ingiustamente. Non è stato facile ottenere il permesso di entrata perché, permanendo lo stato di pericolo nessuno aveva troppa voglia di assumersi una simile responsabilità. Poi grazie all'interessamento dell'esercito (stato maggiore e comando della caserma «Goi»), del centro operativo di Gemona, e del comando dei vigili del fuoco, siamo riusciti nell'impresa e con una campagnola rossa siamo stati accompagnati dall'ing. Ambrosini dei vigili del fuoco fino al municipio di Gemona.

Da lì abbiamo effettuato una vastissima ricognizione in tutta la zona «proibita», salendo per le stradine ormai liberate dalle macerie, attraversando piazze orrendamente sventrate, rasentando mura che stanno su per miracolo, passando sotto spezzoni di tetto che dondolano sinistramente. Abbiamo visto le squadre di vigili del fuoco all'opera con le ruspe e i camion dei militari impegnati in un via vai per il trasporto di detriti e massi. Siamo stati anche testimoni del ritrovamento del cadavere di una donna: si sapeva che sotto quelle macerie c'era un corpo umano e per cinque giorni, ininterrottamente, una squadra di vigili del fuoco di Novara ha scavato, finché è apparsa una mano. Poi il lavoro si è fatto ancor più febbrile finché il povero corpo, un'informe massa nerastra senza più sembianze umane, è stato portato alla luce.

Si stava ancora tristemente commentando il ritrovamento quando il comandante della squadra è stato chiamato in via Altaneto 18: in una casa rimasta in piedi c'è un cane ancora vivo che piange e ulula. Entrare in casa non si può perché i proprietari, prima di fuggire, l'hanno chiusa a doppia mandata. Se il cane resiste fino a domani ci sono però buone probabilità di salvarlo perché un vigile del fuoco di Gemona, che collabora con i soccorritori, ha promesso di occuparsi del triste caso.

Anche un cane sopravvissuto rappresenta un problema in una zona tanto drammaticamente salita agli onori della cronaca. E di problemi ne sorgono a migliaia ogni giorno. Fortunatamente al centro operativo funziona un'équipe di straordinaria efficienza: abbiamo visto all'opera alcuni responsabili, (siamo stati con loro per tutta la mattina) e ci siamo resi conto che saldezza di nervi, prontezza nelle decisioni e senso di responsabilità non mancano.

C'è il maggiore Cedermas della «Julia» che si prodiga 24 ore su 24 assicurando il necessario collegamento fra civili e militari; al suo fianco l'atletico capitano Boschetti, un vulcanico alpino sempre a disposizione di tutti. Il funzionamento del centro ci è stato spiegato dal signor Gabotto, un friulano di Treviso, proviene da quella prefettura che da quindici giorni vive nel terremoto. E mentre si parlava continuavano a giungere richieste, offerte, i problemi si accavallavano. Una storia di ogni giorno da due settimane. Ma nessuno si ferma perché anche da questo lavoro dipende la rinascita di Gemona, una città che nemmeno il più tremendo dei terremoti deve poter cancellare.

G. N.

RELAZIONI E DICHIARAZIONI NELL'AMBITO DELL'ASSEMBLEA EPISCOPALE A ROMA

I vescovi insistono: difendere la libertà civile e quella religiosa

«La nostra Patria si trova in una situazione veramente grave» - Nessuna indebita ingerenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

C'è una dichiarazione del cardinale Poma, presidente della CEI, alla Radio Vaticana che inquadra il clima dell'assemblea dei vescovi. «Assemblea molto partecipata, molto vivace e molto ampia — ha detto —; il merito di questa partecipazione e di questa vivacità è dato anche da alcuni problemi scottanti dell'ora». Ed ha aggiunto: «Direi che questa assemblea si colloca in un momento in cui la nostra Patria subisce un trauma veramente forte e si trova in una situazione veramente grave».

Sottolineando la «collocazione storica» dell'assemblea stessa, il porporato ha affermato: «Qualcuno quella parola "storica" forse la vorrebbe per definire la situazione italiana: vorrebbe che tutto fosse come in tante altre occasioni, invece la parola "storica" va sottolineata. E' un periodo in cui la libertà può essere in pericolo e già ci sono certe indicazioni al riguardo, e non c'è il necessario rispetto della persona umana. Tanti avvenimenti fanno pensare e riflettere molto profondamente. L'ampiezza degli interventi in assemblea è dovuto anche a questo: all'influsso di questa situazione esterna che ci urge e ci preme nel cuore».

In sostanza, secondo il presidente della CEI, la situazione italiana, a un mese di distanza dalle elezioni politiche, come anche la «scelta» comunista fatta da alcuni intellettuali cattolici, non potevano non pesare sui lavori dell'assemblea, che pure si sono svolti in piena fedeltà al programma prestabilito, tipicamente pastorale, pur negli addentellati sociali del tema «Evangelizzazione e promozione umana».

Anche la relazione di monsignor Motolese, arcivescovo di Taranto e vicepresidente della CEI, sulla «Attuale situazione della Chiesa in Italia» non poteva non arrivare a conclusioni pratiche. Dopo aver elencato ed esaminato «luci ed ombre», egli ha indicato doveri e proposte dell'ora: bisogna «intensificare il proprio sforzo di originale e unitaria presenza per una vera promozione umana, attenta ai fondamentali e irrinunciabili valori della vita; occorre facilitare il proseguimento concorde di un autentico bene comune e promuovere, di fronte agli emergenti pericoli e alle incognite della situazione presente, un rinnovato e coraggioso impegno inteso a difendere la libertà civile e religiosa degli italiani; i cristiani devono dare il loro originale contributo alla soluzione dei problemi dell'uomo e della società, impegnandosi a favore dei poveri e delle masse disagiate».

Dal canto suo, «L'Osservatore Romano» respinge l'accusa di «ingerenza» rivolta ai vescovi dai comunisti e da altre parti in seguito alla nota letta in aula dal cardinale Poma. «La storia si ripete — scrive il giornale vaticano —. Era ingerenza l'enciclica "Non abbiamo bisogno" che condannava il fascismo; era ingerenza la "Mit Brennender Sorge" che condannava il nazismo; era ingerenza la "Divini Redemptoris" che condannava il marxismo; è ingerenza ogni direttiva pastorale offerta ai fedeli, che vogliono sicurezza morale nelle loro scelte più impegnative e determinanti per l'avvenire della storia. Nulla di nuovo sotto il sole».

«L'Osservatore» richiama quindi gli insegnamenti della Chiesa, del Concilio, di Papa Giovanni e di Paolo VI, per sottolineare che i vescovi compiono la loro missione: «si tratta dell'esercizio di un magistero pastorale che essi compiono nel campo che è di loro esclusiva competenza, quello della comunità cristiana; si tratta, in definitiva, di un irrinunciabile dovere pastorale di carità, di verità e di onestà», perché «la chiesa ha una lunga e dolorosa esperienza di quali sono le condizioni in cui vengono a trovarsi le comunità ecclesiali là dove i poteri pubblici sono gestiti dai propugnatori del nuovo umanesimo marxista.

A. Paglialunga

Superteste dell'«Italicus»?

Bologna, 20

Maria Concetta Corti, indicata dal quotidiano «Lotta Continua» quale testimone importante nelle indagini sulla strage del treno «Italicus», è stata interrogata a Bologna dai magistrati che conducono l'indagine sull'attentato.

La donna avrebbe confermato nelle grandi linee quanto pubblicato da «Lotta Continua»: di avere cioè udito gli agenti di pubblica sicurezza Bruno Cesca e Filippo Cappadonna pronunciare alcune frasi che collegherebbero i poliziotti alla strage dell'«Italicus». Inoltre, di avere notato i due maneggiare una cartina «con un disegno della stazione e del treno». Infine di avere visto Cesca in compagnia di alcuni noti neofascisti toscani, ora detenuti perché coinvolti nelle attività di «ordine nero» e del «fronte nazionale rivoluzionario» di Mario Tuti.

Cesca, già in forza nell'ottavo reparto mobile di Firenze, fu arrestato nell'aprile 1975 perché accusato di rapina.

«Non posso dire nulla — ha spiegato la Corti, che vediamo nella telefoto con un'amica, in risposta alle domande dei cronisti all'uscita del tribunale — parlerò sabato ad una conferenza stampa». Tale incontro avverrà a Bologna e ad esso dovrebbero intervenire i legali della donna e gli avvocati di parte civile nelle indagini per la strage dell'«Italicus».

(Ansa)

LE INDAGINI DELLA COMMISSIONE SUL «CASO LOCKHEED»

L'Inquirente pronta al viaggio attende il «via» da Washington

Proposta la data del 31 maggio - Petrolio: arringhe dei difensori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Dal 31 maggio prossimo la commissione parlamentare inquirente sarà pronta per effettuare il previsto viaggio a Washington dove dovrà interrogare alcuni dirigenti della Lockheed in merito alla vicenda delle bustarelle pagate dalla società americana per la vendita dei famosi «Hercules C - 130» all'aeronautica militare italiana. La data del 31 maggio, fissata oggi dall'ufficio di presidenza del tribunale del Parlamento e successivamente ratificata dalla commissione riunitasi in serata in seduta plenaria, dovrà però ottenere il «nulla osta» da parte delle autorità americane del dipartimento della giustizia, che è stato sollecitato in questo senso attraverso un dispaccio spedito a Washington dal presidente Castelli: «Attendiamo adesso la conferma degli americani per intraprendere il viaggio transoceanico — ha dichiarato Castelli ai giornalisti — se non si partirà, la colpa non sarà certo della commissione».

Prima del viaggio, la commissione continuerà l'esame dei documenti contenuti nel «dossier» giunto la scorsa settimana dagli Stati Uniti, che è costituito da circa cinquemila fogli, in buona parte già tradotti in italiano dagli esperti di lingua inglese. L'attenzione degli inquirenti si appunterà, in particolare, su alcune centinaia di fogli (circa cinquecento) che sono considerati di «estrema rilevanza». Tutti gli altri fogli, secondo quanto ha rilevato il presidente Castelli, non rivestono alcun interesse ai fini dell'inchiesta sulle bustarelle. Tra i documenti che saranno presi in esame dagli inquirenti c'è il carteggio completo intercorso tra lo studio dei fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre e la società Lockheed e un «blocco» di fogli nei quali si troverebbe un altro nome convenzionale, «Primerose», dietro il quale si celerebbe un partito politico mai finora comparso nella vicenda.

Nella seduta antimeridiana, la commissione inquirente ha tenuto la terza udienza pubblica sulla vicenda dello scandalo petrolifero. La commissione ha ascoltato le arringhe dei difensori degli 89 indiziati di reato nel «caso» petrolifero in cui sono coinvolti, insieme con alcuni petrolieri e uomini politici, anche gli ex ministri dell'industria Mauro Ferri (socialdemocratico) e Athos Valsecchi (democristiano). La seduta, trasmessa attraverso il circuito televisivo chiuso del palazzo di Montecitorio, è stata breve.

P. C.

ATTENTATO CONTRO UN LICEO DELLA CAPITALE

INCENDIO DOLOSO A ROMA BRUCIA UNA SALA DOCENTI

Pochi danni per l'intervento dei vigili del fuoco

Roma, 20

La sala dei professori del liceo scientifico «Sarpi» è stata incendiata da persone rimaste sconosciute. Il fatto è avvenuto verso le 15. La scuola è in via Santa Croce in Gerusalemme. Per non farsi vedere dal custode, gli incendiari hanno forzato la serranda metallica della palestra con un martinetto e poi rotte altre due porte si sono introdotti nella sala delle riunioni. Avevano una tanica da cinque litri piena di benzina: hanno appiccato il fuoco e sono fuggiti.

Il portiere dello stabile si è accorto subito dell'incendio e ha avvertito i vigili del fuoco che, giunti dopo appena sei minuti, hanno spento le fiamme prima che i registri fossero distrutti. Gli armadi metallici e i rivestimenti della sala hanno riportato lievi danni.

Quindici giorni fa una bottiglia incendiaria fu lanciata contro un insegnante del «Sarpi», il vicepreside Giuseppe Porta. L'attentato fu rivendicato con un farneticante volantino da un gruppo definitosi «Violenza proletaria». Secondo gli attentatori il prof. Porta è un rappresentante dell'autoritarismo della classe degli insegnanti. Il preside Raffaele Scalamandrè ha detto che probabilmente l'incendio doloso è stato compiuto dagli stessi teppisti che lanciarono la bottiglia incendiaria contro il vicepreside. Della stessa opinione sono i funzionari dell'ufficio politico della questura che stanno svolgendo le indagini.

(Ansa)

SIPRA: NOMINATO il nuovo amministratore

Roma, 20

Il consiglio di amministrazione della RAI ha nominato Aldo Cademartori amministratore unico della Sipra in sostituzione del dimissionario Luigi Beretta Anguissola. Cademartori, che ha accettato l'incarico, è ex direttore superiore a riposo del ministero delle poste. Il suo nome è stato proposto dal presidente della RAI, Finocchiaro, e la nomina è avvenuta — secondo quanto è stato riferito — all'unanimità.

(Ansa)

L'INDUSTRIA DELL'AUTO per i terremotati

Torino, 20

L'ANFIA (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) comunica che le fabbriche italiane «Alfa Romeo», «Autobianchi», «Fiat», «Innocenti» e «Lancia» concederanno ai propri clienti delle zone del Friuli colpite dal terremoto, i cui autoveicoli, vetture e derivati, abbiano subito danni, le seguenti condizioni per il cambio delle unità con modelli similari: sconto del 25 per cento sul prezzo di listino del veicolo danneggiato o similare in vigore al momento della consegna; premio di rottamazione di lire 150.000 per unità. Le operazioni di permuta e di rottamazione potranno avvenire presso le organizzazioni locali delle singole case.

LONDRA OFFRE case prefabbricate

Londra, 20

Il consiglio provinciale di Londra ha offerto al governo italiano cento unità d'abitazione prefabbricate e relativi mobili, per i sinistrati del terremoto nel Friuli, a quanto si è appreso oggi. Si tratta di case in legno, ciascuna con due camere da letto.

(Ansa)

Panpolitica

E' DIFFICILE spiegarsi l'apatia e l'assenteismo per la politica che di questi tempi si notano in giro. Eppure in modi diversi e con spicco più o meno acuto siamo tutti legati alla politica, che — volere o volare — condiziona l'economia, e quindi i prezzi i redditi il benessere e il malessere d'una società, le scienze, e quindi il loro sviluppo o il loro ristagno, l'arte, che può essere libera o guidata e in questo caso è tutto fuorché arte, la morale, perfino la religione.

E' sempre bene distinguere fra chi la fa e chi la subisce, la politica, posto che essa è un fenomeno congenito nell'uomo. Parafrasando una massima antica si potrebbe sentenziare che l'uomo è un politico anche se non sa d'esserlo o se esserlo non vuole, perché dalla politica è condizionato sul posto di lavoro, nell'aspirazione d'avere una casa, nella pentola che gli bolle sulla fiamma del metano, nei divertimenti e nelle distrazioni che occupano il suo tempo libero, nel video, nei libri e nei periodici in rotocalco, nello schermo delle sale cinematografiche, nel teatro, nella banda in piazza.

Prima di sputare sentenze sulla politica, ché lo sputar sentenze in genere è un'operazione di rigetto, dovremmo perdere qualche minuto a rimestare fra le origini della conoscenza umana.

Il grande Aristotele aveva attribuito due obiettivi fondamentali alla politica: descrivere la forma d'uno stato ideale e determinare la forma del migliore stato possibile in rapporto a determinate circostanze. Sono concetti rimasti validi nonostante lo sciupio del tempo, che farà vergare più tardi alla penna d'oca del Machiavelli: «Molti si sono immaginati repubbliche e principati che non si sono mai visti né conosciuti essere in vero». Sarebbe come tradurre in gergo contemporaneo «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare» riferito a chi non sa nuotare.

Con Hobbes la politica è stata affiancata all'etica, come scienza del «giusto» e dell'«ingiusto», dell'equo e dell'iniquo. Giusto e ingiusto sono rapportati alle leggi e alle convenzioni degli uomini, i quali possono emanare leggi giuste per te e ingiuste per chi le fa ma, più spesso, viceversa. Si è discusso molto nei secoli trascorsi, soggiunge Hobbes, e si continuerà a discutere in quelli di là da venire, soggiungiamo noi, dell'antitesi fra morale e politica e dell'esigenza che la seconda sia conforme alla prima, e non il suo contrario.

Sbaglia quindi oltre i limiti di guardia chi è abituato a ripetere, forse per prendere le distanze da chi è sotto inchiesta, di non occuparsi di politica e di non c'entrare con la politica. Non sbaglierebbe se fosse consapevole che anche in democrazia sarebbe bene che tutti i cittadini seguissero la politica a condizione ovviamente che a occuparsene fossero sempre gli stessi.

Il cittadino che davanti all'edicola, prima di mettere piede in fabbrica, acquista il suo bel quotidiano che cosa fa se non una autentica scelta politica? Ed altre scelte politiche farà più tardi la coniuge per colmare la borsa della spesa. La politica è presente, anche quando non è in agguato, nelle vie e nelle piazze, sui muri rivestiti di carta colorata, nelle locandine dei pubblici automezzi di trasporto, nelle circolari delle P. R., nelle colonne del giornale che bisogna pur leggere per non essere tagliati fuori dal mondo, nel supermarket.

La politica condiziona tutto, perché tutto è condotto dalla politica purché alla politica sia ricondotto, persino la disonestà che in politica può divenire il suo contrario. Sentenziava Kant: «Per quanto la massima "L'onestà è la migliore politica" implichi una teoria che la pratica purtroppo smentisce assai spesso, tuttavia la massima parimenti teoretica "L'onestà è migliore d'ogni politica" è al di sopra di ogni obiezione, è anzi la condizione indispensabile della politica». Povero Kant se vivesse ai giorni nostri, costretto come sarebbe a rivedere non pochi dei suoi concetti col rischio magari d'essere braccato per averne invertito il senso!

Meglio sarebbe incominciare tutto daccapo, dare un colpo di spugna ad Aristotele, ad Hobbes, a Kant e a chi considera possibile cavar sangue dalle pietre.

Ci si può accontentare dell'affermazione che tutto è politica, che il denominatore comune d'ogni azione e di tutti i comportamenti è politica. In questo caso è utile il richiamo dell'elemento greco di composizione della totalità, «pan», uguale a tutto. Panpolitica quindi, prevalenza o importanza che le esigenze della vita moderna assumono rispetto alle altre esigenze, a quelle scientifiche, artistiche, morali, religiose. Tutto è politica prima d'essere economia, scienza, arte, morale, religione, panpolitica per tutti, facendone l'uso migliore ben sapendo che la politica è divenuta l'arte d'improvvisare senz'arte qualsiasi cosa, anche il suo contrario.

Acquisito il concetto della panpolitica, resta al cittadino, al cosiddetto uomo della strada l'impegno di ben addotrinarsi per essere in grado di affrontare la vita disciplinata con fondamenti panpoliticisti.

Anche l'uomo della strada così verrebbe ad apprendere i primi rudimenti, che la politica, per esempio, comprende tutto mentre il politico si prende tutto, che in politica l'avversario di ieri può divenire l'alleato di oggi per tornare ad essere domani quello che è sempre stato, che la politica dev'essere considerata un'arte o scienza al negativo, perché in politica conta veramente quello che non vien detto, che quando in politica son tutti d'accordo vuol dire che ci guadagnano, che solo un incosciente può fare politica attiva se ha problemi di coscienza, che la menzogna è politica (aggettivo) e che la verità non è politica (aggettivo), che è un peccato che la politica non sia una scienza esatta, perché se così fosse ne potremmo scorgere tutti gli errori.

Altri più concreti vantaggi potrebbe conseguire l'uomo della strada dedicandosi in forma attiva alla politica: col vanto di discutere per partito preso, dimostrerebbe ai meno provveduti che solo in politica il male può essere un bene e viceversa, per cui estremamente difficile si dimostrerebbe la spiegazione se miglior politica è l'onestà o il suo contrario.

I limiti dell'onestà consentita a un uomo politico innocuo sono stati indicati in una conferenza stampa a Glen Cove nell'ottobre 1960 da Nikita Krusciev: «Gli uomini politici sono uguali dappertutto. Promettono di costruire un ponte anche dove non c'è un fiume». Nikita così ha voluto dedurre che anche la fantasia è compresa nella panpolitica. «Pan politica? — mi è stato obiettato — E il companatico dove me lo metti?».

Gianni Giuricin

UNA LUNGA BATTAGLIA CIVILE E LEGALE PER L'AUTODIFESA NELL'UNIONE SOVIETICA DI UN COLPEVOLE SENZA COLPA

Andrej Amalrik: un «parassita» che oggi fa tremare il Cremlino

A soli trentotto anni il duro e l'inflessibile autore di «Involontario viaggio in Siberia» e di «Sopravviverà l'URSS fino al 1984?» ha già subito perquisizioni, due processi, sette arresti e scontato altrettanti anni tra i lager dell'arcipelago Gulag e l'«esilio interno»

Nel 1963, un giovane studente iscritto all'ultimo anno della facoltà di storia viene radiato dall'università di Mosca per aver presentato una tesi dal titolo: «L'influenza della cultura normanna sull'antica Russia». Lo studente si chiama Andrej Aleksejevic Amalrik e il provvedimento, adottato paradossalmente in pieno «disgelo» krusceviano, viene così motivato: «La civiltà russa è autonoma e non ha debiti di riconoscenza verso nessuno».

E così che nello stesso momento in cui Amalrik, alle soglie della laurea, si vede emarginare dall'attività accademica dello Stato sovietico per avere offeso l'ideologia ufficiale del regime, l'intelligentsia aggiunge alle proprie liste il nome di un nuovo dissidente.

Scacciato dall'università, il giovane Amalrik, per provvedere a se stesso e al padre anziano e paralizzato, deve prendere ciò che saltuariamente gli capita: correggere bozze, dare lezioni private di storia e di letteratura, occuparsi della redazione di cataloghi e di piccole monografie di artisti d'avanguardia. Nelle ore libere, si applica a quella che dovrà diventare la sua vera professione: la letteratura. Sta infatti attivamente lavorando alla stesura di un impegnativo saggio politico. L'opera, che sostanzialmente è il risultato delle sue recenti amarezze, si articola sull'analisi approfondita delle conquiste, delle frustrazioni e delle colpe delle tre grandi classi in cui, ad avviso dell'autore, si divide la società sovietica: l'onnipossente e prepotente élite politico-burocratica, la classe media intenta a difendere egoisticamente i suoi privilegi, il vasto proletariato rozzo e privo di ogni anelito di libertà. Svolgendo questo tema, il giovane saggista giunge ad una pessimistica quanto logica conclusione: il regime, incapace di migliorarsi, sta andando incontro all'inevitabile collasso sotto la spinta del caos interno e della devastante aggressività della Cina. Da questo concetto, nasce il titolo esplosivo dell'opera: «Sopravviverà l'URSS fino al 1984?».

Scrive, Amalrik, lavora come e quando può e frequenta con assiduità alcuni giornalisti occidentali; uno dei quali — forse Anatole Shub, corrispondente del «Washington Post» — dopo aver letto il saggio, si offre d'inviare il manoscritto in visione a un editore americano. Amalrik accetta e il «pamphlet», pubblicato negli Stati Uniti, ottiene uno strepitoso successo di pubblico e di critica: tre milioni di copie vendute in meno di sei mesi nei soli grandi centri. Il critico letterario del «New York Times», dopo aver detto gran bene del libro, conclude profeticamente: «Ottimo, dunque, da ogni punto di vista, il saggio di questo giovanissimo autore assolutamente ignorato nella sua patria e divenuto celebre in USA nel giro di poche settimane. Rimane tuttavia soltanto da chiedersi: fino a quando le autorità sovietiche permetteranno che rimanga in libertà un simile personaggio?...».

Mentre nel 1965 il suo saggio imperversa negli Stati Uniti, si avvera la profezia del critico americano: Amalrik viene arrestato a Mosca non già sotto l'accusa di aver diffuso all'estero un'opera corrosiva per lo stato sovietico, ma sotto quella di «parassitismo» (in russo, un parassita è chiamato «tuniejadec» - n.d.r.). Questo sostantivo, che in altri paesi è considerato infamante soprattutto a livello sociale, nell'URSS fa addirittura parte, come articolo a sé, del codice penale per effetto di un decreto emanato da Kruscev nel '61 nell'intento di ripulire le grandi città da vagabondi, teppisti, ruffiani, sfruttatori di prostitute, invertiti, ubriaconi cronici e lavoratori rei di assenteismo recidivo, spedendoli nelle regioni sottopopolate dove vi sia maggior bisogno di manodopera. E fin qui, nulla da eccepire nel decreto del dittatore ucraino; anzi, tutto da elogiare. L'unico inconveniente è che lo stesso decreto finirà, con l'andar del tempo — come nel caso del giovane poeta Josif Bradskij, presunto «tuniejadec», processato a Leningrado e condannato al confino — per essere applicato anche agli intellettuali scomodi.

Chiaro, comunque, a questo punto, che l'accusa di «parassitismo» è un pretesto per impartire una salutare lezione ad Amalrik il cui reato è per ora soltanto quello di frequentare circoli artistici d'avanguardia, di essere legato da fraterno affetto ai pittori anticonformisti Zverev e Plavinskij e di aver stretto rapporti d'amicizia con alcuni giornalisti «borghesi». Processato, viene condannato a due anni e mezzo di confino in una fattoria collettiva («kolhos» - n.d.r.) della regione di Tomsk, in Siberia che, grazie alla buona condotta e a pressioni d'influenti esponenti dell'intelligentsia liberale, potrà lasciare con un anno di anticipo.

Dalla deprimente esperienza nel «kolhos», Amalrik trae lo spunto per scrivere un libro il cui contenuto iniziale poggia su una minuziosa, dettagliatissima disamina socio-giuridica dell'accusa di «parassitismo», dell'articolo pieno di cavilli e di trabocchetti con cui il codice penale sovietico punisce i cosiddetti «tuniejadec», della sua battaglia legale e della sua autodifesa di colpevole senza colpa.

Atto d'accusa

A prescindere dal fatto che il «caso» giudiziario in cui Amalrik è stato coinvolto non è il solo in quello sconfinato e caotico paese dove l'ordine si ottiene con la repressione, dove il potere non si discute — o si discute a prezzo di terribili conseguenze — dove chi sbaglia paga e chi non sbaglia adempie semplicemente al proprio impegno di buon comunista con molti obblighi e pochi o punti diritti, «Involontario viaggio in Siberia» — questo è il titolo della nuova opera del giovane scrittore — si rivela autentico gioiello di realismo letterario nella seconda parte; quella in cui l'autore descrive il villaggio siberiano dove è situato il suo «kolhos», l'esistenza squallida, incolore, avvilente in una fattoria collettiva e la vita vegetativa o bestiale di chi — sia esso operaio o contadino o intellettuale — fatalmente menefreghista e totalmente inibito a ogni iniziativa o abbrutito dall'alcool, vi debba trascorrere mesi o anni al servizio di quell'esigentissimo e anonimo padrone che è lo Stato.

Fatto sta che il manoscritto di «Involontario viaggio in Siberia», uscito clandestinamente dall'Unione Sovietica, arriva in Inghilterra. Pubblicato dalla casa editrice «Collins and Harvill Press» nell'ottobre del 1970, ripete il successo ottenuto in America da «Sopravviverà l'URSS fino al 1984?» e consolida la fama del suo autore. Senonché, chissà per quali misteriosi canali, qualche copia del libro entra in Russia; una, con dedica autografa di Amalrik, viene trovata, insieme ad alcune lettere dello stesso Amalrik, durante una perquisizione effettuata dal KGB in casa dell'ing. Lev Oubojko. Da dove e da chi sia partita la delazione, non conta; conta invece che il regime, dati i precedenti del giovane dissidente, rimette subito in moto contro di lui la poderosa macchina della giustizia, ordinando l'arresto immediato suo e di Oubojko. Gli atti di accusa sono gravissimi: diffusione di materiale antisovietico per Amalrik; complicità e favoritismo per Oubojko. Pesantissime le pene previste per entrambi: da tre a sette anni di carcere o di campo di lavoro a «regime duro».

Il processo di primo grado, celebrato presso il tribunale ordinario di Sverdlovsk — una città sul versante siberiano degli Urali a circa 1500 chilometri da Mosca — e annunciato come «pubblico», presenta invece molte analogie con quello di quattro anni prima contro Daniel e Sinjavskij. Tra la gente ammessa in aula, molti giornalisti sovietici (e nessuno occidentale), fotografi ufficiali, la moglie di Amalrik e due personaggi che faranno ben presto parlare di sé: lo scrittore Vladimir Bukovskij e il fisico Andrej Zacharov, neo fondatore di un «Comitato in difesa dei diritti umani».

Amalrik, che ha rifiutato di assoggettarsi all'interrogatorio formale e alle domande della Corte, si difende tuttavia con estrema energia rischiando addirittura l'arresto in aula e un processo per direttissima per oltraggio allo Stato e al regime. «Mi avete trascinato qui — esordisce non appena il presidente gli concede il diritto di difendersi — ma in verità non stimo adatte né la sede né la procedura. Ammetto di aver espresso pubblicamente certe mie opinioni: scrivere un libro, fino a prova contraria, significa per un autore manifestare punti di vista e opinioni. Tuttavia, la verità o la falsità di queste opinioni potrebbe essere accertata soltanto attraverso una libera e aperta discussione, non per mezzo di un processo che evoca un'atmosfera da Medio Evo e riporta in onore sistemi coercitivi. Potete mettermi nell'indice dei libri proibiti, ma nessuna corte ha il diritto di condannare qualcuno per le sue idee. Punire le idee, giuste o sbagliate che siano, con una sentenza penale, mi sembra di per sé un crimine. Ciò premesso, richiamandomi all'articolo 125 della costituzione sovietica, che riconosce la libertà di pensiero e di parola, e alla "dichiarazione dei diritti dell'uomo", sottoscritta a suo tempo dall'URSS, contesto la legittimità di questo processo. Pertanto, come essere umano al quale è necessaria la libertà creativa e come cittadino di un paese che ha riconosciuto il carattere solenne di certe fondamentali prerogative di ogni essere umano, ripeto che le mie idee non sono perseguibili in sede penale».

Ciò detto, si astiene per tutta la durata del processo da qualsiasi intervento o reazione. Riprende la parola, questa volta con particolare veemenza, dopo che il presidente ha dato lettura della sentenza di condanna: tre anni di campo di lavoro a «regime duro» per lui e due per Oubojko. Si alza e dice ad alta voce: «Non mi dolgo tanto della condanna quanto del clima di caccia alle streghe in cui il cittadino sovietico è costretto a vivere e a subire soprusi e ingiustizie. Tutto ciò che è accaduto in quest'aula può essere spiegato soltanto con la vigliaccheria del regime che vede un pericolo nella diffusione di ogni pensiero o idea contrari alla sua etica o alle direttive del vertice burocratico. Che fa, chi sta in alto, per sventare questo pericolo? Richiama il cittadino indicandogli la giusta via? Oppure si emenda dei suoi vizi d'origine? Niente di tutto questo! Il vertice burocratico si preoccupa soltanto di vanificare l'opposizione dei suoi avversari — presunti o reali — aggrappandosi al codice penale, alle punizioni, al carcere, ai campi di lavoro, ai manicomi e ai lavaggi dei cervelli. Ebbene, compagni giudici, io accetto con dignità questa ingiusta condanna. Ma voi — e con voi chi rimesta la grande pentola del potere — non illudetevi che avendomi portato qui a Sverdlovsk, così lontano da Mosca, il mio processo richiami minore attenzione. Al contrario: tra un'ora qualcuno saprà e la notizia farà il giro del mondo... Del mondo libero, volevo dire. Sappiate, infine, che la vostra e l'altrui paura non cambia la realtà: il fermento di liberazione ideologica, oggi in atto, è irreversibile».

Al processo di Sverdlovsk, segue, il 9 febbraio 1971, quello d'appello davanti alla Suprema corte della federazione russa. Amalrik, gravemente ammalato, non è presente ma è rappresentato da Vladimir Shvenskij, suo difensore. Shvenskij, al contrario dell'avvocato di Oubojko che non spinge il proprio intervento oltre una tiepida invocazione alla clemenza dei giudici, si batte con vigore nell'intento d'invalidare la sentenza di primo grado «emessa su accuse troppo vaghe per giustificare una condanna tanto pesante». E' così appassionato nella sua difesa, l'avv. Shvenskij, da farsi richiamare più volte dalla corte e da sentirsi addirittura tacciato di manifesta connivenza con l'intelligentsia dissidente e minacciato, qualche giorno dopo il processo, di espulsione dall'Unione degli avvocati. A nulla vale, comunque, il coraggioso intervento di Shvenskij: dopo un dibattimento durato complessivamente meno di due ore, la Corte suprema della federazione russa conferma la sentenza di primo grado sia per Amalrik sia per Oubojko che, dal carcere di Sverdlovsk, partono per il lager dove sconteranno la condanna. E dove la già precaria salute dello scrittore subirà un preoccupante aggravamento.

Verso la fine di aprile 1971, la moglie dell'autore di «Involontario viaggio in Siberia» annuncia infatti ad alcuni corrispondenti di giornali occidentali che il marito è stato affetto da meningite tubercolare e che essa rivolgerà un appello al Soviet Supremo perché gli venga usato un trattamento di favore. «Mio marito Andrej Aleksejevic Amalrik — scrive la trepida Gyusel — il mese scorso, dopo il ricovero nell'ospedale di Novosibirsk, è stato in coma e semiparalizzato per oltre dieci giorni; la sua vita era in serio pericolo. Grazie a una tempestiva assistenza medica fu salvato ma io, sua moglie, so bene quanto questa malattia sia grave e difficile da guarire. Per far sì che mio marito torni a star bene, non è sufficiente l'assistenza medica ma ci vogliono cure e cibo adeguati. Chiedo pertanto che venga rimesso in libertà».

La risposta del Soviet Supremo giunge a Gyusel la bellezza di due anni dopo. Non si tratta, comunque, di una lettera ufficiale ma di un mandato di perquisizione che viene effettuata in casa sua da agenti in borghese del KGB. Cosa cercano gli sbirri della polizia segreta nelle sette ore durante le quali mettono a soqquadro il piccolo appartamento di Gyusel Amalrik? Da indiscrezioni filtrate dall'ermetico riserbo del KGB, pare che su Andrej gravi il sospetto di un'attiva appartenenza a un gruppo di autori che collaborano a «Cronache degli avvenimenti correnti»: una pubblicazione stampata in «samizdat» — cioè in proprio — e diffusa clandestinamente, che si occupa dell'attività degli intellettuali dissidenti e dei loro guai con le autorità sovietiche. Fortunatamente vengono trovati soltanto qualche scritto di argomento religioso, un libro in lingua inglese di George Orwell e una serie di fotografie di copertine di libri di autori russi pubblicati all'estero. Il tutto, ovviamente, non dovrebbe bastare per colpire lo scrittore con nuovi provvedimenti repressivi.

Pochi giorni separano finalmente Amalrik dalla liberazione, prevista per il 21 maggio 1973, quando quattro poliziotti prelevano dal campo lo scrittore e lo trasferiscono nel carcere di Talaya, un villaggio dell'estremo oriente siberiano a circa 200 chilometri da Magadan e 11 mila ad Est di Mosca. Che cosa significa, per Andrej Amalrik, questa trasferta fuori programma a pochi giorni dalla riconquista della libertà? Un nuovo processo, che viene celebrato il 15 luglio presso il tribunale ordinario di Magadan, e una nuova condanna a tre anni di campo di lavoro a «regime duro». Incredibile ma vero! Il giovane intellettuale è accusato di violazione dell'art. 190/1 del codice penale sovietico «per aver diffuso il dissenso dall'interno del lager siberiano in cui scontava la prima condanna, inviando all'estero, con la collaborazione della moglie, materiale antisovietico».

A questo punto è di rigore una domanda: qual è la vera ragione per cui le autorità sovietiche si accaniscono tanto contro questo personaggio al punto da definirlo sulla «Pravda» un criminale, un rinnegato, un parassita e un truffatore? Molto semplice la risposta: Amalrik, pur essendo considerato una figura minore del dissenso, fa tremare il Cremlino per il coraggio e la tenacia con cui contesta il «sistema» e per lo stoicismo con cui, sebbene malandato in salute, sopporta ogni repressione. «Amalrik è un duro! E' un tipo che non molla! — dichiara Andrej Zacharov ormai nell'occhio del ciclone per la sua contestazione ad altissimo livello. — Non mi meraviglierei se un giorno o l'altro venissimo a sapere che l'hanno internato in un manicomio (come aveva fatto lo zar Nicola I con Petr Caadaev, il dissidente solitario autore di una esplosiva "lettera filosofica" - n.d.r.) o, peggio, che è misteriosamente sparito dalla circolazione o che è stato schiacciato dalle ruote di un'automobile pirata».

Ma ecco un piccolo colpo di scena nel «caso» Amalrik: il 13 novembre 1973, la Corte suprema della federazione russa, chiamata a giudicare lo scrittore nel processo di appello presso il tribunale di Magadan, commuta la sentenza di primo grado in altrettanti anni di «esilio interno». Un magro affare per Amalrik che dovrà rinunciare a risiedere a Mosca, accettare il nuovo domicilio destinatogli dagli organi di giustizia e viverci in permanenza, presentarsi una e persino due volte al giorno alle locali autorità di polizia, essere reperibile — in caso di controlli — in qualsiasi ora del giorno e della notte. Tanto valeva, date le drastiche condizioni, che lo si lasciasse imputridire nel lager fino allo spirare della pena. Riuscirà l'inquieto personaggio a non trasgredire le rigidissime norme impostegli? Riuscirà per due anni, ma un bel giorno — esattamente ai primi di settembre del 1975 — se ne torna a Mosca dove viene arrestato per soggiorno illegale rischiando un nuovo processo per violazione dell'art. 198 del codice penale sovietico e una condanna a un anno di carcere o di campo di lavoro. Viene invece rimesso in libertà quarantott'ore dopo l'arresto e sollecitato a chiedere un visto di espatrio per Israele che gli sarebbe immediatamente concesso purché si tolga dai piedi. Ma Amalrik, che si sente russo e dichiara apertamente di non avere alcuna intenzione di lasciare la sua patria, fra il settembre del 1925 e il febbraio 1976 verrà arrestato altre quattro volte per soggiorno illegale a Mosca. E sempre diffidato e rilasciato.

E' ormai chiaro che la ribellione sta assumendo vertici preoccupanti sia per Amalrik sia per chi, in alto, non ha ancora deciso se infierire contro di lui o fingere di ignorarlo. Ma quanto, in ogni caso, potrà ancora continuare nella sua sfida al regime questo giovane e audace contestatore solitario che non si associa a clamorose manifestazioni di protesta, che non sottoscrive appelli, che non critica soltanto i «padroni del vapore» ma anche gli stessi dissidenti dei quali non condivideva e non condivide certe posizioni o della cui buona fede dubitava e dubita? Quante e quali riserve di coraggio avrà ancora a disposizione questo nobilissimo personaggio che, mentre lancia frecce avvelenate contro la «piovra» sovietica, ironizza sul «liberalismo» degli Evtusenko e dei Voznesenskij «che si trastullano a dir male del sistema ma ci sono dentro fino al collo» e invia una lettera aperta ad Anatolij Kuznetsov in cui «Deploro la trovata poco leale con la quale, dopo aver collaborato con il K.G.B. e vissuto oltre un anno all'ombra del partito e dell'Unione degli scrittori, avete approfittato di tutto questo e dell'altrui ingenuità per andarvene in Inghilterra e chiedervi asilo politico...»?

Resisterà, Amalrik, a vivere in terra russa senza mettersi in altri guai per constatare se veramente «sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984», oppure dovrà rassegnarsi ad altri «involontari viaggi» o a qualcosa di peggio?

Questa, l'inquietante domanda. La risposta ce la fornirà il futuro.

Gianpiero Malaspina

Telefoto Upi

Las Vegas — Barbara Marx e Frank Sinatra si sono fidanzati ufficialmente. Si sposeranno presto, ha confermato il cantante, senza tuttavia voler precisare la data esatta del matrimonio

I Magnifici Sette cantano l'Alleluja alla Carnegie Hall

New York, 20

Con uno spettacolare show di gratitudine rivolto alla platea che aveva contribuito per complessivi un milione e quecentomila dollari al fondo per la Carnegie Hall, sette massimi musicisti mondiali hanno intonato ieri in palcoscenico il coro dell'alleluja dal «Messia» di HHaendel.

Il maestro-compositore Bernstein, i violinisti Stern e Menuhin, il violoncellista Rostropovich, il pianista Horowitz, il baritono Dietrich Fischer Dieskau e il direttore della Carnegie Bloom, hanno cantato con l'accompagnamento della filarmonica di New York e del suo oratorio.

L'eccezionale evento si è verificato in occasione delle celebrazioni per l'85 anniversario di fondazione della più famosa sala da concerti del mondo. Era stato organizzato un concerto di gala nel quadro della campagna per la raccolta di fondi intesi a permettere alla Carnegie di pagare tutti i suoi debiti; per i primi posti sono stati pagati fino a mille. dollari (850 mila lire).

«Sei settimane fa non avevamo niente — ha detto il presidente del fondo Carnegie Hall, Schuler Chapin — adesso abbiamo 1.220.000 dollari. Ecco la forza della Carnegie Hall».

Molti degli artisti partecipanti alla serata avevano annullato precedenti impègni accettando di esibirsi nel concerto di gala senza compenso.

«Non c'è altro posto, che io sappia, che riscuota tanta fedeltà, affetto, rispetto» ha detto Stern. Nella somma raccolta sono compresi contribuiti di entità imprecisata da parte di John Rockefeller III, Jacob Kaplan e della fondazione CBS.

«Nel mondo dello spettacolo, questo è il volto civile dell'America», ha detto Stern, organizzatore della serata di gala. In quanto presidente della Hall, Stern contribuì a ottenere la sua designazione a monumento storico nel 1960 salvandola così dalla distruzione.

(Ap)

Libri ricevuti

Edmund Hillary: «Arrischiare per vincere» (pagg. 403, lire 5000) — Casimiro Ferrari: «Cerro Torre parete Ovest» (pagg. 153, lire 3800) - Dall'Oglio editore, Milano.

Agli appassionati della montagna segnaliamo due libri molto diversi, sia per struttura sia per stile, accomunati tuttavia non solo dalla prevalente passione degli autori per quella competizione con se stessi che costituisce in fondo il nucleo stesso dell'alpinismo, ma anche per la concezione dei valori della vita che costituisce il supporto necessario a tale passione.

L'editore Dall'Oglio ha recentemente pubblicato, nella sua collana Exploits, l'autobiografia di Edmund Hillary, il mitico conquistatore dell'Everest e, a breve distanza, «Cerro Torre» di Casimiro Ferrari.

Quest'ultimo ha scritto un resoconto agile ma assai intenso della spedizione italiana che ha da poco conquistato la parete Ovest del Cerro Torre, una delle più splendide e difficili montagne del mondo. Particolarmente suggestivi gli scorci d'ambiente colti dall'autore durante i preparativi effettuati in varie località della Patagonia; interessante il gioco dei rapporti interpersonali fra i vari componenti della spedizione, che può reggersi solo grazie all'abnegazione e allo spirito di sacrificio di tutti; importante soprattutto il senso della continua tensione al superamento dei propri limiti che traspare da innumerevoli annotazioni di Ferrari, peraltro parco nell'espressione e sinceramente modesto nel riferire del proprio ruolo nella difficile impresa condotta a termine dopo incredibili sforzi.

Edmund Hillary, a sua volta, parla in prima persona. E' ovvio che la narrazione si snoda lungo un arco di tempo e d'azione molto più ampio. Questo singolare e affascinante personaggio del nostro tempo ha vissuto infatti, per liberissima scelta, un'esistenza quasi romanzesca, in cui le celebri ascensioni hanno rappresentato soltanto uno dei momenti salienti: non l'unico, tuttavia.

Da entrambe le opere emana comunque un messaggio di forza, di tenacia, di semplicità e d'intelligenza. Simili qualità, non molto frequenti in verità, costituiscono altrettante valide ragioni per affrontare serenamente la lettura di questi due libri.

C. S.

«Atti e memorie della Società dalmata di storia patria» - Vol. VIII dedicato a Giorgio Orsini nel quinto centenario della morte - Edito con il contributo del Consiglio nazionale delle ricerche - Roma - Pagine 118.

«Comunità» - Rivista quadrimestrale d'informazione culturale - XXIX-175 - Milano - Pagg. 393 - Lire 3000.

Albino Luciani: «Illustrissimi» - Edizioni Messaggero - Pagine 350.

Josip Broz Tito «L'autogestione e la Lega dei comunisti» - Editori Riuniti - Pagg. 261 - Lire 1500.

Novità in libreria

NARRATIVA

Levi P. — *Delitto in piazze* — 216 pp., Lit. 3500 (Dopo «Ritratto di provincia in rosso», un altro successo di Paolo Levi).

Cialente F. — *Le quattro ragazze Wieselberger* — 266 pp., Lit. 4000 (Romanzo ambientato in una incantevole Trieste fine Ottocento).

Benchley P. — *Abissi* — 338 pp., Lit. 4000 (Il nuovo romanzo dell'autore de «Lo squalo»).

Meyer N. — *La soluzione sette per cento* — 216 pp., Lit. 3500 (Un giallo straordinario).

Moravia A. — *Boh* — 276 pp., Lit. 3500 (Raccolta di racconti).

CRITICA LETTERARIA

de Sade G. — *Opere* — 848 pp., Lit. 9000 (Le opere principali del «Divino Marchese» in versione integrale).

STORIA - POLITICA

Amendola G. — *Una scelta di vita* — 266 pp., Lit. 3800 (L'autobiografia di un militante rivoluzionario del P.C.I.).

Chevalier L. — *Classi lavoratrici e classi pericolose* — 596 pp., Lit. 12.000 (Parigi nella rivoluzione industriale).

Terzani T. — *Giai Phong* — 316 pp., Lit. 3500 (La liberazione di Saigon: una rivoluzione diversa).

Dalla Chiesa N. — *Il potere mafioso* — 200 pp., Lit. 2800 (Una rigorosa analisi storica e teorica).

Alatri P. — *Nitti, D'Annunzio e la questione adriatica* — 544 pp., Lit. 4800 (Raccolte documentarie, narrazioni, studi critici).

De Franceschi C. — *L'Istria. Note storiche* — 508 pp., Lit. 17.000 (Ristampa identica all'edizione di Parenzo 1879).

Coppola A. — *Moro* — 190 pp., Lit. 2500 (Una biografia rigorosa e appassionata).

ANTICHITA'-FILOLOGIA CLASSICA

Sallustio G. — *La congiura di Catilina* — 212 pp., Lit. 1500 (Con il testo latino a fronte).

Esopo — *Favole* — 422 pp., Lit. 2000 (Con il testo greco a fronte e con le xilografie veneziane del 1491).

Civiltà del Lazio primitivo — 500 pp., Lit. 8000 (Catalogo dell'importante mostra tenutasi al Palazzo delle Esposizioni, Roma 1976).

SOCIOLOGIA

Ottaway A. — *Educazione e società* — 328 pp., Lit. 5000 (Introduzione alla sociologia dell'educazione).

Escarpit R. — *La fame di leggere* — 192 pp., Lit. 2500 (Produzione e distribuzione del libro).

DIRITTO

Luzzatti M. — *La famiglia. La legge e il giudice* — 266 pp., Lit. 4500 (Il nuovo diritto di famiglia con in appendice la giurisprudenza sul divorzio).

ECONOMIA

Jalée P. — *Che cos'è il capitalismo* — 136 pp., Lit. 1500 (Un'opera marxista di seria divulgazione).

Ragazzini D. — *Società industriale e formazione umana* — 246 pp., Lit. 2000 (Il primo libro sul pensiero di Gramsci in tema di formazione dell'uomo).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Chatelet F. — *Storia della filosofia, vol. IV* — 182 pp., Lit. 3000 (La filosofia dell'Illuminismo: il Settecento).

Bertoni-Jovine D. — *Storia della didattica, vol. I-II* — 750 pp., Lit. 5500 (Dalla legge Casati a oggi).

AA.VV. — *Famiglia e autorità* — 192 pp., Lit. 2500 (La irrinunciabilità della funzione educativa dell'adulto).

SCIENZE

Marcuzzi G. — *La fauna delle Dolomiti* — 550 pp., ill., Lit. 18.000 (L'universo della fauna dolomitica).

MILITARIA

Balzano A. — *B 17 Flyin Forts* — 46 pp., Lit. 2500 (Lo sviluppo e la crescita dei Boeing B 17 Flying Fortress).

CINEMA

Jordan R. — *Clark Gable* — 158 pp., Lit. 1700 (Storia illustrata del cinema, vol. VIII).

UMORISMO

Amurri A. — *Come ammazzare il marito senza tanti perché* — 240 pp., Lit. 3500 (I difetti del marito italiano).

VARIA

Delli S. — *Le strade di Roma* — 894 pp., Lit. 16.000 (Una guida alfabetica alla storia, ai segreti, all'arte, al folklore).

Bocconi G. — *Curarsi con le acque* — 226 pp., Lit. 1000 (L'efficacia terapeutica delle acque minerali).

Muhammed Ali — *Il più grande* — 520 pp., Lit. 5000 (Cassius Clay, il pugile delle cento esaltanti vittorie, nella sua narrazione autobiografica).

D'Avanzo G. — *Dossier «Lockheed»* — 160 pp., Lit. 2000 (Contributo alla ricerca di una verità).

Hellis T. — *Sintesi della conoscenza* — 106 pp., Lit. 3000 (La religione universale per il conseguimento dei poteri).

Buttafava N. — *Una stretta di mano e via* — 202 pp., Lit. 3500 (Nuovi spunti dell'appassionato colloquio dell'autore con i lettori di «Oggi»).

Barbaini P. — *La Chiesa sbagliata* — 294 pp., Lit. 4500 (Pagine autobiografiche nell'esperienza personale di un sacerdote che lascia l'abito e gli studi di storia ecclesiastica).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

E' STATO SCARTATO IL PROGETTO ORIGINARIO DELLA GIUNTA COMUNALE

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA SUPERSTRADA «BASSA»

Collegherà il Molo VII all'altipiano per allacciarsi quindi alla rete internazionale
Prevede un tracciato a mare, comporterà tre anni di lavoro e 49 miliardi di spesa

Il Consiglio comunale ha affrontato ieri sera la scelta del tracciato della progettata superstrada che collegherà il molo VII con l'altipiano, allacciandosi alla rete autostradale internazionale. A suo tempo la Giunta municipale aveva proposto una variante al piano regolatore, relativa alla grande viabilità, la quale era stata approvata a maggioranza; poi, nel novembre '73, all'atto di passare all'approvazione del progetto vero e proprio della superstrada di collegamento del molo VII, la proposta giuntale era naufragata in un mare di polemiche, specie per l'opposizione dei cittadini dei popolosi rioni di Ponziana, San Giacomo e S.M.M. Inferiore interessati da tale attraversamento, che avrebbe comportato abbattimenti di case, espropri, venefici gas degli scappamenti degli automezzi pesanti in mezzo all'abitato. I comunisti, in particolare, avevano proposto un percorso alternativo, a mare, e i socialisti — che allora facevano parte della maggioranza giuntale — avevano infine condizionato la loro partecipazione alla maggioranza alla commissione di un progetto di massima ad esperti di fama, che considerassero tutte le soluzioni possibili, ai fini di una scelta basata infine su obiettivi elementi di giudizio. Così è stato fatto, l'elaborato è stato consegnato dagli esperti incaricati ed esso è stato sottoposto ad attento esame.

L'assessore Abate, che ha illustrato in aula la delibera, ha rilevato che su tale elaborato sono stati chiamati a consulto gli organismi rionali, i sindacati, la Capitaneria di porto, l'Ente zona industriale, l'Ente porto, le Ferrovie dello Stato, la Provincia, i comuni di Muggia e di San Dorligo, l'ANAS e l'Italsider. Le diverse soluzioni prospettate dai progettisti erano ben otto, ma grosso modo le alternative erano due: una soluzione cosiddetta «alta», che ricalcava l'iniziale proposta della Giunta comunale, ed una cosiddetta «bassa», che sostanzialmente si richiamava alla controproposta dell'arch. Costa (PCI); la prima, secondo l'elaborato degli esperti, si suddivideva in sei ipotesi, ciascuna contemplante qualche piccola variante, e la seconda in due ipotesi di variante.

A questo punto si trattava di scegliere fra due diversi tracciati. La soluzione «alta» presentava tre tipi di difficoltà (il passaggio attraverso le case a schiera di via Orlandini, il fatto che il percorso lambiva l'ospedale infantile e lo scoglio dell'ex stazione di Sant'Anna) che i progettisti superavano ricorrendo a lunghi percorsi in galleria. Grosse difficoltà presentava poi la fase esecutiva dell'opera: una galleria naturale lunga 800 metri e una artificiale di 300 metri con conseguente blocco al traffico della galleria sopra Montebello e di quella di piazza Foraggi, che si trattava di sottopassare con conseguenti sconvolgimenti, inoltre, dei sottoservizi della luce, del gas, dell'acqua e dei telefoni. Tempo di realizzazione dell'opera: 6 anni; costo totale: 42 miliardi.

La soluzione «bassa» prevede un tracciato a mare: dal molo VII sovrappasso su viadotto del passeggio Sant'Andrea, della via S. Marco, della via Italo Svevo e prosecuzione in sopraelevata attraverso lo Scalo legnami, attraverso la collina di Servola con una galleria di 250 metri, scavalcamento delle vie Valmaura e San Sabba e avanti, attraverso via Caboto, in zona industriale fino alle pendici di monte S. Pantaleone, il nodo della Grandi Motori e infine a Padriciano. Un tracciato dotato di sei svincoli, eseguibile per tre lotti distinti (mentre la soluzione «alta» non consente l'uso dell'arteria per sei anni, cioè fino alla sua completa ultimazione); tre anni di lavoro e 49 miliardi di spesa.

L'ampia consultazione preventiva ha portato infine la Giunta a orientarsi verso questo secondo tracciato, e in questo senso ha proposto la delibera al Consiglio comunale, accompagnandola con una seconda delibera, riguardante la modifica che si rende pertanto necessaria al piano urbanistico della grande viabilità a suo tempo adottato. Due correttivi — sentite le proposte degli organismi interessati — sono stati intanto commissionati e già acquisiti da parte degli stessi progettisti: si tratta di uno spostamento del tracciato in corrispondenza con il complesso scolastico dell'ex Casa dell'emigrante, che verrà sfiorato a una distanza di oltre 80 metri anziché dei 25 metri inizialmente indicati; e una semplificazione degli svincoli in zona industriale.

All'illustrazione della delibera da parte dell'assessore Abate è seguito un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri Costa (PCI), Giuricin (socialista autonomo), Kervin (PSI), Cumbat (PRI), Cesare (PSDI), Rinaldi (DC), Zimolo (PLI) e Di Giorgio (MSI); dopo le repliche dell'assessore e del sindacato, la delibera è stata approvata all'unanimità, e così pure la variante al piano regolatore, illustrata dall'assessore all'urbanistica, De Luca.

Altri quattro casi di epatite virale

Altri quattro casi di epatite virale sono stati rilevati a Trieste dall'ufficiale sanitario del Comune. Nello stesso periodo si sono anche verificati 7 casi di scarlattina, 24 di morbillo, 31 di varicella, 15 di rosalia e 4 di orecchioni e uno mortale di tetano.

Comprensione a Roma per le richieste della minoranza slovena

Il presidente della Provincia, Michele Zanetti, ha riferito ieri sera al Consiglio sull'esito della missione a Roma della delegazione provinciale alla quale era stato affidato il compito, da parte dei partiti dell'«arco costituzionale», di perorare la causa della minoranza slovena che pretende l'uso della madrelingua nelle assemblee elettive.

La delegazione si è incontrata con il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, on. Salizzoni, e con rappresentanze dei gruppi parlamentari della DC, del PCI, del PSI e dei partiti laici minori. A tutti è stata prospettata la necessità — ha rilevato Zanetti — che il nuovo Parlamento provveda in via legislativa a una «tutela globale» della minoranza slovena e ciò anche in attuazione degli accordi di Osimo. Di tale avviso sono stati sia l'on. Salizzoni sia i rappresentanti dei gruppi parlamentari, che hanno espresso la convinzione che le nuove Camere non mancheranno di soddisfare le aspettative della minoranza slovena.

Considedrato che oggi e domani si terrà al Politeama Rossetti la celebrazione del quarantennale del Lloyd Adriatico, il sindaco ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente sul lato numeri pari nel tratto di via Piccolomini compreso fra la via Crispi e il viale XX Settembre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LUNGO IL VIALE MIRAMARE NEL POMERIGGIO

Novantenne travolto e ucciso da un furgone di medicinali

Il parabrezza ridotto in frantumi dal corpo L'investitore, un udinese, colto da choc

Un anziano signore, che avrebbe raggiunto tra pochi giorni il traguardo dei novant'anni, è stato investito ieri pomeriggio in viale Miramare, ed è deceduto tre quarti d'ora più tardi al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. La vittima del mortale incidente è il pensionato Erminio de Mori, abitante in viale Miramare 28. L'investitore è il conducente del furgone «Peugeot», targato Udine 272300, Pietro Luigi Pressacco, di 55 anni, residente a Udine in piazza Volontari della Libertà 12.

Il tragico investimento è avvenuto verso le 17. A quell'ora Pietro Luigi Pressacco si trovava al volante del furgone di proprietà dell'«Unione farmacisti Friuli - Venezia Giulia» e stava portando a Trieste un carico di medicinali. Oltrepassato il cavalcavia di Barcola, l'autista ha visto davanti a sé il pensionato che era sceso dal marciapiede e stava attraversando la carreggiata nel punto in cui sono tracciate le strisce pedonali. L'investitore non ricorda molto bene se il pensionato era fuori della zona zebrata o meno. Fatto si è che il pensionato è stato preso in pieno dal furgone. Con il corpo l'anziano signore ha spaccato il parabrezza

Sono accorse alcune persone, il conducente del furgoncino e subito dopo i sanitari della CRI e una pattuglia del nucleo motorizzato dei vigili urbani. L'investito è stato adagiato su una barella e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico gli ha riscontrato insufficienza respiratoria, fratture costali multiple, contusioni addominali, la frattura esposta della gamba sinistra e grave trauma cranico. E' stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione con la stretta riserva di prognosi.

La vittima

Come abbiamo detto, l'anziano signore non è sopravvissuto alle gravi lesioni ed è spirato alle 18. Il guidatore del furgoncino è stato accompagnato all'Ospedale maggiore dai vigili urbani in grave stato di choc e con una ferita da taglio al dorso della mano destra, prodotta dai frammenti di cristallo del parabrezza. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani Vindini, Giurissevich e Lando.

Surroga di tre consiglieri regionali

BIANCHINI IN GIUNTA AL POSTO DI GIUST

Tre componenti il Consiglio regionale, che avevano presentato le dimissioni a seguito delle loro candidature alle prossime elezioni politiche, sono stati surrogati nella seduta di ieri. Si tratta dell'assessore agli enti locali Bruno Giust (DC) e dei consiglieri comunisti Cuffaro e Baracetti. Al posto di Giust è subentrato, come consigliere, Balilla Fratini, di Spilimbergo, già consigliere regionale nella seconda legislatura; a far parte della giunta, come assessore agli enti locali, è stato invece chiamato il consigliere Rino Bianchini.

Nel gruppo comunista sono entrati, al posto di Cuffaro e di Baracetti, rispettivamente Claudio Tonel, già capogruppo al Comune di Trieste e consigliere di amministrazione degli Ospedali Riuniti, e Franco Comuzzi, di Rivignano, componente il comitato direttivo della federazione comunista di Udine.

E' stato invece riconfermato nell'incarico di assessore all'istruzione e alle attività culturali il dott. Alfeo Mizzau, che, in previsione di una sua candidatura al Parlamento, aveva presentato le dimissioni da assessore.

Aperto il convegno di cancerologia

Si è inaugurato ieri a Grignano, alla presenza del sindaco Spaccini, dell'assessore regionale alla sanità Romano, del rettore de Ferra e del prof. Giarelli della nostra Università, il VII congresso della società italiana di cancerologia. Sono stati trattati argomenti di prevenzione in rapporto alla cancerogenesi ambientale (prof. Tomatis di Lione), ed esposte le attuali ricerche di cancerogenesi sperimentale chimica in rapporto ad alterazioni indotte sugli acidi nucleici. Vi hanno contribuito alcuni membri dei più importanti centri di ricerca italiani, quali i professori Terracini (Torino), Prodi (Bologna), Biancifiori, Loprieno, Abbondandolo (Pisa), Monti Bragadin (Trieste) e Parodi (Genova).

Generose iniziative per il Friuli

Nella gara di solidarietà a favore delle popolazioni friulane colpite dal terremoto si sono inserite due generose iniziative, rispettivamente dell'Istituto brasiliano del caffè e dell'associazione «Italia nostra».

Il presidente dell'IBC, dott. Giulio Camillo Calazans, che è legato da vincoli di amicizia con esponenti e operatori economici del Friuli-Venezia Giulia, si è fatto promotore dell'invio di un notevole quantitativo di caffè brasiliano alle popolazioni del Friuli.

Il consiglio direttivo di «Italia nostra» ha dato mandato al presidente di mettere a disposizione di coloro che hanno o avranno responsabilità nello svolgimento delle operazioni sul territorio colpito, tutta la collaborazione per lo studio degli interventi di riassetto e recupero degli ambienti storici e dei monumenti colpiti.

A NOME DELL'EPISCOPATO STATUNITENSE

IL CARDINALE COOK VISITA I TERREMOTATI

Domani l'arcivescovo di New York sarà a Trieste

Questa sera sarà a Udine e domani mattina visiterà i paesi e le zone colpite dal terremoto il cardinale Terence Cook, arcivescovo di New York. Il porporato viene a nome della Conferenza dell'episcopato statunitense, per incarico del Catholic Relief Service, la speciale branca che si occupa in modo specifico dell'assistenza alle popolazioni bisognose.

Si tratta di una visita di conoscenza e di approfondimento sul posto per rendersi conto dei bisogni più urgenti, ma anche di quelli riguardanti l'immediato futuro e concernenti la ricostruzione. In pratica il cardinale Cook viene a domandare ai friulani in quale modo e con quali mezzi desiderano essere aiutati, e per dire loro che cosa possono dare i cattolici americani e in quale misura.

Domani pomeriggio il cardinale Cook sarà a Trieste per una visita alla Missione cattolica americana, il C.R.S., che dal 1948 svolge la sua opera nella nostra città in favore dei profughi e dei bisognosi in genere. Dopo essersi incontrato con l'amministratore apostolico, mons. Cocolin, l'alto rappresentante dell'episcopato americano terrà una conferenza stampa nella sede del C.R.S. a Opicina in via Nazionale 15. L'incontro con i rappresentanti della stampa avrà luogo alle ore 19.30.

L'ordine dei medici della nostra provincia ha promosso una sottoscrizione fra tutti i medici per un contributo alla ricostruzione e alla riattivazione degli ambulatori medici e degli uffici d'igiene dei paesi sinistrati; questi ambulatori, prefabbricati con pannelli in cemento, saranno consegnati in proprietà alle amministrazioni comunali, quale contributo dei medici italiani. S'invitano pertanto i medici a versare il loro contributo sul c/c n. 5886/0 intestato all'Ordine - Sottoscrizione a favore dei terremotati del Friuli, acceso presso la Cassa di Risparmio di Trieste - agenzia n. 1, corso Italia n. 33.

L'ing. Enrico Marchetti, un romano che vive a Trieste, e la consorte Simonetta Barnaba di Buia, coordinano in collaborazione con le autorità di Udine i lavori di pronta ricostruzione del centro friulano di Buia. Allo scopo di accelerare le operazioni di abbattimento e di ricostruzione degli edifici lesionati, l'ing. Marchetti fa ancora appello alla sensibilità dei triestini. Il centro di coordinamento ha urgente bisogno di volontari con qualifica, se possibile, di muratori e carpentieri, e in particolare di personale volontario specializzato nella riparazione di tetti. Gli interessati possono telefonare per informazioni e accordi al 418844 di Trieste.

ENTRO DOMANI IL PARERE DEL GENIO CIVILE

Pallini: la torre del giudizio pendente

La Sovrintendenza insiste nel voler conservare la costruzione Ribadita dal Comune la necessità di tutelare l'incolumità pubblica

E' nelle mani dei tecnici, chiamati ad esprimersi sulla sua sorte, la sopravvivenza o meno della «Torre dei pallini», l'antica costruzione absburgica che è tornata a far parlare di sé dopo la terribile scossa di terremoto di due settimane orsono. Verrà abbattuta? Potrà essere conservata con opportuni interventi di restauro? Al quesito deve dare innanzitutto una risposta l'ufficio del Genio civile che, attraverso il suo ingegnere capo, è stato chiamato ad esprimersi sulle condizioni di stabilità della vecchia torre. All'ing. Renato Scuderi, dirigente l'ufficio, il quesito è stato posto dal sovrintendente alle antichità e belle arti, architetto Degani, il quale ritiene che, nonostante il terremoto, la torre possa essere salvata. La risposta del Genio civile, peraltro, non dovrebbe farsi attendere ed è anzi prevista — come lo stesso ing. Scuderi ci ha confermato — per la giornata di oggi o, tutt'alpiù, per domani. Si saprà così, senza possibilità di contestazione, se la torre è veramente pericolante e tale dunque da compromettere la pubblica incolumità, oppure se certe preoccupazioni sulla sua sorte erano ingiustificate e allarmistiche.

Intanto, chi ha fatto le spese della polemica scatenatasi attorno alla vecchia fabbrica di pallini da caccia è stato il Comune, cui è stata addebitata l'intenzione di voler abbattere troppo frettolosamente la torre. Spieghiamo subito. Da una parte c'è l'impresa edile proprietaria dell'area, già edificata in buona parte con nuove costruzioni, per la quale la torre costituisce un indubbio intralcio; dall'altra si colloca la Sovrintendenza, che ha posto un vincolo conservativo sull'antica costruzione, e che non intende essere raggirata con motivazioni pretestuose sulla pericolosità del manufatto. In mezzo sta il Comune, che non può esimersi dal salvaguardare la pubblica incolumità, ma che non vuole neppure essere messo sul banco degli accusati con l'imputazione di favorire gli interessi privati

La posizione del sindaco è in effetti delle più ingrate, perché sarebbe lui a rispondere di un eventuale crollo; è anche lui però ad essere preso di mira da chi vede attorno alla «Torre dei pallini» una congiura per favorire asserite speculazioni. Risulta, d'altra parte, che è stato lo stesso sindaco a mettere nel cassetto un'ordinanza, già bell'e pronta, di demolizione della torre, alla quale ha fatto seguito una semplice ordinanza di chiusura al traffico di un tratto della via

A questo punto, non rimane che attendere il verdetto dei tecnici del Genio civile, ma già l'arch. Degani, sovrintendente alle antichità, ha fatto sapere che «sarà il sindaco ad assumersi la responsabilità dell'eventuale abbattimento della torre» e che, comunque, la Sovrintendenza si riserva eventualmente di chiedere la creazione di una commissione di periti per un verdetto di appello.

GRAZIE ALL'INTERVENTO DI UN VIGILE URBANO

Sottratto al linciaggio fromboliere delle auto

I vigili urbani hanno sottratto ad una piccola folla inferocita un uomo che stava per venir sopraffatto. L'uomo, Mario Crevatin, di 49 anni, senza fissa dimora, aveva preso a sassate tutte le auto che transitavano — ieri pomeriggio — all'altezza del bagno ferroviario, lungo il viale Miramare. Il «cecchino» si era appostato sulla scarpata che dalla linea ferroviaria degrada verso la strada e da lassù egli lanciava sassi anche abbastanza grossi. Molte le automobili colpite dal «fromboliere», ma quasi nessuno ha pensato di fermarsi, finché una pietra più grossa delle altre ha infranto il parabrezza di una vettura turca che era diretta verso Venezia. Le scheggie del cristallo hanno ferito al volto una bambina, Iwamke Sarigollù, nata ad Istambul l'8 settembre di tre anni or sono, la quale ha dovuto venir ricoverata all'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

E' stato proprio dopo questo episodio che la gente è voluta intervenire. Le persone che si erano fermate sul marciapiede e che venivano «bombardate» dall'alto avevano deciso di dare la scalata per prendere l'uomo e dargli una lezione. Per sua fortuna, proprio in quel momento è transitato un vigile urbano in scooter. La guardia, Ennio Piras, visto l'assembramento delle persone, si è fermato e ha chiesto cosa fosse accaduto. Ma i sassi che volavano dall'alto erano più che eloquenti di qualsiasi spiegazione.

Il vigile Piras ha preso immediatamente una decisione: raggiungere l'uomo e fermarlo. Dopo una breve arrampicata egli si è buttato sul «cecchino» per bloccarlo. Ma l'uomo ha avuto una reazione per cui ne è seguita una colluttazione violenta. Alla fine il vigile lo ha condotto in strada. La gente, allora, ha assalito il «fromboliere» prendendolo a pugni e a calci. Il principio di linciaggio è stato bloccato dall'arrivo di una pattuglia del nucleo motorizzato dei vigili urbani, che ha sottratto l'uomo alla folla.

Vittorio Crevatin, con il naso sanguinante, è stato condotto all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato lesioni e tumefazioni al volto giudicate guaribili in sette giorni. Dopo le medicazioni del caso, il «cecchino» è stato condotto in Questura dove è stato dichiarato in arresto. Dovrà rispondere di una serie di reati.

Assemblea alla SIRT

I lavoratori dipendenti della S.I.R.T. si riuniranno domani alle ore 10 nei locali della mensa aziendale.

I rappresentanti di caldaia delle 1542 famiglie dell'IACP sono convocati per oggi alle 18.30 nella sala della CISL via S. Spiridione 7. La commissione apposita del Sunia riferirà sulle proposte conclusive inerenti le quote di riscaldamento per gli anni '74-'75 al fine di definire con l'IACP la vertenza in corso.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Stasera il voto sul bilancio preventivo

Il Consiglio comunale voterà questa sera il bilancio di previsione 1976; l'esito è già scontato dal momento che la Giunta minoritaria ha estrapolato dal documento contabile i vari mutui, da presentare successivamente per l'approvazione, in maniera che per il passaggio del preventivo basti la maggioranza semplice, anziché la metà più uno — almeno — dei voti favorevoli.

Ieri sera, intanto, il dibattito — già sviluppatosi nelle precedenti sedute — è proseguito con gli interventi del socialista Pesante (il quale ha sollecitato l'indizione della conferenza economica provinciale, anche per discutere sulle iniziative concrete per la zona franca industriale prevista dall'accordo di Osimo), del missino Di Giorgio (che ha criticato la politica d'indebitamento perseguita da anni dall'amministrazione comunale, fino all'attuale semiparalisi finanziaria), del socialista autonomo Giuricin (che ha prospettato per il Comune e per le forze politiche locali lo sviluppo di una concreta politica promozionale, indicando come obiettivo la zona franca integrale), del democristiano Fabiani (che ha trattato di problemi sportivi), del comunista Costa (che ha insistito sulla necessità di una riforma della finanza locale) e del comunista Canciani.

STATO CIVILE

MORTI: Pechiarich Guerrino, anni 68; Stefanutti Pietro, 77; Trevisan ved. Franzolini Ortensia, 90.

NATI: 9.

ALLARME RIENTRATO ALL'ITALSIDER

«Fuoco all'altoforno!»: bruciavano solo stracci

L'intervento dei vigili si è risolto in 12 minuti

Cinque automezzi dei vigili del fuoco sono sfrecciati ieri, nella tarda mattinata, per le vie del centro, diretti all'Italsider di Servola. L'allarme, giunto alle 11.26 al centralino dei vigili del fuoco di largo Nicolini, era grave: l'anonimo che aveva telefonato con voce roca, aveva indicato che un altoforno era in fiamme. Ecco il motivo del massiccio intervento dei pompieri. Per fortuna, si è trattato invece di un banale incendio di stracci inzuppati di nafta.

E' accaduto nei pressi dell'altoforno che è in riparazione: alcuni operai, usando la fiamma ossidrica, hanno involontariamente fatto cadere al suolo scintille che hanno appiccato il fuoco agli stracci oleosi e sporchi di nafta che si trovavano per terra. Dal mucchio di immondizie si è levato molto fumo che ha gettato un po' di panico. Il servizio antincendio dello stabilimento è stato messo subito in azione sicché, quando sono arrivati i vigili del fuoco, l'incendio era praticamente già spento. I vigili, dopo una sosta di soli dodici minuti, hanno fatto rientro alla base; nessun danno, ovviamente.

Ha preso fuoco improvvisamente una «Citroën» alimentata a gas liquido, in via Fabio Severo, suscitando vivo allarme. Sono accorsi i vigili del fuoco,

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorio — Il sole sorge alle 4.27 e tramonta alle 19.36; la luna si leva alle 0.42 e cala alle 12.17.

Ieri: temperatura massima 26,3, minima 17,3; pressione mb. 1009,4 stazionaria; umidità 53 per cento; temperatura del mare 20.

Maree — OGGI: alta all'1.43 con cm 0 e alle 16.56 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 8.54 con cm 23 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 17.44 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 0.20 con cm 12; alle 4.59 con cm 2 e alle 10.23 con cm 18 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.
Vigili del fuoco: tel. 2222.

DUE SETTIMANE DI OFFERTE DEI NOSTRI LETTORI PER I TERREMOTATI

SUPERATI I 355 MILIONI

Quattordici giorni di offerte

8.5 -	Lire	1.016.500
9.5 -	»	31.026.460
10.5 -	»	12.616.000
11.5 -	»	54.066.815
12.5 -	»	60.181.950
13.5 -	»	48.805.974
14.5 -	»	33.802.200
15.5 -	»	33.375.825
16.5 -	»	26.474.735
17.5 -	»	1.738.665
18.5 -	»	18.641.560
19.5 -	»	9.463.805
20.5 -	»	13.880.300
21.5 -	»	10.070.500
	Lire	355.161.289

Ieri nella sottoscrizione a favore dei sinistrati del terremoto sono stati superati i 355 milioni. A due settimane dal tragico sisma del 6 maggio non si arresta, quindi, lo slancio dei nostri lettori per aiutare in qualche modo i friulani colpiti nei loro affetti più cari, nei loro beni più importanti.

Le somme raccolte vengono giornalmente depositate presso la Banca Commerciale di Trieste che — come è noto — ha deciso di riservare ai fondi raccolti un «interesse di beneficenza» il cui importo servirà ad aumentare la somma totale.

Nei prossimi giorni si riunirà per la prima volta il comitato per la gestione dei fondi, costituito da Chino Alessi, Delia Molinari, dott. Fabio Padoa, avv. Carlo Amigoni, avv. Giorgio Irneri, dott. Franco de Majo, ing. Bruno Antonini assistiti dal notaio Glauco Modugno che si avvarrà dell'opera dei due segretari rag. Andrea Piana e Bruno Cesca. Il comitato farà il punto della situazione: sarà nostra premura tenere al corrente i lettori sulle decisioni che man mano verranno prese.

Nell'elenco che pubblichiamo oggi fa spicco l'offerta del Lloyd Adriatico (che ha già contribuito in vari modi concreti ai soccorsi): un milione, avendo annullato un ricevimento in occasione del quarantennale della compagnia; supera il mezzo milione l'offerta dei dipendenti della ditta Federico Marsich (545.000 lire); i titolari della ditta Serravallo hanno offerto 300.000; ancora offerte dalle scuole: 300.000 dalla elementare «Rossetti», 200.500 dalla media «Fonda Savio», 28.000 dal 12.o Circolo (quarto versamento). L'incasso del concerto pro terremotati organizzato da alcuni complessi nominati nell'elenco di oggi, è di lire 151.000; il personale del Centro radio P.T. ha inviato 181.000, i dipendenti della Sorveglianza Sipa 232.000.

Figurano nell'elenco anche le 455.000 lire raccolte tra l'equipaggio della motonave «Rosandra» e che era stato preannunciato telegraficamente. Registriamo infine i 3 milioni e 820 mila lire frutto della quarta serata dell'asta di quadri organizzata al CdS e al CCA, che ha fruttato nel complesso una ventina di milioni, ma il risultato esatto verrà comunicato al termine di tutte le operazioni.

4.o versamento Asta d'Arte 3.820 mila; Personale della SpA Autovie Venete di Trieste 100.000; Rudolfina e Luigi Bostiancich 50.000; Paolo Crucitti 10.000; F.S. 10.000; Scuola elem. Gaspardis: classe II B 32.000, classe III D 25.000, classe III D 12.600, classe IV E 18.000, classe V G 40.000, classe II C 20.400, classe II A 26.000, classe II F 37.200; N.N. (Gaspardis) 10.000; Equipaggio mn. Rosandra 455.000; Manuela Svagilli 5000; Noemi Romboni 20.000; profugo istriano 10.000; Giuseppe Magaletti 50.000, Ceschia Adalgisa 10.000; C. e G.B 5000; Antonio Pingenti 5000; Mario Pacor 5000; N.N. 50.000; Carlotta Colombis 40.000; V. Sepuca 10.000; Maria Cavrecich 10.000; Angelica e Sergio Mattioli (Firenze) 10.000; i clienti del Bar Tullio (via Udine) 2.o versamento 22.000; H. Landa 50.000, N. N. 20.000; Renato Stocovaz 10.000; Franco 10.000 N.N. 10.000; N.N. 10 mila; Ditta Inchingolo 10.000; Rover Olivo 10.000; Rover Marisa 5000; Romana Gonni 5000; Aeria e Carlo Stalizzi 10.000; Mafalda e Renato 10.000; Vittoria Schorman 10.000; N.N. 10 mila; Franco, Bianca e Gilda 15.000; N.N. 15.000; Maria e Renato Crosara 10.000; N.N. 100.000; fam. Cardachi-Passier 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10 mila; Rita e Mery 10.000; Bruno Zannier e fam. 50.000; fam. Mari 5000, M.V. 10.000; Scuola elem. D. Rossetti 300.000; Personale Centro Radio P.T. di Trieste 181.000; dipendenti «Calza S. Giusto» (Largo Barriera 14) 111.000; Ernesto Zuliani 5000, titolari della Ditta S.n.c. J. Serravallo 300 mila.

Lorenzo Nuzzo 10.000; Licen Giorgio e Valentina 50.000; fam. Crociati-Buzzo 10.000; Fulvio Chianese-Gorizia 50.000; Lucia e Francesco Capurso 10.000; dipendenti della Sorveglianza SIPA Trieste 232.000; N.N. 200.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; B.R. 10.000; Lucy 10.000; Wilhelmine Markovitz 10 mila; N.N. 10.000; Anna Okretich 10 mila; Vincenzo Mancino 10.000; Fulvia e Serena 10.000; Caffè «Stella Polare» Trieste 55.000; Dankala 20.000; Franz Six - Austria 10.000; Andrea Reggente 2000; Princi-Debegnac 10 mila; Walter De Pol 50.000; E.S. 100 mila; Maria Pisani 5000; Spiazzi Gianfranco e Ilaria 20.000; Z.E. 10.000; Giusi Pepino 10.000; Scuola statale F.lli Fonda Savio 200.500; Rina e Mario 5000; Silvia Cartago Scattaglia - Milano 100.000; fam. Alberto Grilli - Milano 50.000; B.P. 5000.

N.N. 20.000; famiglia Gregori 10 mila; Martincich 10.000; famiglia Maraspin 20.000; famiglia Ruzzier 20.000; N.N. 50.000; incasso del concerto pro terremotati organizzato dal Gruppo di Espressione e Ricerca Musicale, a cui hanno partecipato: Gruppo di Espressione e Ricerca Musicale, Mahajana Trans, Mantica, H W F & C, Tony Monteduro, Trieste Jazz Ensamble, Stefano e il suo Gruppo 151.000; Famiglia Kokelj 30.000; Lloyd Adriatico (in sostituzione del previsto ricevimento per il Quarantennale di Fondazione della Compagnia) 1.000.000; Classe II B della Scuola Media P. Addobbati 13.100; Anna e Bruno 5000; Pia De Rosa 10.000; N.N. 10.000; P.Z. 10.000; M.G. 30.000; Concetta Dardi pensionata 5000; Romildo Fontana 10.000; N.G. 20.000; Jeannine Seinet (Ginevra) 20.000; Silvio Fonda pensionato 5000; Scuola Elementare - Visintini 12.o Circolo (IV vers.) 28.000; Dipendenti ditta Federico Marsich (Industria) 545.000; S.C. 10.000; Angelini pensionata 5000; N.N. 20.000.

Ida Glatti 5000; famiglia Lavini 10 mila; dipendenti e amici del Bar Moka 64.000; Giulia 20.000; P.J. 50.000; Fritz 30.000; Cherin Domenico 5000; Pizzarello 5000; Walter e Alice Bassani (in memoria di Marino Ossolgnach) 30.000; Tiziana 5000; Delbelo Giovanni 10.000; Ghezzi Riccardo 10 mila; C.R.S. 20.000; Prima e terza D della Scuola R. Pitteri 54.700; N. N. 10.000.

Redazioni periferiche	L.	140.000
Totale della giornata	L.	10.070.500
Saldo precedente	L.	345.090.789
TOTALE	L.	355.161.289

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

I QUARANT'ANNI DEL LLOYD ADRIATICO

Omaggio a Ugo Irneri stamane al Politeama

«Mutua Sabauda di Assicurazioni»: la sede modestissima da cui ebbero origine le attuali fortune del Lloyd Adriatico. Nelle altre due fotografie, il presidente onorario Ugo Irneri e il figlio Giorgio, attuale presidente e consigliere delegato della compagnia di assicurazioni

Al centro della manifestazione con cui il Lloyd Adriatico celebrerà oggi i suoi quarant'anni ci sarà — è giusto che sia così, non potrebbe essere diversamente — la figura di Ugo Irneri. Il fondatore. Un uomo che ha legato il suo nome non solo alla storia della sua compagnia di assicurazioni, ma a quella della Trieste intraprendente e operosa. A festeggiarlo, stamane, al Rossetti, con le autorità e gli ospiti, ci saranno oltre mille persone, la «forza» del suo Lloyd Adriatico, gli oltre duecento ispettori, i quasi cinquecento agenti, tutti i dirigenti e i dipendenti della sede centrale e delle varie società collegate. La cerimonia al Rossetti avrà inizio alle 11.45, dopo la messa nella Cattedrale di S. Giusto e l'omaggio al monumento ai Caduti.

Ugo Irneri nel trentennale della compagnia, parlando — si era nel 1966 — agli agenti, agli ispettori, ai dirigenti convenuti a Trieste da tutta Italia, confidò che stava scrivendo i ricordi che poi videro (nel '74) la luce, e disse che aveva pensato di intitolarli «La guerra dei trent'anni», per ricordare le difficoltà iniziali e le lotte con la concorrenza, ma che poi aveva cambiato idea. Mica tanto. Infatti il titolo delle sue «memorie di un assicuratore» è questo: «Cinquant'anni di battaglie». Perchè il Lloyd Adriatico è una creatura per la quale egli ha davvero «combattuto».

Quarant'anni, dunque, e si festeggiano giustamente perchè anche le imprese, come gli uomini, hanno una loro vita con nascita, compleanni, eventi lieti e meno lieti, nei quali l'impresa si sviluppa e si tempra al fuoco prezioso dell'esperienza.

Mentre la vita umana media va sempre più allungandosi, la vita media delle aziende forse non si è modificata nello stesso modo, in conseguenza dell'accentuato dinamismo della vita economica, nella quale giornalmente si lanciano nuove iniziative e altre se ne chiudono, nell'affannosa ricerca di guadagni facili quanto effimeri. C'è un settore però, dell'economia nazionale, nel quale il battere del tempo ha conservato un ritmo inalterato e dove la vita delle aziende si misura sull'orologio dei decenni se non addirittura dei secoli. E' questo il settore assicurativo, che continua a evolversi perfettamente in linea con le sue nobili origini e il suo glorioso passato, senza rinunciare alla ricerca di procedure e formule sempre più progredite e soddisfacenti. E il Lloyd Adriatico, che oggi festeggia il quarantesimo anniversario della sua fondazione, è un notevolissimo esempio della realtà odierna del settore assicurativo nazionale e internazionale.

SEGNALAZIONI

L'esclusione di D'Avossa dalle liste del PRI

«Egregio direttore, in merito alla sconcertante vicenda che mi ha visto escluso dalle liste del PRI prima a Roma, conseguentemente a Trieste e infine a Milano, desidererei precisare quanto segue.

«1) La mia candidatura alla Camera dei deputati per Roma mi era stata offerta dal segretario politico del partito on. Biasini, che si era dichiarato onorato della mia presenza nelle file repubblicane, affermando altresì che il PRI si identificava nelle mie posizioni per quanto riguardava l'esercito e che desiderava portare un ufficiale in Parlamento. Allo scopo di aiutare il PRI stesso, l'on. Biasini mi invitava a esplorare la possibilità di portarmi candidato in altri collegi. Dichiaravo la mia disponibilità e con entusiasmo, vorrei dire con "fede", prendevo contatto con gli esponenti repubblicani di Trieste, oltre che di Milano, per assicurare una maggiore presenza della città di San Giusto, troppo a lungo e ingenerosamente dimenticata, in questa difficile e decisiva competizione elettorale.

«2) Oltre che ricevere la solidarietà ufficiale del leader del partito La Malfa, dopo il noto incidente al convegno socialista sulle FF.AA. durante il quale non arrestai nessun soldato ma mi limitai a contestare, punendolo a termini di regolamento militare, un soldato della mia divisione per l'illegittimità del suo comportamento, lo stesso organo ufficiale del PRI — "La Voce Repubblicana" — in un suo editoriale metteva in risalto come da tempo mi battessi per il rinnovamento e la democratizzazione dell'esercito secondo il dettato costituzionale e come difendessi i concetti di libertà contro la mistificazione pseudo-libertaria dei socialisti.

«3) Calcando orme non certo repubblicane né tampoco lamalfiane, ove si consideri l'ennesimo, accorato appello alla serietà e all'intelligenza lanciato da Ugo La Malfa nel comizio di apertura della campagna elettorale tenuto a Roma domenica scorsa in un teatro cittadino, il comunicato e la conseguente raccolta di firme contro la mia candidatura hanno rappresentato la dimostrazione che la serietà non si consegue con l'iscrizione a un partito e l'intelligenza non si matura nei corridoi e nelle anticamere delle federazioni politiche controllate dai maggiorenti locali inclini, per miope e gretta visione utilitaristica della cosa pubblica, a sacrificare la verità infangando uomini magari come me. Uomini che, formatisi in un ambiente particolare come quello militare di oggi, non si peritano di impegnare il proprio nome e le proprie possibilità morali e materiali, pur di assicurare un apporto concreto alla difficile realtà del Paese.

«Nel ringraziare per l'ospitalità, la prego di gradire i migliori saluti. Magg. Gianalfonso D'Avossa».

L'assemblea dei genitori della De Amicis a Muggia

«L'assemblea dei genitori della scuola elementare "De Amicis", facente parte del circolo didattico di Muggia, sentita la relazione con cui il consiglio stesso ha illustrato all'assemblea i modi, i tempi e le motivazioni della sua azione nell'affrontare la problematica del bilancio riguardante la scuola; presa visione delle delibere votate dal consiglio di circolo di Muggia in data 12 dicembre 1975 e 5 febbraio 1976, con le quali si impostava una previsione del bilancio basata sulle spese realmente effettuate nel 1975 (aumentate del solo 15 per cento per un prevedibile aumento dei costi) e si respingeva il "taglio" delle entrate, apportato dal Provveditore degli Studi, approva l'impostazione data al problema dal consiglio di circolo.

«La stessa assemblea ravvisa nella sensibile decurtazione apportata al bilancio 1976 un effettivo pericolo di giungere, causa l'impossibilità di garantire il minimo funzionamento necessario ai servizi scolastici primari (telefono, pulizia, tasse immondizie), alla paralisi delle istituzioni scolastiche. Perciò esso declina, in tale grave eventuale, ogni responsabilità».

La nota continua dicendo che «l'assemblea si rammarica per l'assenza del Provveditore degli Studi negli incontri con gli organismi elettivi, della scuola e degli enti locali, promossi al fine di esporre i gravi problemi finanziari che angustiano le istituzioni scolastiche all'interlocutore più valido che, per la sua veste, avrebbe potuto e dovuto trasmettere le esigenze della base agli organi superiori; e auspica che l'iniziativa, già in atto nella sede dell'Amministrazione Provinciale, possa raggiungere quelle forme di costante collaborazione e di coordinamento fra Scuola e Ente locale, in modo da risolvere positivamente tutti i problemi di interesse comune».

FRIULI: UN'IDEA PER L'ESTATE

«Care "Segnalazioni", non ho voluto partecipare personalmente ai primi soccorsi in favore delle popolazioni colpite da terremoto, in questo primo periodo, poiché stando alle notizie ricevute dai comunicati radio, in quei luoghi erano affluiti abbondanza di volontari, sino ad arrivare all'estremo opposto, per la presenza di curiosi che creavano confusione.

«Ho conosciuto lo spirito, il carattere dei friulani, durante il servizio militare prestato tra gli alpini della Julia; quindi anch'io mi sono riproposto l'impegno morale, pur anche nella modestia delle mie possibilità finanziarie, di aiutare le vittime del terremoto, non con denaro, ma con le mie capacità lavorative.

«Oramai da anni sono uso, assieme alla mia famiglia, trascorrere le ferie, sotto una tenda, in montagna (Sappada, Tarvisio, S. Stefano di Cadore). Quest'anno: cambiamento di programma, quest'anno si campeggia, sì, ma nella "pedemontana". Autosufficiente in tutto: tenda, cibo, attrezzi da elettricista, da idraulico, e riscaldamento (mestieri in cui mi sento, modestia a parte, capace) portando così un risparmio di costi di manodopera a quelle persone di carattere che vogliono ricostruirsi la loro casa con le proprie mani.

«Chiunque voglia seguire il mio esempio: sia costui, falegname, muratore, fabbro, elettricista, geometra, ecc., può unirsi alla nostra tenda nel periodo di agosto, in questo eccezionale tipo di campeggio.

«Bisogna aggiungere, pure, che questi "testardi friulani", per loro espressa volontà, vogliono ricostruire i loro paesi con le loro braccia! Con un calcolo, approssimativo, si tratta di costruire sessantamila alloggi. Se noi gli daremo una mano, non si sentiranno soli e ce la faranno di sicuro.

«Non ci tengo alla mia firma, ma se questa può servire per attirare braccia volonterose in una altruistica "missione", sarò lieto di incontrare lassù quegli amici, che in anni passati, in organizzazioni giovanili, mi hanno conosciuto ed intendono seguirmi. Mario Riccioli, Aurisina Cave 82».

Non erano chiusi quel lunedì mattina

«In riferimento alla segnalazione "Negozi chiusi tre giorni" pubblicata il 6 maggio, mi permetto di smentire la signora Anna Maria Bussani Grassi, precisando che il lunedì 3 maggio da lei citato, come del resto tutti gli altri lunedì di ogni settimana, tutti i negozi di generi alimentari, compresi quelli del rione di San Giacomo, erano aperti durante l'intera mattinata.

«A titolo di precisazione e non certo per amore di polemica, né per fare del vittimismo, vorrei aggiungere che quei "benedetti commercianti" anche nelle due mezze giornate in cui devono chiudere al pomeriggio, iniziano la loro attività già alle 7-7.30 del mattino per terminarla normalmente non prima delle 14; tutti sanno infatti che oltre all'attività di vendita c'è anche il lavoro di preparazione a cui bisogna accudire anche oltre l'orario normale di apertura dei negozi. Giordano Zemanek, vicecapogruppo degli alimentaristi».

I digiuni di Pannella: un invito dei radicali

«Egregio direttore, il Partito radicale ritiene lecitissimo prendere in giro Marco Pannella e i radicali, se digiunano, anche se sarebbe forse più giusto additare agli strali della (purtroppo) quasi inesistente satira politica nazionale i personaggi politici che, anziché digiunando, fanno politica ingrassando con truffe, peculati, saccheggi di regime. Per questo motivo, rispettosi della più assoluta libertà di manifestazione del pensiero, non siamo intervenuti affatto quando un lettore, in vena di facezie, ha scritto al suo giornale che, tutto sommato, se Pannella digiuna, "il ventre è suo" e può farne quel che vuole; anche se la successiva replica del lettore in questione, a seguito della protesta di un iscritto al Partito radicale, era meno spiritosa e più preoccupante della prima.

«Oggi però leggiamo sul suo giornale un'altra lettera, in cui il dottor Ugo Grubissi, evidentemente esperto in digiuni e digiunatori, fa intendere che il digiuno di Pannella è una commedia, perché altrimenti non potrebbe "esibirsi ripetutamente in pubblico, arzillo, in piena forma, nonché in carne (sic), nonostante l'asserita perdita di 22 chilogrammi". Solo perché una legge incostituzionale (non fascista ma democristiana) estende in questi casi la responsabilità penale al direttore responsabile del giornale, ci guardiamo bene dal querelare ora il dott. Grubissi. Lo invitiamo pertanto a ripetere in altra sede e pubblicamente le sue affermazioni. Cordiali saluti, Gianfranco Granara».

Uno scooter bianco

«La notte tra sabato e domenica scorsi mi è stata rubata una Lambretta bianca targata TS 35497, che mi è assolutamente indispensabile per il lavoro. Se qualche gentile persona l'avesse vista è pregata di telefonare al 745838 verso le 14. Grazie. Alessio Vremec».

La Civica e gli studenti di pedagogia

«A proposito delle osservazioni sulla Biblioteca civica fatte da un gruppo di studenti di pedagogia e dal loro docente prof. Trisciuzzi, è da precisare che la collaborazione degli studenti fu concordata tra la cattedra di pedagogia e la direzione della biblioteca per reciproca convenienza: gli studenti avrebbero prestato assistenza agli alunni delle scuole secondarie che frequentavano la biblioteca, e tale attività sarebbe valsa loro come "esercitazione" per il corso di pedagogia che stavano seguendo. Da una parte quindi gli studenti avrebbero aiutato la biblioteca nell'assistere i lettori, dall'altra la biblioteca avrebbe offerto al corso di pedagogia il luogo e il modo di compiere un'utile esercitazione didattica.

«L'attività degli studenti è iniziata il 23 marzo scorso e si svolge al pomeriggio.

«Si desidera chiarire questo perché dalle parole del prof. Trisciuzzi "L'Università ha fatto quanto ha potuto per aiutare la Civica e metterla in grado di funzionare", si potrebbe dedurre che, senza l'intervento dell'Università (in toto), la Civica avrebbe continuato a non funzionare. Si è trattato in realtà di una collaborazione tra la Civica e 10 studenti del corso di pedagogia della facoltà di lettere. La biblioteca in qualche modo funzionava anche prima che arrivassero gli studenti.

«Questa precisazione naturalmente nulla toglie alla riconoscenza che la biblioteca deve al prof. Trisciuzzi per la sua utile iniziativa e agli studenti per la loro collaborazione. Dott. Sauro Pesante, direttore della Biblioteca civica».

Auto rubata: riproviamo

«Care "Segnalazioni", domenica mi è stata rubata una Giulia 1300 TI color pisello chiaro, targata TS 98651. Prego chiunque abbia notizie di telefonare al 794687. Già l'anno scorso mi è capitata questa disavventura e proprio grazie ad una segnalazione ho ritrovato la mia vettura rubata. Grazie ancora». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mc. It. San Catello, Mc. It. Assunta Ravenna, Mn. Cy. Albi Progress, Mn. Ys. Dika, Mn. As. Atlantic King, Mc No. Jarmina, Mn. It. Carso.

PARTENZE: Mc. It. Flaminia, Mn. Sp. Sierra Aramo, Mc. It. San Catello, Mc. It. Assunta Ravenna, Mc. Pa. Texaco Maracaibo, Mn. Is. Jarden, Mn. It. Italmare, Mn. Fi. Juno, Mn. As. Atlantic King.

Redditi: ultimi tre giorni Attenti all'autotassazione

E' iniziato il conto alla rovescia per la dichiarazione dei redditi. Con oggi sono solo tre i giorni utili per spedirla o presentarla e due quelli per autotassarsi. Domani, mentre le banche resteranno chiuse, gli uffici delle imposte e le delegazioni comunali, presso le quali è possibile consegnare la dichiarazione, resteranno aperti sia la mattina sia il pomeriggio. Lunedì 24, infatti, dopo i due rinvii (il primo dal 30 aprile al 15 maggio e il secondo dal 15 maggio al 24) scadranno definitivamente i termini.

Per quanto riguarda l'autotassazione, oggi alcune banche potrebbero risultare chiuse per gli scioperi dei dipendenti, attualmente in corso. Lunedì 24 non dovrebbero esserci problemi perché sarà venuto a scadere il periodo di agitazione del personale fissato dai sindacati dal 10 al 21 del mese. E' probabile tuttavia che possa esserci qualche difficoltà determinata dalla ressa dei ritardatari.

Festa degli autieri

Alzabandiera solenne domani mattina alle 8 sui pili di piazza Unità d'Italia, in omaggio agli autieri caduti e a ricordo dei preziosi servizi resi, con eroismo e abnegazione, su tutti i fronti di guerra dal Corpo automobilistico. Per i soldati del volante il 22 maggio è la data più importante e luminosa. Esattamente sessant'anni fa, allorché le armate austriache puntavano decisamente su Vicenza per spaccare in due lo schieramento italiano e schiacciarlo, gli autieri concorsero in maniera determinante a sventare la minaccia nemica. In pochi giorni, marciando 24 ore su 24, trasportarono dal Carso agli altipiani di Asiago i rinforzi che fecero fallire la «Strafexpedition» del generale Konrad. Fu quello il primo trasporto militare di grandi masse mediante automezzi. Domani, a rendere gli onori in piazza Unità sarà un picchetto del presidio. Gli autieri in congedo dell'ANAI deporranno corone ai piedi dei pili. Il consiglio della sezione di Trieste invita calorosamente tutti i propri iscritti e i simpatizzanti a essere presenti alla cerimonia.

SPARISCONO DUE BORSETTE DI COCCODRILLO

«Spaccata» da un milione di giorno in pieno centro

Una «spaccata» da un milione è stata compiuta in pieno giorno da qualche malvivente dai nervi d'acciaio e dalla decisione rapida: con mossa precisa l'ignoto ha sferrato un forte colpo al cristallo di una vetrinetta del negozio di borsette di via Giacinto Gallina 1/b ed ha mandato in frantumi lo spesso cristallo. Attraverso la breccia ha quindi sfilato due preziose borsette di coccodrillo color castoro, della grandezza di centimetri 40 per 30 del valore di 550 mila lire una e 520 mila lire l'altra. Tutto ciò è avvenuto — come abbiamo detto — in pieno giorno, durante l'ora di chiusura pomeridiana del negozio.

La proprietaria, la commerciante Argia Cappellesso, abitante in via Battisti 14, è stata informata dell'accaduto dal barista del locale di fronte, il quale a sua volta era stato informato da un signore rimasto sconosciuto, che aveva notato la vetrina rotta mentre aspettava l'autobus. La commerciante è scesa subito da casa ed ha quindi avvertito il 113. Il maresciallo Zotti, con gli appuntati Braconi e Dulcinato, accorsi con la «Giulia» della Volante, hanno constatato il danno e hanno redatto un dettagliato rapporto. Non vi è alcuna traccia dell'audace scassinatore, ma le indagini tuttavia continuano in base ad alcuni indizi.

Esito di sopralluoghi nei rifugi dell'Alpina

Sopralluoghi sono stati effettuati nei rifugi della Società Alpina delle Giulie «Corsi», «Grego», «Pellarini» e «Nordio-Deffar», nei quali non sono stati riscontrati danni apparenti provocati dal terremoto. Al rifugio «Corsi», peraltro — comunica l'«Alpina» — sono stati rilevati danni provocati da vandali i quali non soddisfatti dei locali invernali messi a disposizione dei frequentatori stagionali, hanno provveduto a sfondare porte interne e finestre.

Il custode del rifugio «Fratelli Grego», Severino Della Mea, abitante ad Artegna, ha avuto la casa interamente distrutta, ma si è salvato con tutta la famiglia.

Si è potuto anche constatare che la zona del Jof-Fuart non presenta segni di frane rilevanti né nel versante Nord né in quello Sud».

Una guida alla legge sulle pensioni statali

E' uscito a Roma il volumetto «La legge 1976 sulle pensioni statali», a cura del dott. Teodoro Liccardo (Ed. Problemi Sociali, Roma, lire 2000). Nel titolo caratterizzante questa pubblicazione, è sintetizzato il contenuto del provvedimento il cui testo integrale viene illustrato da ampi e dettagliati riferimenti alle leggi precedenti.

In premessa, e sotto diverse angolazioni, varie note a commento servono a chiarire, nel suo complesso, la legge medesima che vuole inserirsi, in un discorso diverso, in un nuovo sistema pensionistico che dovrebbe essere definitivamente attuato nel 1978.

Senza entrare in dettaglio, l'autore ha inteso realizzare una guida pratica in un insieme organico, completato da massime di giurisprudenza e da utili moduli di domanda, anche allo scopo di offrire una agevole lettura ed ulteriori notizie agli interessati.

Si spedisce soltanto a mezzo r. comandata, non in contrassegno, con versamento di 2500 lire (2000 più 500 per spese postali e di spedizione) sul c/c postale n. 16109001 intestato al dottor Teodoro Liccardo, via Duilio 13 - 00192 Roma, o mediante assegno bancario (Scrivere a macchina o in stampatello e precisare l'esatta causale del versamento).

LE ORE DELLA CITTA'

L'MCL per i terremotati

L'unione provinciale di Trieste rende noto che il Movimento cristiano lavoratori di Torino mette a disposizione la sua Casa Alpina in Valle di Susa per l'ospitalità a cinquanta ragazzi, maschi e femmine, tra gli 8 e i 12 anni, per tutto il periodo delle vacanze estive. Il Movimento cristiano lavoratori, oltre che dare tutta l'assistenza per il periodo dell'ospitalità dei ragazzi, provvederà anche al trasporto degli stessi al luogo di soggiorno.

Conferenza medica

L'Associazione medica triestina e la sezione regionale della Società italiana di nutrizione umana, ricordano ai medici interessati che la conferenza su: «Organizzazione dei servizi dietetici ospedalieri», del prof. Vittorio Zambotti e del prof. Ennio Gatti, avrà luogo oggi, venerdì, alle 18.30, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1).

Serra Club

Stasera alle 20.30, nella nuova sede estiva del Club, a Opicina, don Franco Tanasco intratterrà i serrani sul tema: «Esperienze e problemi di un parroco triestino».

Adozioni e affidi

L'Anfaa (Associazione famiglie adottive e affidatarie) risponde al numero telefonico 750115 ed è disponibile ogni martedì dalle 10 alle 11.30 e venerdì dalle 16 alle 18 per ulteriori chiarimenti sui problemi dei minori negli istituti, sull'affido famigliare e sull'adozione.

Lloyd Adriatico

In occasione delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della fondazione del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, gli uffici di via Lazzaretto Vecchio, nonché quelli di tutte le agenzie della città e dell'Ispettorato sinistri rimarranno chiusi al pubblico nella giornata odierna.

CAI XXX Ottobre

Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno estivo presso la Casa Alpina di Valbruna. Per maggiori informazioni e dettagli rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795)

Pellicce in fuori stagione

a prezzi di particolare convenienza da *Beltrame* per una vendita promozionale. Vastissima scelta in confezioni di visone, persiano, marmotta, volpe. E' un'occasione non ripetibile.

Dimini a Monfalcone

Ospite a Monfalcone della galleria «Sagittario», in viale San Marco 14, il pittore concittadino Glauco Dimini sarà presente alla vernice della sua personale che si terrà domani alle ore 18. La mostra, che comprenderà una serie di oli tutti inediti e di recente produzione, rimarrà aperta fino al 4 giugno, tutti i giorni, dalle 17 alle 20 escluso il lunedì.

Pappagallo smarrito

Mercoledì nei pressi di via Valmaura è stato rinvenuto un pappagallo verde con al collo piume nero-arancione. Non conoscendo le abitudini dei pappagalli prego chi l'ha smarrito telefonarmi con urgenza al-l'822204.

Telefono amico 766666 - 7

è un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

Pesto genovese

Preparato con basilico fresco, salsa verde e salsa tartara. Queste salse sono preparate giornalmente senza nessun conservante, mantenendo così in pieno il loro sapore genuino. *La massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Acc. Giorgio of Barriera

Un taglio personalizzato, la giusta cornice per il suo viso. Acconciature *Giorgio*, Barriera Vecchia 9, I piano, tel. 755745.

EMI

Da Parigi vi ha portato il *Dernier Cri* della permanente taglio e colore. Via Fabio Severo 69.

UNA DOCUMENTATA RELAZIONE DEL PROF. MORELLI

Prevedere i terremoti rientra nel possibile

Illustrati al Rotary i recenti progressi scientifici che consentono di individuare i segni premonitori

Tutte le catastrofi, anche quelle provocate dallo scatenarsi delle forze cieche della natura, spingono inevitabilmente gli uomini a domandarsi se sia possibile far qualcosa per evitarle. Così, anche dopo lo spaventoso terremoto che ha disseminato il Friuli di lutti e rovine, più d'uno si è posto il quesito se siffatti flagelli possano essere, se non scansati, per lo meno previsti.

Una risposta chiara ed esauriente a questo interrogativo l'ha fornita il prof Carlo Morelli con la relazione da lui tenuta in chiusa della riunione del Rotary Club Trieste che, in assenza di Chino Alessi, si è svolta ieri sotto la presidenza del vicepresidente Trevisini.

Fino a due o tre anni or sono — ha premesso il prof. Morelli — parlare di «previsione dei terremoti» sarebbe stato insensato; oggi invece i progressi della scienza hanno reso possibile un discorso di questo genere, sia pure entro certi limiti. Dopo avere illustrato le caratteristiche di quelle spesso disastrose manifestazioni di vitalità della Terra che sono i movimenti sismici, il relatore ha proseguito mettendo in risalto l'impegno di centinaia di geofisici e geologi, grazie al quale, oggi, si può ragionevolmente sperare «che le previsioni dei grandi terremoti potranno essere fatte con molti anni di anticipo e sarà possibile sviluppare anche un metodo per previsioni a breve termine (settimane o giorni). Nel primo caso, sarebbe possibile anche prendere rimedi a lungo termine (rinforzo delle strutture, nuove leggi, ecc.); nel secondo caso si potrebbero mobilitare in tempo i mezzi di soccorso, evacuare le strutture deboli o infiammabili, o aree pericolose per altre ragioni (frane, inondazioni, aree costiere soggette a maremoti).

«Una combinazione di ricerche di laboratorio e sperimentali negli ultimi cinque anni ha portato ad una impostazione corretta del problema della previsione sismica. Quando una roccia è compressa, si deforma ed eventualmente si frattura. Poco prima di rompersi, si dilata, a causa dell'aprirsi e dell'estendersi di fenditure sottili. Questo aumento di volume anelastico, noto da tempo dagli sperimentatori di laboratorio come «dilatanza», comincia quando la tensione raggiunge circa la metà della tensione di rottura della roccia.

«Nelle esperienze di laboratorio, la dilatanza è accompagnata da alterazioni fisiche misurabili: fra queste, variazioni nella resistività elettrica e nella velocità di propagazione delle onde elastiche. Alla fine degli anni Sessanta i russi annunciarono di aver scoperto variazioni nella velocità di propagazione delle onde sismiche poco prima del verificarsi di terremoti nella regione di Garm, e subito dopo di aver riscontrato nelle regioni epicentrali di Garm, Tashkent e Kamchatka variazioni sia nella resistività elettrica sia nel contenuto di radon nell'acqua di pozzi profondi.

«Studi successivi, effettuati anche negli Stati Uniti, in Giappone e in Cina, hanno confermato la possibilità di utilizzare le variazioni fisiche connesse con la formazione di fratture prima del terremoto quali indici correlabili con l'avvicinarsi del tempo di rottura».

A questo punto il prof. Morelli ha precisato che le variazioni dei fenomeni geofisici causate dalle fenditure aperte nella roccia nella fase iniziale dei fenomeni precursori, e la cui osservazione è stata finora riscontrata utile ai fini della previsione, sono quattro:

«1) L'aumento di volume della roccia che si traduce in deformazioni superficiali. Queste possono essere osservate con la ripetizione di rilievi topografici (livellazioni, triangolazioni e trilaterazioni), con clinografi e con mareografi (corretti per gli effetti oceanografici e meteorologici).

«2) Le variazioni di livello e delle caratteristiche delle acque sotterranee. Il livello, la torbidità e la temperatura, dell'acqua in pozzi profondi possono essere osservati o registrati. Nell'URSS e in Cina un premonitore sensibile è stato trovato nel contenuto di «radon» (cioè dell'emanazione radioattiva) dell'acqua dei pozzi: ciò perché il flusso di acqua attraverso la roccia aumenta, e quindi un maggior quantitativo di radon entra nell'acqua dalla roccia.

«3) Le variazioni della resistività elettrica che aumenta se la roccia è asciutta, diminuisce se è bagnata. In USA, in URSS e in Cina è stato rilevato che in generale i terremoti sono preceduti da una diminuzione di resistività.

«4) Le variazioni della velocità di propagazione delle onde longitudinali e trasversali, il cui rapporto diminuisce prima del verificarsi di un terremoto. Tali variazioni possono essere rilevate nella regione ipocentrale di un terremoto istituendo apposite reti di sismografi nella zona. Simili variazioni anomale sono state osservate prima del verificarsi di terremoti 18 volte nell'URSS, 10 volte in USA e parecchie volte in Cina».

Il prof. Morelli ha fatto notare che «la durata dei premonitori anomali è tanto maggiore quanto maggiore è la magnitudo del terremoto previsto. Per esempio per un terremoto di magnitudo 5 l'anomalia dei premonitori dura circa quattro mesi; mentre per un terremoto di magnitudo 7 l'anomalia inizierebbe 14 anni prima».

A questo riguardo il relatore ha precisato: «Naturalmente ciò non vuol dire che la previsione dei terremoti sia oggi possibile: ma che la ricerca per arrivarci è basata su strade molto promettenti.

«Alcuni anni fa — egli ha soggiunto — è sorta per un caso anche la possibilità di controllare o modificare i terremoti. Lo scarico d'acqua di rifiuto in un pozzo profondo presso Denver nel Colorado dette l'avvio ad una serie di piccoli terremoti, che cessarono appena cessò la predetta causa. Da allora esperienze di laboratorio e sul terreno hanno mostrato che l'iniezione di un fluido in una zona di faglie riduce la resistenza alla frizione diminuendo la tensione normale attraverso la faglia, mentre la sottrazione del fluido può rafforzarla.

«Se un campo di tensioni preesiste, può generarsi un terremoto se una faglia viene indebolita da iniezione di fluido. Un'esperienza notevole in questo senso è stata realizzata dall'U.S. Geological Survey, che attraverso l'iniezione e l'emungimento di fluidi in un pozzo nel campo petrolifero di Rangeley nel Colorado verificò che in questo modo si poteva dare l'avvio alla sismicità o arrestarla.

«Ovviamente — ha terminato il prof. Morelli — ciò non vuol dire che sarà presto possibile il controllo di una grande faglia attiva come per esempio quella di Sant'Andrea in California, ma può darsi che non sia lontano il giorno in cui con questo sistema si riesca a far scaricare attraverso una serie di scosse minori quell'accumulo di tensioni che altrimenti si libererebbero in una scossa più forte».

Seguito con molta attenzione dall'uditorio e infine accolto da vivi consensi, il rapporto dell'illustre studioso sulla possibilità di prevedere i terremoti ha dato l'avvio a un dibattito. In questa sede lo stesso prof. Morelli ha notato con amarezza che, per la legge italiana, la zona in cui è avvenuta la recente catastrofe, è classificata «non sismica», benché tutte le carte compilate dagli specialisti la indichino come soggetta a terremoti, uno dei quali nel Cinquecento, fu tra i più disastrosi della nostra storia.

Il prof. Marussi in un breve intervento si è detto non molto ottimista sulle possibilità effettive di prevedere i movimenti sismici ma ha posto l'accento sull'opportunità d'incoraggiare e appoggiare ogni sorta di ricerca scientifica che possa contribuire a difendere l'umanità dalle catastrofi. «Ad ogni modo — si è chiesto il prof. Marussi — quand'anche si riuscisse a prevedere l'arrivo di un terremoto, chi avrebbe il coraggio di dare l'allarme?».

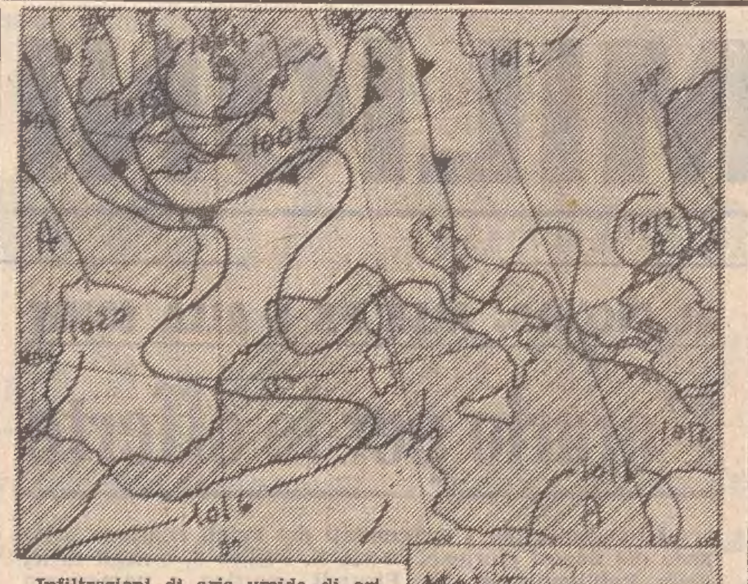
A una domanda sull'eventualità che la continua sottrazione di idrocarburi al sottosuolo possa provocare fenomeni sismici, il prof. Morelli ha risposto esprimendo un parere negativo.

Dibattito a Muggia su scuola e religione

Questa sera a Muggia con inizio alle 20.30 nella sala del Consiglio comunale, si svolgerà l'annunciato dibattito sul tema: «Educazione religiosa e rinnovamento della scuola».

Relatore sarà mons. Giovanni Catti, che dirige l'ufficio catechistico dell'Arcivescovado di Bologna ed è uno degli autori del «Catechismo dei bambini». Introdurrà la discussione il consigliere pedagogico della scuola prof. Franco Frabboni.

IL TEMPO CHE FARÀ



Infiltrazioni di aria umida di origine atlantica in parte già pervenuta sul Mediterraneo occidentale e in parte in ulteriore avvicinamento attraverso la Francia mantengono sull'Italia condizioni favorevoli allo sviluppo di nubi cumuliformi. In particolare cielo molto nuvoloso prevarrà sull'Italia settentrionale con temporali specie durante le ore pomeridiane e nelle zone montane.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 26; Bolzano 12, 26; Verona 12, 26; Venezia 17, 25; Milano 16, 23; Torino 13, 22; Cuneo 10, 22; Genova 18, 21; Bologna 14, 25; Firenze 14, 25; Pisa 11, 24; Ancona 18, 25; Perugia 13, 22; Pescara 13, 30; L'Aquila 9, 20; Roma Nord 16, 26; Roma Fiumicino 13, 23; Roma Eur 14, 23; Campobasso 13, 21; Bari 14, 24; Napoli 14, 21; Potenza 10, 20; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 15, 23; Messina 17, 24; Palermo 15, 19; Catania 12, 27; Cagliari 16, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 20, 29; Beirut 19, 25; Belgrado 11, 25; Berlino 10, 18; Buenos Aires 5, 19; Copenaghen 9, 20; Francoforte 12, 27; Ginevra 8, 16; Helsinki 8, 18; Hongkong 26, 31; Johannesburg 7, 19; Lisbona 10, 25; Londra 8, 15; Los Angeles 13, 23; Madrid 11, 25; Montreal 4, 8; Mosca 8, 13; New York 6, 12; Parigi 10, 18; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 24, 32; Stoccolma 9, 21; Teheran 19, 30; Tel Aviv 17, 23; Tokio 13, 20; Toronto 0, 11; Vancouver 7, 16; Vienna 14, 22.

UNA REQUISITORIA CONCLUSA DALLA RICHIESTA DI CONFERMA DELLA SENTENZA

NELLA «COMUNE» CI SI DROGAVA RIBADISCE L'ACCUSA IN APPELLO

Secondo il Pubblico Ministero l'entrata in vigore della nuova legge sugli stupefacenti lascia immutati i termini della vicenda - Contrattacco della Difesa - Nuova udienza lunedì

Massiccia offensiva dei difensori nel processo in Appello per la «comune» di San Cilino. Al dibattimento, svoltosi ieri davanti alla Corte presieduta dal dott. Corsi, e formata dai giudici Burattini, Cossu, Balani e Caufin; P.M. Ballarini; canc. Paolich, partecipa uno schieramento di otto patrocinatori dei dieci ricorrenti, che in prima istanza furono processati per detenzione e uso di stupefacenti.

In quella sede, dopo tre giorni di udienze seguitissime dal pubblico e dopo tre ore di camera di consiglio, il Tribunale inflisse a Graziano Vouk, 22 anni, San Cilino 29, Enzo Vranich, 26 anni, via Capodistria 30, e Giuliano Slama, 22 anni, via Lussinpiccolo 6 la pena di due anni e due mesi di reclusione; a Loredana De Marchi, 20 anni, via Fabio Severo 71, Wally Ardizzon, 23 anni, via Giuliani 39, Ladislav Perossa, 20 anni, via San Giacomo in Monte 13, Paolo Beorchia, 21 anni, via Damiano Chiesa 56, Michele Giarretta, 20 anni, strada del Friuli 415, e a Tullio Baroli, 25 anni, via Udine 25, due anni e dieci giorni di reclusione.

La Corte condannò infine Claudio Misculin, 21 anni, via Antoni 7, a otto mesi di reclusione, accordando a tutti la condizionale e mandò assolti con formule varie gli altri imputati.

Hanno presentato ricorso la Ardizzon, Giarretta, Misculin, Baroli, Slama e Vranich (ora in stato di detenzione), oltre a Vincenzo Ottolini, Jolanda Petrina (detenuta), l'allora minorenne V.V. e Cosimo Biondi (detenuto), che in quella occasione furono tutti assolti con formula dubitativa.

I fatti risalgono al febbraio del '74, e tutto prese l'avvio da una scoperta casuale. Uno dei giovani poi implicati nella vicenda parlò incautamente con un estraneo cui aveva chiesto un passaggio, dell'esistenza della «comune» i cui componenti sarebbero stati soliti radunarsi anche per fumare droga. L'estraneo era un poliziotto, che naturalmente, riferì ogni cosa e mise in moto le indagini.

La «Volante», la notte del 5 febbraio, fece irruzione nella «comune» e vi sorprese cinque giovani. Nel locale la droga non venne mai trovata, ma il giudice istruttore, dott. Serbo, risalì di nome in nome, fino a incriminare in tutto 24 giovani. La vicenda fu ridimensionata in prima istanza. Molti degli ospiti del locale si rivelavano occasionali; le accuse più gravi si concentravano in definitiva su tre giovani, e infine la pesante accusa di «associazione a delinquere» rivelò la sua inconsistenza (si riconobbe cioè che la «comune» non aveva avuto — almeno al suo inizio — alcun carattere illecito). La vicenda ebbe uno strascico drammatico. lo scorso anno Graziano Vouk fu trovato morto presso Bergamo, ucciso da una dose troppo forte di eroina.

Al processo d'appello quattro dei ricorrenti sono contumaci, Giarretta, Ottolini, Petrina e V. Dopo le laconiche dichiarazioni dei sei giovani presenti in aula, il P.M. inizia la sua requisitoria. Secondo il dott. Ballarini, la nuova normativa penale sugli stupefacenti (in vigore dal dicembre scorso e in dubbiamente favorevole agli imputati) non fa che «diluire» in vari articoli, ciò che si trovava concentrato più brevemente nella vecchia legge, e non muta la sostanza del fatto. La chiamata di correo dall'uno all'altro degli imputati, costituisce secondo il P.M., la prova che nella «comune» ci si riuniva per drogarsi. Non ci si è limitati insomma a consumare droga per uso personale, ma — fatto questo più grave — si sono indotte altre persone a entrare nel «giro». Il P.M. chiede infine la conferma della sentenza di primo grado.

Contrattacca la difesa. L'avv. Padovani (per Biondi) afferma che non vi è alcuna prova consistente che il suo patrocinato abbia appartenuto alla «comune» e ne chiede l'assoluzione con formula piena. Misculin è difeso dagli avvocati Sferco e Caraccioli.

Secondo il primo, il giovane (che in istruttoria apparve un po' come l'animatore del gruppo) non ebbe alcun intento criminoso e, se non fece nulla per arginare la «degenerazione» della «comune», questo accadde perché egli non era l'affittuario del locale e quindi non aveva l'autorità per far sloggiare gli ospiti incomodi.

Secondo la difesa non vi è alcuna prova per definire Misculin il promotore del gruppo; la lettura attenta della nuova normativa sulla droga porta inoltre a una depenalizzazione del suo comportamento. Entrambi gli avvocati chiedono l'assoluzione piena.

Giarretta e V. sono difesi insieme dagli avvocati Longo e Barbagallo. Il primo rammenta che la presenza a Trieste di V. quando c'era la «comune» si ridusse a soli tre giorni, durante i quali non è provata la sua partecipazione all'esperienza comunitaria.

Per quanto riguarda il Giarretta — continua Longo — la sua mente non sembra certo ottenebrata dalla droga, se ha conseguito la maturità con il massimo dei voti. Per l'avv. Barbagallo, l'Accusa non ha portato alcun elemento obiettivo. La fumeria scaturì «dal febbrile sforzo di indagini» e dal «tempestoso interrogatorio» cui fu sottoposto Giarretta dal giudice istruttore alla presenza dei difensori e del P.M.

Le imputazioni a carico del Giarretta — ha continuato Barbagallo — vengono solo da una «soffiata» di terza mano, per cui risulta «improbabile» la richiesta del P.M. che cerca di «rivitalizzare i relitti del vecchio capo d'imputazione».

I due difensori chiedono per Giarretta l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato e per V. l'assoluzione piena. L'avv. Giacchini afferma che l'imputazione di Slama trova base soltanto in una chiamata di correo e chiede che la sua posizione sia riesaminata alla luce della nuova normativa.

A carico della Ardizzon e di Branich non esiste — secondo l'avv. Pacor — alcun elemento indiziario. Tutto partì dalle chiamate di correo del Giarretta, il cui interrogatorio fu condotto «al limite della liceità, con sulla testa la spada di Damocle della carcerazione preventiva».

Conclude per la difesa l'avv. Maniacco, che difende cinque imputati: Petrina, Ottolini, Ardizzon, Baroli e Vranich. Quanto alla Petrina, questa avrebbe pernottato in via San Cilino per due sole notti, e il difensore ne chiede l'assoluzione piena. L'Ottolini — ha detto quindi Maniacco — ha scontato ben sedici mesi di carcerazione preventiva a causa della sola accusa, già di per sé inconsistente, di un'altra tossicomane. Anche per quest'ultimo la richiesta è l'assoluzione con formula piena. Quanto a Baroli, egli fu sempre contrario all'introduzione della droga nella «comune». Si è trattato da parte sua tutt'al più di consumo di stupefacente, in modestissime quantità, fatto questo che la recente normativa ha depenalizzato. Il difensore chiede la conseguente riduzione della pena.

Documenti alla mano, Maniacco esamina quindi la posizione del Vranich: questi non fu mai presente a Trieste durante l'esistenza della «comune» (che visse due mesi soltanto, dal dicembre del '73 al 5 febbraio del '74). Il dibattimento, a questo punto, viene interrotto dal Presidente per limiti di tempo. Le conclusioni dell'avv. Maniacco (deve pronunciare ancora l'arringa per la Ardizzon), la replica del P.M. e la sentenza sono state quindi concordemente rinviate a lunedì 24.

(Giornalfoto)
La presentazione del «Funghi del Carso» al Circolo della Stampa: da sinistra, l'autore, il prof. Renato Mezzena, il presidente della Cassa di Risparmio, editrice del volume, avv. Aldo Terpin, e il prof. Alessandro Pignatti, che ha presentato l'opera al pubblico degli appassionati che gremiva letteralmente la sala

BATTESIMO AL C.d.S. DEL VOLUME DI MEZZENA

«Personaggi» di un libro i funghi del nostro Carso

Come in ogni romanzo ci sono i «buoni» e i «cattivi» A cura della Cassa di Risparmio l'utile pubblicazione

Verrebbe voglia di osservare che se van tutte per funghi, alla domenica, le persone che l'altra sera hanno affollato la sala maggiore del Circolo della Stampa per la presentazione del libro di Mezzena, non c'è da stare molto larghi nemmeno nei boschi... Questo, naturalmente, solo per dire che la sala era gremitissima: un primo indice di gradimento davvero rilevante per l'iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste di dare alle stampe il volume «Funghi del Carso» del prof. Renato Mezzena, nella collana delle sue edizioni (sulle quali, annotiamolo tra parentesi, meriterà un giorno fare un discorso a sé per esaminare l'intelligenza e l'organicità di un programma culturale che fa onore all'istituto cittadino di credito).

Ma torniamo al libro sui funghi e facciamo subito nostra una domanda che può essere di molti: come mai la Cassa di Risparmio ha pensato a una pubblicazione di questo genere. Lo ha spiegato al pubblico, nel suo intervento breve e cordiale, il presidente avv. Aldo Terpin, aprendo la riunione al Circolo. L'istituto, egli ha spiegato, era intervenuto in favore del Museo di storia naturale per il riordinamento delle collezioni e della biblioteca: nei contatti con il direttore Mezzena, la Cassa venne a conoscenza delle difficoltà incontrate, e che apparivano insormontabili, per la pubblicazione di un libro dedicato appunto ai funghi del Carso. Il progetto era interessante: poteva colmare, per dirla con una frase logorata dall'abuso che se ne fa, la classica lacuna: non tanto, forse, per gli esperti micologi e per gli studiosi, quanto per chi va per funghi anche soprattutto per amore di una bella passeggiata, del verde, dell'aria pura, e una guida pratica può essergli utilissima.

E ora lasciamo la parola al prof. Alessandro Pignatti, che ha parlato del libro di Mezzena dopo l'avv. Terpin. E' ordinario di botanica nella facoltà di scienze all'Università, e ha esaminato il volume da par suo, scendendo quel tanto che occorreva dalla cattedra, poiché non parlava ai suoi allievi, parlava a un pubblico non tutto «preparato», ma molto attento e interessato a ciò ch'egli diceva.

I Funghi — egli ha detto, in sostanza, e si sentiva che la parola Funghi la pronunciava con la effe maiuscola tanto per i «buoni» quanto per i «cattivi» — costituiscono un gruppo di vegetali col quale noi tutti abbiamo, chi più chi meno, dimestichezza: li conosciamo per averli visti nei boschi, per averne colti alcuni, per averne mangiati a casa o al ristorante; essi sono entrati persino nelle favole per i bambini e nel folclore. Tuttavia essi rimangono un gruppo mal conosciuto, per la difficoltà di procurarsi il materiale d'osservazione: infatti il fungo è un organismo costituito in massima parte da un intrico di sottilissimi tubuli (il micelio), che ha l'aspetto di una muffa, e si trova inglobato nel suolo; quello che appare in superficie è solo il corpo fruttifero, la cui funzione è simile a quella del fiore nelle piante superiori (la comparsa del fungo è un fatto imprevedibile e saltuario, che segue regole in gran parte sconosciute).

Un libro appare dunque — ha detto Pignatti — il solo sistema per avvicinarsi alla conoscenza di questo gruppo di vegetali. Ma occorre che il libro superi — e quello del prof. Mezzena l'ha superata — la difficoltà che nasce dalla necessità di conciliare la scienza con la conoscenza di chi scienziato non è. Perché, pur essendo la scienza divenuta oggi argomento di primaria importanza per la nostra vita sociale e culturale, si assiste tuttavia a un generale scollamento tra la scienza avanzata, con carattere altamente specialistico e comprensibile solo a pochi, e la possibilità di conoscenza delle persone di media cultura. In questo senso il libro di Renato Mezzena svolge un'utile funzione, mettendo i risultati di uno studio specialistico dei funghi a disposizione di un pubblico più ampio, anche perché la consultazione del volume è facilitata da una ricca serie di indici. C'è da augurarsi — ha concluso il prof. Pignatti — che questo libro possa accentuare l'interesse, soprattutto nei giovani, per lo studio dei funghi.

Applausi all'oratore da parte del pubblico (c'erano anche autorità, studiosi, esponenti della vita culturale cittadina, scrittori che amano il Carso: ricordiamo, per tutti, Manlio Cecovini), così come è stato applaudito poco dopo il prof. Mezzena, che ha ringraziato il presidente Terpin per il risolutivo appoggio della CRT, e ha voluto aggiungere un grazie anche alla Tipografia del Villaggio del Fanciullo per la cura esemplare con cui ha stampato il volume (ricordiamo che esso è impreziosito da ben duecento tavole a colori: duecento ottimi disegni dovuti al pennello poetico ma scrupoloso dello stesso Mezzena, più efficace di un obiettivo fotografico); e ha voluto ricordare infine, come aveva fatto anche l'avv. Terpin, i bravi operai della legatoria di Tolmezzo miracolosamente puntuali nel far pervenire mercoledì un primo quantitativo di copie per la presentazione al Circolo della Stampa (le copie per la diffusione nelle librerie sono in arrivo).

Un bel successo, dunque. E a sottolineare l'amore con cui è nata quest'opera — cui è da augurare tanto successo — ci sembra bello ricordare, in chiusura di queste note, la dedica che Renato Mezzena ha posto, con la propria calligrafia, in apertura del volume: «Ai miei amatissimi mamma e papà che, con la loro semplice intelligenza e col loro inesauribile entusiasmo, sono stati le mie più autentiche guide alla scoperta delle bellezze della Natura e all'amore per il Creato».

M. G.

Consulte rionali

Sono in programma per questa sera le seguenti riunioni di Consulte rionali: San Giovanni alle 20 nella sede di rotonda del Boschetto 3/F, con all'ordine del giorno: Bilancio di previsione 1976; di Valmaura-Borgo San Sergio alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1976; Servola-Chiarbola, alle 20.30 nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1976 e la grande viabilità.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Edoardo Dolinar nel IX anniv. dalla moglie Eunice Berto, figlia Giovanna e genero dott. Franco Zoofito, figlia Cristina e genero rag. Enrico Sulli 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vinicia Driuli in Cucarzi nel trigesimo dal personale «Italsider» 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ezio Brill nel I anniv. dalle figlie Lilli e Bruna 10.000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio «Gemma Brill»).

In memoria di Giovanna Ban nel III anniv. dalle famiglie Ban, Zeriali e Onofrio 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna del Mare) e 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia San Giacomo).

In memoria di Roma Lonzari nell'XI anniv. dal fratello Pino, sorelle Maria, Libera Marangoni e cugina Mariuccia Del Pin 6500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Antonia Piselli da Dario e Nivea 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Grazia De Falco dalle colleghe della figlia 12.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Carlo Rak dagli impiegati produzione esercizio - Grandi Motori Trieste 54.000 pro Infanzia abbandonata Istituto prov. infantile.

In memoria di Alice Furlani dalla figlia e famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Egidia Fonda 5000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe; da Emilia Guaraldi 3000 pro Enpa.

In memoria di Augusta Batich ved. Umer da Mariuccia e Sarina 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Ass. assistenza spastici; dalle famiglie Giuseppe e Luciano Carloni 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria del cap. Giuseppe Gerolimich da Fabia e Adelchi Cutroneo 10.000, da Bruna e Guido Cutroneo 10.000, da Laura Cleva Martinoli 5000, da Luigi e Letizia Premuda 5000, da Luigi e Alceste Cosulich 10.000, da Ida Scopinich 10.000, da Carmen Cosulich 5000, da Minerva Mechin 20.000, da Nella Costantini 5000, da Riccardo e Margherita Morin 5000 pro Fondazione cap. G. Banelli; da Adolfo Paolo Finzi e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro CRI; da Roberto Ersini 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Bruno Pacor 10.000 pro UILDM; da Bruno e Giulietta Grioni 5000, da Maria Cosulich Gerolimich 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Silly e Luciano Savino 20.000 pro Rotary Club Trieste Nord; da Fulvia Galante 5000 pro CRI; da Nora Rossetti - Cosulich 5 mila pro CEST; da Rina e Bruno Corazza 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

L'elargizione pubblicata in data 18 maggio u. s. di lire 42.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» deve intendersi fatta in memoria di Serafino Zacchigna da parte degli amici del Buffet Poldo.

L'elargizione pubblicata in data 19 corr. di lire 10.000 pro UILDM, 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Lega Nazionale deve intendersi fatta in memoria di Rita Ribolli da parte della sorella Anita e marito.

In memoria di Francesco Lenni dai colleghi di lavoro del figlio Ferruccio 60.000 pro UILDM.

In memoria di Immacolata Amodio ved. Artico dalle famiglie Crismani, Kalin e De Biaggio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Serafino Zacchigna dagli amici buffet «Poldo» 13.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Rizzi in Domini da Tucci e Giuseppe Zadro 10 mila pro Assoc. donatori sangue (Monfalcone).

In memoria di Giuseppe Sabrini da Luigi e Renata Russo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai componenti del servizio organizzazione del Lloyd Adriatico 22.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli inquilini dello stabile 20.000 pro CRI (Fondo terremotati).

In memoria di Aurelio Beccari da Jolanda Mellini 10.000 pro CRI; dalle famiglie Marcovici - Birsa 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ECA; dalla Pallavolo «Novalinea Cucine» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Susi e Nino Miglievich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Rudi Edera 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fabio Menegazzi da Lilly Kiss 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi» - Fondo terremotati).

In memoria di Maria Cesar dalla famiglia Cavallaro 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (Gretta).

In memoria di Ferruccio Tribusch dalla moglie Bruna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alice Furlani nata Moretti da Bruno Carola Montanari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Zamarin da alcuni amici 12.000 pro Unione Monarchica Italiana.

In memoria di Gina Matosel Loriani da Anna e Maria Laura Iona 10 mila, da Gianni e Maria Flavia Luciani 10.000 pro CRI; da Augusta Veronese e figli 50.000, da Anny e Paolo Paladini 30.000, da Clelia Poillucci 5000, da Nora Giuggia 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Gino Angelica dalla famiglia N. Cuppo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Delac dalla ditta Marcello Sessi Succ. Arredamento 10.000, dalla ditta Figli di Marcello Sessi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alice Furlani - Moretti da Pina Sigon 3000 pro ECA.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MOZINA

Mozina alla Comunale. Il quadro che imita il vero richiede all'osservatore una concentrazione profonda, se l'osservatore vuole distinguere il virtuosismo del mestiere dalla magia dell'arte. La magia di Mozina è in una catena di metafore che si snoda di rado e d'improvviso.

Due girasoli sono infilati in un barattolo usato di olio di semi; sul cilindro metallico del barattolo appaiono i girasoli, litografia pubblicitaria dell'olio di semi; i girasoli «veri» e i girasoli stampati si riflettono, uguali, sulla scintillante pentola violetta.

Due palloncini natalizi — il puro kitsch — sono appesi su un telaio polveroso; il telaio, rovescio di un quadro, è appeso alla parete; sul retro della tela si apre il paesaggio, neve zuccherosa, struggente cartolina natalizia.

Il parossismo della banalità chiude, lungo il rapidissimo circuito di un anello magico, il soggetto e lo stile. Soltanto ciò che è scontato è riconoscibile. Soltanto il passato è possedimento sicuro, ma inutile, della dignità umana.

Avevamo paragonato Mozina a Jacques, il servitore del barone von Trotta, e i suoi dipinti a una «ossessiva fissazione sull'opera del tempo, maniaca fedeltà alle ombre», citando Claudio Magris a proposito della funzione della memoria nella vicenda interiore dei von Trotta e nella narrazione che di tale vicenda ci diede lo scrittore Joseph Roth. E' un paragone letterario.

Ma la pittura non è letteratura. Nella dura materialità del quadro, nella destinazione materiale del quadro (essere appeso sulla parete di casa), la pittura rifiuta l'equivoco della parola e l'illusoria speranza dello svolgimento della vicenda nella pagina successiva. Per quanto Mozina citi con nostalgia gli oggetti del passato, egli rappresenta soltanto il presente, il qui e l'adesso. Ciò che è, rimarrà così per sempre, oppure non ci sarà più. Quanto della pittura di Mozina non ci sarà più? Dipende da lui, dipende da noi.

Dobbiamo distinguere la pittura dai moventi opportunistici della mediocrità, nel dipingere e nell'assentire a una pittura mediocre. Dobbiamo distinguere la sua pittura, quand'è tale, dall'iperrealismo, grafica pubblicitaria mancata; dal surrealismo allegorico e presuntuoso; dal verismo che guarda ciò che non vede. Rimarrà, allora, il Mozina in stato di grazia, fedele servitore dei suoi e dei nostri ricordi, difensore della comune coscienza integra.

Urbanistica

«Perché zone pedonali?» all'Istituto germanico. La mostra fotografica e grafica è stata organizzata dal Goethe-Institut di Monaco di Baviera e viene presentata a Trieste in collaborazione con la locale sezione di «Italia Nostra». E' una mostra didattica, quindi disadorna per necessità di chiarezza. Così l'hanno voluta, giustamente, l'ordinatore Lohmeyer, il grafico Blass, il fotografo von Voitenberg.

Ma i contenuti, la materia preziosa e vivente con cui riempire gli spazi che l'interrogativo iniziale pone, viene dai due film che sono stati proiettati: «Oggetti ritrovati» e «Europa Nostra». Voglio citare soltanto un frase del commento parlato di «Oggetti ritrovati»: durante gli anni del miracolo economico, dal 1945 al 1970, si è distrutto il patrimonio architettonico europeo in misura molto maggiore che non durante gli anni della guerra, dal 1939 al 1945. Non ci sono, dunque, soltanto i terremoti a impoverire questa nostra Europa. Che difendersi dalle calamità umane sia difficile lo dimostra proprio la rassegna. Non basta escludere il traffico dal centro della città. Anzi, ciò potrebbe provocare la paralisi e la morte della città.

«Il traffico — è detto in una didascalia — non è un elemento di disturbo per la città, anzi è necessario. Senza traffico una città o una zona pedonale è impensabile. Il traffico è un fattore tanto meno problematico, quanto più scorrevole può svilupparsi intorno alla zona pedonale». Da qui tutta una catena di funzioni reciproche che si stabiliscono fra l'esterno e l'interno delle zone pedonali, quando queste sono progettate, come nelle grandi città tedesche, mediante massicci interventi che modificano la struttura della rete viaria e, al tempo stesso, mediante molteplici minuscoli interventi che arricchiscono e modernizzano la fisionomia delle zone pedonali che vengono esemplificate in altrettante tavole: commercio, mercato, consumare, rilassarsi, discutere, natura, arte, turismo, attività artistiche, religione, feste, abitare, politica.

I. N.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 maggio, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, seconda domenica di «insegnamenti su roccia» in Val Rosandra per i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre.

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DEL MONUMENTO DI MUSILE

Pedalata lungo il Piave in onore dei bersaglieri

Per ricordare i dieci anni del monumento al Bersagliere del Piave, copia di quello di Porta Pia, che l'Associazione fra i romani ha donato al Comune di Musile, il 29 ed il 30 maggio si riuniranno a San Donà di Piave bersaglieri di tutte le età e di tutte le regioni. Sono previste cerimonie per confermare la perennità di sentimenti, di valori e di tradizioni che trovarono proprio sulle rive del Piave un baluardo protettivo che ne assicurò la sopravvivenza.

Nel quadro delle celebrazioni è stata inserita una iniziativa a carattere sportivo anche se non competitiva, che intende ricollegarsi alle ormai leggendarie figure dei bersaglieri ciclisti, i quali per oltre un trentennio hanno suscitato l'attenzione e l'entusiasmo delle folle lungo le strade di tutta Italia ed hanno contribuito (basti citare i nomi di Girardengo e di Bottecchia) alle affermazioni del ciclismo italiano.

Verrà infatti disputata per la prima volta la «Pedalata del Bersagliere», una prova cicloturistica, aperta a tutti, bersaglieri e non bersaglieri, uomini, donne e ragazzi, indipendentemente dall'età, purché desiderosi di percorrere, con uno sforzo senza dubbio notevole ma anche con spensierata allegria, le belle strade che costeggiano il basso Piave.

La partenza verrà data in piazza Rizzo a San Donà di Piave alle 14.30 di domenica 30 maggio. I partecipanti percorreranno il lungo rettilineo che conduce a Eraclea, quindi attraverseranno il Piave e raggiungeranno Jesolo paese, risaliranno poi la Piave vecchia fino a Caposile, passeranno davanti al monumento al Bersagliere di Musile e taglieranno il traguardo a San Donà di Piave. Sono in tutto una quarantina di chilometri lungo strade completamente pianeggianti, ricche di struggenti ricordi e di placidi panorami. Ci saranno premi per tutti gli arrivati in tempo massimo, coppe e trofei per i gruppi più numerosi.

L'iniziativa è partita dalla sezione di S. Donà di Piave dell'Associazione Bersaglieri, e l'organizzazione è stata affidata all'U.S. Pedale Treviso con il patrocinio dei comuni di S. Donà e di Musile di Piave. Per l'iscrizione ci si può rivolgere a ciascuno di questi enti (quota di partecipazione lire 1.500), ma si può provvedere anche in loco fino a mezz'ora prima della partenza.

Protesta di utenti di Barcola e Gretta

Il «Comitato utenti di Barcola» si è riunito — come informa un comunicato — «per analizzare la gravissima situazione che si è manifestata in seguito alla eliminazione della linea 26 da piazzale Osoppo di Gretta a Casa Gialla».

La nota così prosegue: «Il comitato, nel deprecare il modo con cui si è proceduti nel realizzare questa misura (le tabelle sono state rimosse di notte e gli utenti non sono stati avvertiti precedentemente, come avviene normalmente, della modifica del percorso i loro collegamenti con la città e gli altri rioni per tempo), denuncia il gravissimo disagio, cui sono costretti i cittadini della zona colpita, a causa degli orari estremamente carenti dei mezzi pubblici, che dovrebbero, nelle intenzioni della Direzione dell'Acegat, supplire la linea 26.

«Il comitato — conclude la nota — ha infine deciso di rivolgersi agli enti locali, in primo luogo alla presidenza della Consulta rionale, ed alla Direzione dell'Acegat per chiedere: che sia nuovamente prolungato il percorso della 26 e precisamente — tenendo conto dei lavori in corso da parte della SIP — sino al Faro della Vittoria e ciò sinché sarà possibile; che nel frattempo si solleciti la SIP a riassestare il manto stradale vicino alla Casa Gialla con la massima urgenza, perché si possa riportare nuovamente il capolinea a quell'altezza. Questo, naturalmente, in via provvisoria, poiché è nota la posizione del Comitato e degli utenti della zona, che chiedono il prolungamento della 26 sino all'ex posto daziale di Strada del Friuli 517, ed in attesa del colloquio con il sindaco a lavori ultimati».

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Prica alla «Planetario»

Si è appena conclusa a Milano, lo scorso aprile, nei saloni del palazzo della Permanente, in collaborazione con la Regione Lombardia ed il Comune di Milano, la grande mostra antologica di Zlatko Prica, protagonista tra i più autorevoli dell'arte jugoslava contemporanea. La rassegna milanese, con oltre duecento opere, ha consentito di ripercorrere e documentare le tappe salienti della ricerca espressiva dell'artista, in un arco di tempo che va dal 1940 al 1975.

Dopo questa manifestazione, anche a Trieste, in collaborazione con il consolato jugoslavo e rappresentanze culturali, la direzione della galleria «Planetario» ha inteso promuovere un breve omaggio a Prica. Stasera alle 18.30 nelle sale della Galleria Planetario in via Diaz 1, verrà inaugurata la mostra di alcune opere recenti dell'artista e presentata la grande monografia «Zlatko Prica: trentacinque anni di pittura», curata da Marco Valsecchi e Corrado Marsan, pubblicata dall'Editore Luigi De Tullio, Milano. Corrado Marsan illustrerà alcuni aspetti del lungo magistero dell'artista che sarà presente alla manifestazione.

Zlatko Prica è nato a Pécs, in Ungheria nel 1916 e si è formato culturalmente a Zagabria (sotto la guida di Omer Mujadzic e di Ljubo Babic, artista di formazione viennese). Vive e lavora alternativamente a Zagabria, Samobor e a Tar. La mostra alla galleria «Planetario» resterà aperta fino al 31 prossimo.

Adriano Stok espone al «Carso»

Questa sera alle 19, nella nuova sede del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, verrà inaugurata la personale del pittore concittadino Adriano Stok.

Galleria degli Artisti

continua l'esposizione di FERRUCCIO MATTICCHIO con dipinti particolarmente riferiti al Carso

RIGHI
DIPINTI
Palazzo Costanzi
GRAFICA
Galleria La Lanterna

CANDIDATI DI TRIESTE ALLE ELEZIONI POLITICHE DEL 20 GIUGNO PROSSIMO

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

PCI

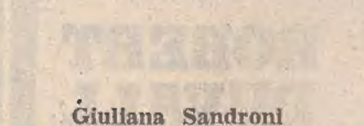

Antonino Cuffaro


Vincenzo Campagna


Stojan Spetic


Giorgio Tamburlini

PR


La capolista del P.R. risiede a Verona e non è stato possibile reperire in loco una fotografia.

Giuliana Sandroni


Clara Marsi


Mario Pujatti


Dora Pezzilli

MSI


Renzo de' Vidovich

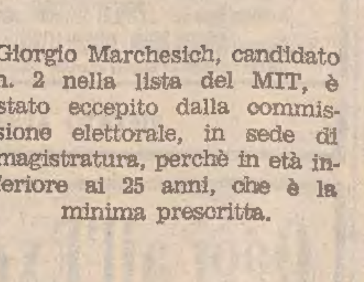

Sergio Giacomelli


Paolo Sabatini


Enrico Tagliaferro

MIT


Giovanni Marchesich


Giorgio Marchesich, candidato n. 2 nella lista del MIT, è stato eccepito dalla commissione elettorale, in sede di magistratura, perchè in età inferiore ai 25 anni, che è la minima prescritta.


Natale Favento


Emo Tossi

PRI


Roberto Della Loggia


Sergio Pacor


Enzio Volli


Pio Riego Zennaro

PSI


Gioacchino Tringale


Sabina Benedetti


Dusan Kosuta


Luciano Semerani

DC


Corrado Belci


Ruggero Battellini


Vanna Pecorari Marson


Giorgio Tombesi

PLI


Pietro Borgna


Manlio Cecovini


Italico Stener


Augusto Trebbi

PSDI


Mario Bercè


Oberdan Pierandrei


Bruno Padovani


Fabio Suadi

DP


Franco Rotelli


Renato Pizzi


Zdravko Babic


Silva Zorzet Sandrin

US


Raffaele Dolhar


Boris Gombac


Antek Tercon


Luigi Tul

VOLTI NOTI E SCONOSCIUTI NELLA LOTTA TRA I PARTITI

Soltanto due uscenti riconfermati dalle segreterie: Belci per la DC e il missino de' Vidovich
Una donna in corsa per il Senato - Nuove formazioni in gara e il blocco laico (PRI-PLI-PSDI)

Alle elezioni politiche anticipate del 20 giugno parteciperanno undici formazioni per la Camera dei deputati e sette per il Senato; ciascun partito presenta quattro candidature per la Camera e una per ciascuno dei due collegi cittadini. I candidati — fra i quali scaturiranno i rappresentanti di Trieste nel nuovo Parlamento — sono dunque 43 (uno è stato eccepito) per la Camera e 14 per il Senato, in tutto 57 candidati di cui tracciamo qui sotto dei brevissimi profili personali, raggruppati per partito.

L'ordine dei partiti segue quello della presentazione delle liste e quindi l'ordine in cui i singoli contrassegni figureranno sulle schede di voto (l'ordine dei nomi segue a sua volta quello indicato nella singola lista da ciascun partito).

I nomi per la Camera

PCI

I comunisti presentano quale capolista per la Camera dei deputati l'ing. Antonino Cuffaro, già capogruppo consiliare al Comune e già segretario della federazione triestina del partito, attualmente consigliere regionale e segretario regionale del partito. Figlio dell'on. Domenico Cuffaro, già consigliere comunista della Regione siciliana, Nino Cuffaro è nato a Sambuca di Sicilia (Agrigento) il 21 aprile 1932, ed è stato imposto quale capolista (con l'implicita indicazione a sostituire in Parlamento il deputato uscente on. Skerk) dalla stessa direzione nazionale del partito. Segue in lista Vincenzo Campagna, nato a Muggia il 26 novembre 1922, attuale segretario del PCI di Muggia. Terzo in lista Stojan Spetic, nato a Trieste il 29 novembre 1945, giornalista del quotidiano locale in lingua slovena «Primorski Dnevnik», consigliere comunale a Trieste. Infine il giovane medico Giorgio Tamburlini, nato a Udine il 20 ottobre 1950, consigliere d'amministrazione degli Ospedali riuniti.

Partito radicale

Capolista Giuliana Sandroni, residente a Verona dov'è nata nel 1938; insegnante, è segretaria del P.R. del Veneto-Trentino-Alto Adige. Segue Clara Marsi, nata a Trieste il 25 agosto 1946; figlia di operai, si è diplomata in ragioneria al «Da Vinci»; tesoriera della segreteria cttadina del partito, è coordinatrice regionale del movimento di liberazione della donna ed è responsabile del consultorio triestino dell'M. L. D. Terzo in lista il pordenonese Mario Pujatti, nato il 1.o settembre 1949, vicesegretario regionale del partito, fondatore e segretario dell'AIED di Pordenone, di professione operaio specializzato. Infine Dora Pezzilli, nata a Venezia il 3 maggio 1947, segretaria regionale dell'M.L.D., infermiera diplomata, lavora come consulente dell'AIED.

MSI

Capolista il deputato uscente, nato a Zara il 27 febbraio 1934 on. Renzo de' Vidovich, direttore dell'Ufficio del Registro di Trieste, segretario del gruppo missino alla Camera e responsabile nazionale dell'ufficio profughi del partito. Segue il segretario provinciale del MSI-DN, Sergio Giacomelli, nato a Trieste, di professione avvocato. La «Costituente di destra» è rappresentata in lista dal generale Paolo Sabatini, medaglia d'oro, vicepresidente della stessa «Costituente». Infine il prof. Enrico Tagliaferro, consigliere comunale, medico primario.

MIT

Capolista degli indipendenti lo stesso leader del movimento, Giovanni Marchesich, nato a Muggia il 23 ottobre 1923, consigliere comunale (è stato eletto lo scorso 15 giugno anche alla Provincia, ma ha optato per il Comune) di professione tipografo. Suo figlio Giorgio Marchesich, consigliere provinciale, è stato invece depennato dalla lista, perché d'età inferiore ai 25 anni. Natale Favento, nato a Capodistria il 26 agosto 1926, è autotrasportatore. Infine Emo Tossi (indipendente), è nato a Capodistria il 31 dicembre 1921, ed è medico condotto nel Goriziano.

PRI

I repubblicani presentano una lista in ordine alfabetico, di cui compare alla testa il giovane Roberto Della Loggia, seguito dall'avv. Sergio Pacor (vicesegretario regionale del partito, e già vicepresidente della Provincia di Trieste); terzo in lista l'avv. Enzio Volli, libero professionista e docente universitario; infine Pio Riego Zennaro, funzionario della Cassa di Risparmio, che nell'ultima tornata congressuale si era schierato con il gruppo che all'interno del partito si identificava con gli oppositori alla cessione della Zona B.

PSI

Capolista l'ex segretario regionale del partito, Gioacchino Tringale, funzionario della Regione e attuale membro delle segreterie regionale e provinciale del PSI; segue la casalinga Sabina Benedetti, del movimento femminile del partito e dirigente dell'UDI; terzo in lista, in rappresentanza della componente di lingua slovena, Dusan Kosuta, titolare di una ditta di import-export; infine l'architetto Luciano Semerani, libero professionista, incaricato dell'elaborazione del piano regolatore particolareggiato del centro storico triestino, essendosi aggiudicato il relativo concorso bandito dal Comune.

DC

Capolista il deputato uscente, on. Corrado Belci, nato a Pola, cinquant'anni fa, giornalista, ora direttore del quotidiano nazionale del partito «Il Popolo» e consigliere nazionale del partito dal 1959; già sottosegretario per il commercio estero, ora uno dei più stretti collaboratori del segretario nazionale on. Zaccagnini. Secondo — in ordine alfabetico — Ruggero Battellini, nato a Trieste nel 1922, già dipendente comunale ed ora segretario provinciale della Cisl; già vicepresidente delle Cooperative operaie, è stato anche vicepresidente, come rappresentante sindacale, del Comitato regionale economico e sociale. Segue la prof. Vanna Pecorari in Marson, trentenne, insegnante di scuola media, proviene dalla Fuci ed è dirigente del movimento femminile del partito. Infine l'ing. Giorgio Tombesi, nato a Udine nel 1926, funzionario comunale, è presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste, consigliere d'amministrazione dell'Ente Fiera e dell'Ente per il turismo, presidente del Centro culturale «De Gasperi», vicepresidente dell'Associazione agricoltori e membro della Consulta camerale, oltre che membro della direzione regionale e provinciale del partito.

PLI

Capolista — in ordine alfabetico — l'avv. Pietro Borgna, libero professionista; segue l'avv. Manlio Cecovini, avvocato distrettuale dello Stato, esponente di primo piano della cultura cittadina, autore di numerose opere letterarie e saggistiche; terzo in lista il dott. Italico Stener, già consigliere comunale a Muggia, medico chirurgo, presidente dell'Associazione provinciale medici dentisti; infine l'ing. Augusto Trebbi, già presidente provinciale del PLI, agente di commercio, invalido di guerra, dirigente dell'Unione commercianti.

PSDI

I socialdemocratici presentano lo stesso vicecommissario della federazione provinciale del partito, Mario Bercè, avvocato, già presidente dell'Ente provinciale del turismo ed attuale presidente dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; segue il rag. Oberdan Pierandrei, funzionario della Regione, già segretario provinciale del partito ed attuale presidente dell'EPT; terzo in lista Bruno Padovani, consigliere d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno; e infine il prof. Fabio Suadi, preside del Liceo scientifico «Galilei».

Democrazia proletaria

Capolista Franco Rotelli (indipendente), nato a Casalmaggiore (Cremona) nel 1942, medico primario dell'Ospedale psichiatrico, stretto collaboratore del direttore prof. Basaglia; segue Zdravko Babic, nato a Maresego d'Istria nel 1948, residente a Santa Croce, ferroviere, sindacalista e membro del direttivo locale del PdUP; terza in lista, come indipendente, la casalinga Silva Zorzet Sandrin, nata a Trieste nel 1927, femminista; infine, come rappresentante di «Lotta continua», l'operaio Renato Pizzi, nato ad Avezzano (L'Aquila) nel 1947, qui trasferitosi dalla Mirafiori alla Grandi Motori Trieste.

Unione slovena

Stavolta l'Unione slovena concorre, contrariamente al solito, alle elezioni politiche nel dichiarato intendimento di non regalare voti, come accadrebbe in caso di mancata partecipazione, a liste con cui è in polemica, quella della DC e quella del PCI in particolare. Capolista il segretario di tale formazione, Raffaele Dolhar, nato a Tarvisio il 3 agosto 1933, medico, consigliere comunale (già assessore, prima della crisi del centrosinistra, alla sanità); segue Boris Gombac, nato a S. Vito di Vipacco il 31 marzo 1947, ora abitante a S. Giuseppe della Chiusa, impiegato dell'Ente porto, sindacalista, consigliere comunale a San Dorligo; terzo in lista Antek Tercon, nato ad Aurisina l'11 febbraio 1939, assistente di fisica presso il liceo «Preseren», consigliere comunale a Duino - Aurisina, consigliere d'amministrazione degli Ospedali Riuniti; e infine Luigi Tul, nato a San Dorligo il 14 giugno 1935, insegnante di scuola media, capogruppo al Consiglio comunale di San Dorligo.

I nomi per il Senato

PCI

Nel primo collegio, che corrisponde grosso modo al centro-città, i comunisti candidano il prof. Fausto Monfalcon, nato a Trieste il 26 aprile 1932, insengante, capogruppo consiliare al Comune di Trieste; e nel secondo collegio (che corrisponde alla periferia ad al circondario e che la volta scorsa aveva espresso il sen. Paolo Sema), viene candidata — come espressione della minoranza slovena — Gabriela Gherbez, nata a Trieste il 2 settembre 1927, già consigliere comunale, funzionaria del partito.

MSI

Entrambi i candidati del MSI-DN per il Senato sono espressi dalla collegata «Costituente di destra»: il notaio Giovanni Tomasi, presidente della «Costituente», nel Collegio I; e il prof. Italo Gabrielli, dimessosi per l'occasione dalla DC, attivo dirigente di organismi dei profughi istriani.

PLI-PRI-PSDI

In base a un accordo nazionale fra le segreterie dei partiti «laici» nel Collegio I candida il giornalista Alberto Ronchey, articolista del «Corriere della Sera», sul quale ha puntato in particolare l'on. Ugo La Malfa; nel Collegio II, espressione dell'accordo a tre è un liberale, Aldo Pampanin, funzionario della Cassa di Risparmio, capogruppo alla Provincia.

PSI

Nel primo Collegio i socialisti candidano il prof. Ferdinando Gobbato e nel secondo l'avv. Roberto Kervin, libero professionista, dirigente nazionale dell'Unione italiana ciechi, capogruppo del PSI al Comune, già cosegretario provinciale del partito.

DC

Nel tentativo di assicurarsi, per la prima volta, l'elezione di un senatore (obiettivo che le era più volte sfuggito per una differenza di poche migliaia di voti), la DC candida stavolta, nel Collegio I, un indipendente: il dott. Roberto Hausbrandt, anni 69, laureato in scienze economiche, operatore economico di larga notorietà specie nel ramo del caffè; già presidente della CRI, dell'Ostello della gioventù, tra i fondatori del Teatro stabile di prosa, già presidente dell'Unione commercianti, è tuttora console onorario della Repubblica federale di Germania. Nel secondo collegio viene candidata la prof. Anita Slatti, insegnante, già dirigente del settore femminile delle Acli e tuttora dirigente del movimento femminile del partito; profuga istriana, è dirigente dell'Associazione delle comunità istriane e presiede la comunità di Pinguente; già consigliere comunale, è consigliere d'amministrazione dell'orfanotrofio S. Giuseppe.

Unione slovena

Nel collegic I è candidato il prof. Alessio Lokar, docente universitario, e nel collegio II l'ing. Milan Sosic, già assessore provinciale al bilancio.

Partito radicale

Nel primo collegio i radicali candidano l'avv. Mario De Marchi, libero professionista, e nel secondo il dott. Fulvio Fumi, medico pediatra.

G. P.

I quattordici candidati per Palazzo Madama nei due collegi di Trieste I e Trieste II

PCI

Fausto Monfalcon (I)

Gabriella Gherbez (II)

MSI


Giovanni Tomasi (I)


Italo Gabrielli (II)

LAICI


Alberto Ronchey (I)


Aldo Pampanin (II)

PSI


Ferdinando Gobbato (I)


Roberto Kervin (II)

DC


Roberto Hausbrandt (I)


Anita Slatti (II)

US


Alessio Lokar (I)


Milan Sosic (II)

PR


Mario De Marchi (I)


Fulvio Fumi (II)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«PASCAL DUARTE»

Crudeltà: proteste a Cannes

Un buon film turbato da due inutili scene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 20

Le uccisioni reali di un cane e di un cavallo nel film spagnolo «Pascal Duarte», che segna il debutto nella regia di Riccardo Franco, hanno turbato numerosi spettatori che, disgustati, hanno reagito con proteste e fischi abbandonando la sala del palazzo del Festival di Cannes dove era in corso la proiezione del film, presentato in concorso.

In effetti si tratta di due scene particolarmente impressionanti che, inoltre, si dilungano in particolari sanguinosi. A parte questa violenza, assolutamente inutile considerando che con i trucchi si possono ottenere effetti cinematograficamente più veri della realtà stessa, il film ha una forza starordinaria e potrebbe benissimo ottenere la palma d'oro. «Pascal Duarte» si avvale di una fotografia che ricorda quella dei film di Einsenstein e le immagini a colori delle campagne assolate dei quadri di Van Googh. E' veramente un film di rottura per il cinema spagnolo e del linguaggio cinematografico tradizionali.

La vicenda è ambientata nella povera campagna della Spagna meridionale nel 1902, epoca della nascita di Pascal Duarte (Salvator Munoz Calvo) e si conclude dopo 35 anni con l'esecuzione alla «garrota» del protagonista (da adulto interpretato da Jose Luis Gomez). Tratto dal romanzo omonimo di Camillo Jose Cela, che pubblicato negli anni '50 fece grande scalpore per la sua semplicità e crudeltà, comincia presentando un ragazzo normale che sembra uguale ai suoi coetanei ma il cui futuro sarà invece oscuro.

La sua amata sorella Diana Perez De Guzman abbandona la campagna per recarsi nella vicina città a fare la prostituta. Nel frattempo suo padre (Hector Alterio) muore alcoolizzato e Pascal comincia con l'uccidere, senza ragione, l'essere che gli è più vicino: il suo cane. Mentre gli altri contadini si ribellano allo sfruttamento del proprietario che possiede tutte le terre della regione, Pascal incontra Lola (Maribel Ferrero) e la sposa nello stesso giorno in cui la Spagna diventa repubblicana. Successivamente, egli uccide a pugnalate un cavallo per reazione alla sofferenza provocatagli dalla morte della moglie e finisce in prigione per aver ucciso l'uomo con il quale conviveva la sorella. Beneficia dell'amnistia a seguito della conquista del potere da parte del fronte popolare. Ma sopravviene il colpo di stato militare e comincia la guerra civile.

Franco Cauli

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il recital del pianista James Tocco

Avrà luogo oggi al Circolo della Stampa di Trieste il Recital straordinario del pianista statunitense James Tocco, dedicato a musiche di Samuel Barber. Nel corso del programma, Tocco eseguirà l'opera 28 di Barber a quattro mani, con la moglie Gilan Aknar (nella foto)

Il pianista americano è uno dei più forti ed apprezzati interpreti del momento, avendo vinto il Concorso «Queen Elisabeth» di Bruxelles e il Concorso Ciaikovski di Mosca.

Il concerto, promosso dal C. d. S. in collaborazione con l'Associazione Italo-Americana, avrà inizio alle 18 e concluderà così — dopo il doppio Recital di Boris Petrushanski al «Verdi» — l'eccezionale settimana pianistica triestina.

L'ingresso è libero, limitatamente alla ricettività della sala. Non sarà consentito l'accesso dopo le ore 17.55.

RECITAL DELLA NEGRI AL FESTIVAL VICENTINO

La voce di Brecht nel canto di Gigliola

Straordinaria «autenticità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vicenza, maggio

Per il terzo anno consecutivo le «giornate musicali» curate dal maestro Claudio Del Prato hanno scelto Vicenza. Scelta coraggiosa, sia per i problemi che oggi incontra ogni Festival che non abbia perlomeno un supporto... balneare, sia per la difficoltà di mobilitare un pubblico tranquillo come quello di Vicenza al di fuori dei tradizionali appuntamenti dell'Olimpico e della Società del quartetto. Eppure nel Veneto, Vicenza potrebbe essere un «nodo» turistico e insieme culturale importantissimo, saldando a breve distanza l'attività artistica di Venezia (se Venezia ritroverà l'articolazione viva della sua funzione) e di Padova (vivacizzata dalle recenti iniziative tartiniane), al più massiccio richiamo popolare-operistico dell'Arena di Verona.

Per non dire, poi, della stupenda cornice urbanistica! A chi la conosca poco o non la conosca affatto, questa potrebbe essere l'occasione per scoprire la bellezza superba e dolcissima di Vicenza. Magari ascoltando il violino di Cristiano Rossi sulla Loggia palladiana o i concerti sinfonici che si terranno fra le dugentesche navate del Tempio di S. Corona o della Basilica di S. Lorenzo.

Intanto fra le più moderne strutture in cemento del «Palasport», dove il 25 e 26 maggio si terrà una mini-rassegna del jazz, il Festival si è aperto in un modo un tantino inconsueto con un recital di «canzoni di Bertolt Brecht». La formula d'apertura anticonvenzionale o il tono «peccaminoso» dei «songs» brechtiani, trapiantati sulle morigerate radici dei Monti Berici, o ancora il nome non «televisionato» della giovanissima interprete, tutti questi motivi non hanno richiamato sugli spalti le folle degli incontri di basket. Il fatto, però, non ha minimamente turbato Gigliola Negri, questa smilza «Gisela May lombarda» che ha fatto della serata inaugurale del Festival un'autentica lezione «in jeans» di stile brechtiano. Con sorprendente schiettezza e con misura stilistica addirittura rigorosa, nonostante la legittima mediazione del microfono e dell'amplificazione, Gigliola Negri spazza con disinvoltura almeno un ventennio di malcostume erotico-espressionista imposto alle canzoni di Brecht e di Weill, restituendo ai «songs» del più rivoluzionario drammaturgo del teatro tedesco nel nostro secolo, la genuina funzione epico-narrativa.

Ascoltando Gigliola Negri, riaffiora d'un tratto il vero dettato brechtiano, tanto felicemente stilizzato nella musica di Kurt Weil e ci si rende conto di quanto profonda sia stata la deviazione di certe letture mughianti, pur sottoscritte da illustri registi. Eccola, la giusta natura dei «songs» della «Dreigroschenoper»; eccolo, musicalizzato, il «Verfremdungseffekt», cioè a dire lo «straniamento» intonato nei confini strofici di quelle canzoni, che, come sottolineava Italo Alighiero Chiusano, facevano «il punto, con scanzonato lirismo senza sbavature sentimentali, sulla tappa a cui si è giunti, sul perché del comportamento dei personaggi, sulla "morale" da trarre da ciò che si è visto e si vedrà»

Per il suo rispetto storico-stilistico, la Negri è dunque una rivelazione, un'interprete che si ascolta con crescente e riflessiva partecipazione, perché, nel solco espressivo che va dalla più autorevole tradizione germanica al gusto italiano ma impeccabile di Milly, ha la voce adatta per questo tipo di canzone (e a dirlo, è stato, niente meno che Massimo Mila, dopo un concerto torinese), una voce cioè «non impostata, di ambito relativamente ristretto, ma entro quei limiti rigorosamente timbrata, capace di sferzante protervia».

Incisivamente accompagnata dal pianista Sergio Parisini, Gigliola Negri ha eseguito a Vicenza un'antologia pressoché completa dell'«Opera da tre soldi» e, nella seconda parte, i songs (alcuni di una eleganza di scrittura quasi liederistica) da «Happy End» (1929) la cui prima esecuzione italiana integrale è prevista nel prossimo ottobre a Roma. Le versioni ritmiche erano di Fedele D'Amico, Luigi Lunari e Massimo Binazzi.

Un nutrito fuori-programma ha concluso l'applauditissima serata con alcune canzoni di Gino Negri — che per altro, con la brava Gigliola in questione, non ha neppure rapporti di lontana parentela — di Dessau e di Gaslini.

Gianni Gori

TESTO IN DIALETTO IERI ALL'AUDITORIUM

A CASA TRA UN POCO CON I VECCHI RICORDI

Debutta la Compagnia Popolare guidata da Macedonio nella rievocazione del famoso «sciopero dei foghisti»

E' nata a Trieste ed ha avuto il suo battesimo iersera (per noi la sera precedente, in «anteprima»), una nuova Compagnia denominata «Teatro popolare - La Contrada». L'hanno messa in piedi all'Auditorium di Trieste (un piccolo appoggio, di carattere soprattutto tecnico, glielo dà lo Stabile) alcuni noti ed entusiasti attori nostri (Lilian Carini, Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Giorgio Valletta, Lidia Braico) col proposito di coprire, in piena autonomia di scelte, gli spazi operativi ancora vuoti nella regione (teatro in dialetto, spettacoli per bambini, e poi chissà, magari qualcosa di più ambizioso).

Insomma, se si è capito bene, una specie di «teatro alternativo» gestito in proprio, nei limiti del possibile, e nel costante rispetto di una dignitosa professionalità.

Queste le intenzioni. Auguriamoci che sian rose. Il cammino della Compagnia è iniziato all'Auditorium con la messinscena di un testo in dialetto triestino di Claudio Grisancich e Roberto Damiani: «A casa tra un poco» 1902: i foghisti del Lloyd). Vi si rievoca il primo sciopero generale avvenuto a Trieste nel febbraio del '2, a sostegno delle rivendicazioni dei fuochisti del Lloyd. Fece un freddo cane quell'inverno, ma per la città furono giornate molto calde. Carlo Ucekar, uno dei promotori dello sciopero, sei settimane in carcere; nelle strade una quindicina di morti e parecchi feriti, presi a fucilate dalla truppa, Trieste paralizzata e sgomenta. (Giani Stuparich nel suo bel libro postumo, «Sequenze per Trieste» ricordava questi avvenimenti in alcune paginette vivissime). Ma che cosa pretendevano i fuochisti del Lloyd? Condizioni di lavoro più umane, lo straordinario pagato (non dodici ore per dieci), «de restar a bordo a Trieste solo co' ocori». Alla fine riuscirono a ottenere dai «padroni del vapore» ciò che chiedevano. Fu una vittoria che costò cara, però fu una vittoria, non solo dei fuochisti ma anche della coscienza sociale che cominciava a destarsi nel popolo triestino.

Sono fatti che appartengono alla storia civica di Trieste e che, rivisitati attraverso atti e documenti autentici (probabilmente ancora custoditi negli archivi del nostro Comune e altrove) si sarebbero ben prestati a strutturarsi in quella forma drammaturgica di teatro-inchiesta (e politico) di cui, ad esempio, Faggi e Squarzina fornirono un validissimo modello nel loro «Cinque giorni al porto» (cronistoria del grande sciopero dei portuali di Genova). «A casa tra poco» ha preso invece un'altra strada: la memoria di quei fatti attraverso l'evocazione d'un personaggio chiave: — zia Amalia — e le quotidiane vicende, tenere patetiche sentimentali, di una famiglia triestina del popolo. Tornano dunque luoghi e personaggi quasi canonici del repertorio «triestino» (la baracca di verdura di zia Amalia, il Carnevale malinconico, zio Vittorio che, come si diceva una volta, «bati le onde del mar» etc...). Rischio del bozzetto? Comunque, bisogna subito dire che il regista dello spettacolo, Francesco Macedonio, ha condotto l'operazione con (staremmo per dire) sorprendente gusto, misura e saldezza di polso, aiutato dalla piena solidarietà degli interpreti (la Carini che fa zia Amalia, il Bobbio nella parte di zio Vittorio, la Braico, la Reggio, il Pavan, il Licalsi, i due bambini Gabriella e Fabrizio Zullia e, dulcis in fundo, l'esemplare Giorgio Valletta) che poche volte abbiamo visto recitare con altrettanta convinzione. Bravi davvero. E anche Sergio D'Osmo, che ha ideato una scena assai semplice ma suggestiva. Debutto tutto sommato positivo. Auguri.

Giorgio Bergamini

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Lo sport» — Si disputa oggi a Bologna Italia-Jugoslavia di Coppa Davis. Il collegamento andrà in onda alle 14 sulla rete 2. Seguirà, da Catania, la telecronaca della prima tappa del 59.o Giro d'Italia.

* * *

«Stasera G7» (Rete 1, ore 20.45) — Va in onda, come di consueto, questo settimanale di attualità a cura di Gino Nebiolo.

* * *

«Adesso musica» (Rete 1, ore 21.50) — Nomi prestigiosi della musica italiana e internazionale stasera a «Adesso musica», il settimanale di informazioni musicali presentato da Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Prima ospite Ornella Vanoni, sempre presente nel mercato discografico con novità che ripetono puntualmente una scelta musicale mai banale. Secondo ospite è Johnny Hallyday, idolo del rock francese. Dopo gli «Albatros», sarà la volta di Charocofre, cantante cilena, e di suo marito Hugo Arevalo, i quali presenteranno due pezzi cileni.

* * *

«Qualcuno da odiare» (Rete 2, ore 20.45) — L'ufficio stampa della Rai ha informato che stasera, sulle rete 2 della TV, in sostituzione della commedia «La congiura di Fiesco a Genova», che era prevista alle 20.45, sarà trasmesso il film «Qualcuno da odiare». Questo film doveva andare in onda il 12 maggio e fu rinviato in seguito alla programmazione di «Tribuna politica».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1, I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce: Gli Speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Programma leggero; 12: GR1 (III); 12.10: Il protagonista: Elsa Merlini; 13: GR1 (IV); 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: GR1 (V); 14.05: Orchestre di ieri e di oggi; 14.45: Musica leggera; 15: GR1 (VI); 15: Giro d'Italia; 15.10: Ticket; 15.30: La canaglia felice (6); 15.45: Per voi giovani; 16.35: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.20: Musica in; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Immagini di cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: Concerto; 23.05: GR1 (X).

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8: Il mattiniere; 8.30: Radiomattino; 9.35: «La canaglia felice» (5); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Notizie di Radiosera - Servizio speciale sul Giro d'Italia; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.15: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Presenza religiosa nella musica; 10.10: La settimana di Sciostakovich; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Concerto; 13.15: Discografia; 13.45: Meridiano di Greenwich; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Discoteca sera; 17.45: Concerto; 18.30: Piccolo pianeta; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.20: Concerto jazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.05: Parliamo di spettacolo; 22.25: Chico Hamilton; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Western primo amore», 3.a puntata.
12.55 «La misura del tempo», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Corso di lingua tedesca.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Le avventure di Colargol».
17.00 «Non c'è nessuno in casa: I pittori», telefilm.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Lettere in moviola», presenta Aba Cercato.
17.40 «Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.
18.15 Sapere: «La pedagogia di Tolstoj», 5.a puntata.
18.45 Pianisti celebri: Dino Ciani.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.50 «Adesso musica», classica, leggera, pop.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

14.00 Bologna - Tennis: Italia-Jugoslavia, Coppa Davis.
— 59.o Giro d'Italia: prima tappa — «L'altro Giro», botta e risposta del dopo corsa.
18.00 «Cronaca», 2.a puntata.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 Concertino: «I Maxophone».
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Qualcuno da odiare», film.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «La rigenerazione» di Italo Svevo; 16.20: Gianni Safred e i suoi strumenti elettronici; 16.35: Concerto della «Piccola Orchestra Giuliana» diretta da N. Cardi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio-Tv; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna, un' amica, tante amiche; 11.15: Cantano i Simon Brothers; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Complesso Peter Thomas; 12: In prima pagina; 12.05 Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: I nostri figli e noi; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo musicale; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Un seggio da senatore», film; 22.05: Musica popolare.

O

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione per gli studenti; 18.50: Film; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Documentario; 21.25: Film di serie; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.55: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Guardando semplicemente; 18.45: Studio musicale; 19.15: Cartoni animati; 20: Trasmissione umoristica; 21.05: Film.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Oggi alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Jean Perisson, solisti di canto: Nadine Denize, Guy Chauvet, Roger Soyer, Ferruccio Furlanetto. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Jean Perisson, solisti di canto: Nadine Denize, Guy Chauvet, Roger Soyer, Ferruccio Furlanetto. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19. e 21.30 due film di Andy Warhol: «My Hustler» e «Marie Banana» con P. America.

Stasera al Verdi «Dannazione di Faust»

«La dannazione di Faust» di Hector Berlioz in forma di concerto, sarà diretta dal maestro Jean Perisson e si varrà della collaborazione dei cantanti Nadine Denize, Guy Chauvet, Roger Soyer e Ferruccio Furlanetto nei ruoli rispettivi di Margherita, Faust, Mefistofele e Brander.

«La dannazione di Faust», leggenda drammatica in quattro parti e un epilogo, verrà eseguita questa sera al Teatro Verdi alle ore 21 (turno A) e verrà replicata domani alle ore 18 (turno B).

Continua presso la biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Finalisti al premio Giovanni D'Anzi 1976

Milano, 20

Le sei canzoni finaliste del premio Giovanni D'Anzi 1976, scelte da un'apposita giuria di giornalisti saranno presentate questa sera al Circolo della stampa. I loro titoli sono: «El barbon de Navili» di Cosimo Di Miccoli, «L'acquarellista» di G. Petroli, «Una città» di Cippi e Valdi, «Car ei me Lisander» di Mazzotti, Parengo, «La vita l'è ona canzon» di N. Rossi, «Il risultato» di Brambilla, Nebuloni e saranno interpretate da Cosimo Di Miccoli, G. Pedroli, Walter Valdi, Roberto Brivio, Nino Rossi, Federico Brambilla. Coordinerà la serata Tony Martucci. Interverranno noti personaggi del teatro e della musica leggera. *(Ansa)*

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La linea del fiume» di Aldo Scavarda. La commovente odissea da Roma a Londra di un bambino ebreo nella seconda guerra mondiale. Technicolor con Philippe Leroy, Lea Massari, Riccardo Cucciolla e il piccolo Vasco De Cet. E' un film per tutti.

EDEN. 16.30, 19.40, 22.15: «Arancia meccanica». Il film che ci ha aperto gli occhi! Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un grande film d'azione e di suspense: «Una Magnum Special per Tony Saitta» con Stuart Whitman, John Saxon e Martin Landau. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. In edizione integrale: «La Orca». Un film di Eriprando Visconti con Michele Placido e Rena Niehaus. V.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Gli uomini falco». Spettacolare avventuroso film carico di suspense. Technicolor con James Coburn e Susannah York.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Inhibition» con Claudine Beccarie, l'attrice francese che ha trionfato al festival del film porno di Parigi. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15. L'ultimo film di Carlo Lizzani: «San Babila ore 20, un delitto inutile». Technicolor. V.m. 18 a. Domani: «La guerra dei bottoni».
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Killer élite» con James Caan e Robert Duvall. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (2.a parte) con Kabir Bedi, Carole Andrè e Philippe Leroy. Per tutti.

AURORA. 16.15. L'ultimo divertentissimo film di F. Mogherini con C. Mori, M. Mastroianni e L. Toffolo: «Culastrisce nobile veneziano». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Tante risate con «Amore vuol dir gelosia» interpretato da E. Montesano e B. Bouchet. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione «Il secondo tragico Fantozzi» di L. Salce con Paolo Villaggio. Un esempio unico di cinema - puro - divertimento. Technicolor. Ultime repliche.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Carambola filotto... tutti in buca» con Paul Smith e Michael Coby. Comicissimo technicolor.

IMPERO. 16. Uno spettacolare e colossale technicolor: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. V.m. 14 a.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Solo oggi: «Tracce di rossetto e di droga per un detective». Florinda Bolkan, Franco Nero. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Quel caldo amore». Avvincente storia d'amore e d'avventura in technicolor con Daniel Pilon e Mylene Demongeot.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani «Ultimatum alla polizia».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Perché si uccide un magistrato» con Franco Nero e Françoise Fabian. Un'appassionante, drammatica vicenda d'amore e di morte nell'ombra dell'onnipresente potere mafioso. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Paolo il freddo» con Franco Franchi. Comicissimo technicolor. Partecipazione di Isabella Biagini e il Circus on Ice di M. Orfei.
IDEALE. 16: «Il clan di Hong-Kong» con Robert Woods e Veronique Vendell. Technicolor avvincente.
RADIO. 16. L'ultima grande interpretazione di Bruce Lee: «La furia del drago». Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Cristallo, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA
VERDI. 17: «Si può fare molto con sette donne a testa» con Richard Harrison, Marcella Michelangeli e Amed Ramzy. Technicolor.
VOLTA. 17: «La ragazza fuori strada» con Zeudi Araya e Luc Merenda. Un film di grande successo. Technicolor. V.m 14 anni.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».
CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».
CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».
PUCCINI. 15.30: «Rollercar: 60 secondi e vai».
DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Garofano rosso» con M. Bosè e D. Karvil. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il comune senso del pudore» con C. Cardinale e A. Sordi. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Todo modo» con G. M. Volontè e M. Melato. Colori. V.m 14 anni.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «In viaggio con la zia» con M. Smith e A. Gowen. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Sweet Love» (Dolce amore) con B. Loncar e J. M. Pallardy. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 21. Concerto del coro «Monte Pasubio» di Schio e del coro «E. Grion» di Monfalcone.
PRINCIPE. 17.30: «La madama» con Christian De Sica. A colori.

CORMONS
ITALIA. 19 - 21.30: «Il rompiballe rompe ancora» con L. Ventura e M. Darc.

GRADISCA
COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Sette cervelli per un colpo perfetto».

CERVIGNANO
NUOVO. «Chi me l'ha fatto fare questo bebè».

RONCHI
RIO. «Una romantica donna inglese».

PALMANOVA
ITALIA. «Da dove vieni?».
GARIBALDI. «La regina dei vampiri».

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 20

Selettive migliorie con scambi in diminuzione.

La seduta odierna si è conclusa poco dopo mezzogiorno con modestissimo volume di scambi, conseguenza non solo delle limitazioni imposte dalla «Consob» sulle operazioni al ribasso ma anche delle incertezze sulle prossime elezioni politiche. I pochi ordini di acquisto o di vendita che compaiono sui «carnets» degli operatori trovano ora una sistemazione solo con forti oscillazioni nei prezzi, evidenti soprattutto sui titoli a scarso flottante.

Dopo un'apertura generalmente resistente, la quota ha denunciato diffuse irregolarità, a eccezione dei soli titoli guida, che hanno confermato le basi acquisite ieri.

Al listino, plusvalenze di rilievo hanno messo a segno: le C. Erba priv. (più 14,4 p.c.), Rinascente priv. (più 13,7 p.c.), Coge (più 7,5 p.c.), Standa (più 6,3 p.c.), Sme (più 5,6 p.c.), Italia Ass. (più 5,1 p.c.), Terni (più 5 p.c.), Burgo priv (più 3,8 p.c.), Nai (più 3,6 p.c.), Imm. Vittoria e Autostrade TO-MI (più 3,3 p.c.) e Centrale (più 2,3 p.c.). Di poco migliori le due Comp. Milano dopo l'annuncio della società della distribuzione di un dividendo invariato.

Deboli, invece, le Pertusola (meno 8,6 p.c.), Nordmilano (meno 5,9 p.c.). Viscosa priv. (meno 5,4 p.c.), Finmare (meno 4,9 p.c.), Iniz. Edilizia (meno 4,2 p.c.), Toro priv. (meno 3,3 p.c.), Dalmine (meno 2,7 p.c.) e Bonifiche Siele (meno 2,1 p.c.).

Intonazione calma sul mercato obbligazionario. Ancora offerti sono risultati i Buoni del tesoro.

L'indice «Mediobanca» è a 39,60 (+ 0,33%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 621.000.000; obbligaz. 1.731.000.000; azioni 2.457.000.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 45000, Ras 69.500, Anic 570, Liquigas 181, Liquigas priv. 150, Montedison (senza stampigliatura) 398, Montedison (con stampigliatura) 325, Montedison (1-1-1974) 326, La Rinascente 55, La Rinascente priv. 43, Gerolimich 1700, Premuda 835, Sip 1267, Tripcovich 37800, Bastogi 817, Finmare 115, Finsider 231, Pirelli SpA 825, Sme 650, Stet 1376, Beni Stabili 2925, Generale Immobiliare 153, Fiat 1338, Fiat priv. 823, Dalmine 570, Italsider 315, Terni 210, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1225. Snia Viscosa priv. 643, Patriarca 4300.

NEW YORK

Liete notizie sul fronte economico hanno oggi portato al rialzo la Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 8,37 punti concludendo la seduta a quota 997,27.

Il volume degli scambi è notevolmente salito toccando i 22 milioni e mezzo mentre ieri aveva raggiunto 18,4 milioni. Tra le notizie economiche che hanno sospinto la Borsa, in prima linea figurano le positive valutazioni sull'andamento del prodotto nazionale lordo.

LONDRA

Praticamente invariati i principali titoli azionari. Le novità positive relative all'andamento degli utili delle imprese britanniche sono servite ad allontanare le preoccupazioni manifestate sui mercati valutari per il cedimento subito dalla sterlina. Flessioni per i titoli a reddito fisso. Indice a 410,30 (— 0,05%).

ZURIGO — Listino riflessivo: su 92 titoli trattati, 51 si sono indeboliti, 24 hanno guadagnato e 17 sono rimasti invariati. In declino tutti i settori. Gli statunitensi hanno chiuso in contrasto ma vicino ai livelli registrati a Wall Street. Indice a 207,40 (— 1,91%).

FRANCOFORTE — Titoli in declino su largo fronte. Tutti in ribasso i bancari, fiacchi anche chimici, elettrici ed automobilistici. Nel comparto del reddito fisso, nonostante la diminuita pressione di vendita, i prezzi si sono ulteriormente indeboliti. Indice a 743,30 (— 1,24%).

PARIGI — Diffusi aumenti con un recupero dovuto, secondo gli osservatori, più che altro a fattori tecnici; soltanto i finanziari e i commerciali hanno mostrato segni di cedimento. Chiusure contrastate per il settore estero con gli statunitensi e gli aureominerari in declino. Indice a 97,90 (+ 0,72%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-1/2	6
Sterlina br.	10-3/8	10-7/8	11-1/4
Franco sv.	1	1-1/4	2-1/4
Marco ger.	3-1/4	3-1/2	4

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	125,50	(—1,95)
Hongkong	124,79	(—1,52)
Londra	125,65	(—0,15)
Milano	—.—	(—.—)
New York	125,90	(—0,90)
Parigi	126,42	(—0,59)
Zurigo	125,75	(—0,90)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,86	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	129,09	—
Fonditalia	doll.	9,68	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	9,01	—
Interfund	»	8,58	—
Interitalia	lire	8680	8948
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,22	7,65
Italunion	»	7,20	7,85
Mediolanum S.	»	9,75	10,59
Management	lire	5622,33	—
Rominvest	doll.	9,46	10,22

Titoli azionari

TITOLI	19-5	20-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1285	1299
Bonifiche Ferraresi	5110	5110
Buton	4450	4450
Chiari & Forti	850	848
Eridania	1825	1810
Imm. Vittoria	6500	6720
Ind. Buitoni Perug.	2096	2095
Motta	870	850
Romana Zucchero	337	336
Romana Zucch. pr.	386	386
Venchi Unica	295	298
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	26050	25860
Assicuratrice Ital.	169900	169900
Ausonia	3790	3800
Bowring	810	850
Comp. Ass. Milano	9600	9750
» » » pr.	4350	4395
Comp. Latina	890	907
Comp. Latina priv.	675	679
Firs	3030	3030
Generali	45000	44900
Italia Assicuraz.	16160	17000
L'Abeille Italiana	12340	12500
Fondiaria Incen.	6500	6500
La Fondiaria Vita	23750	24100
R.A.S.	69400	69510
S.A.I.	6600	6611
Toro Assicuraz.	14110	13790
Toro Asicuraz. pr	5600	5415
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14700	14930
Banco di Roma	13210	13240
Banco Lariano	9700	9710
Credito Italiano	1900	1900
Cred. Varesino	7800	7610
Interbanca priv.	11900	11900
Mediobanca	66500	67000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2710	2720
Burgo	9290	9300
Burgo priv.	3650	3790
De Medici	502	502
Donzelli	1200	1190
Mondadori priv.	1000	999
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2020	2020
Cer. Pozzi	1124	1135
Eternit	1010	1010
Eternit priv.	1495	1495
Italcementi	17540	17620
Richard Ginori	235	240
UNICEM	3950	3610
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	575	570
Brioschi	21900	21900
Caffaro	214.75	217.75
Carlo Erba	2190	2148
Carlo Erba priv.	830	950
Italgas	430	435
Lepetit	9850	9881
Lepetit priv.	9520	9450
Liquigas	180	181.75
Liquigas priv.	148	150
Mira Lanza	29020	29000
Montedison	395.25	398
Montedison 74	325	326
Montegemina	325	325
Napoletana Gas	445	445
Perlier	630	631
Petrolifera Italiana	860	860
Pierrel	621	635
Rumianca	1900	1913
Saffa	4900	4900
Siossigeno	7040	7100
Commercio		
La Rinascente	54.75	55
La Rinascente priv.	38.25	43.50
Silos di Genova	2200	2200
Standa	3350	3565
Comunicazioni		
Alitalia priv.	700	700
Ausiliare	3380	3400
Aut. Torino - Milano	1301	1345
Italcable	2720	2750
NAI	2151	2230
Nord Milano	1299	1230
S.I.P.	1245	1267
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	430	410
Marelli E.	372	362
Pan Electric	1940	1939
Superpila	4895	4950
Tecnomasio	163.25	169
Finanziarie		
Agricola	1747	1760
Bastogi	819	817
Centrale	6300	6450
Fin. Ernesto Breda	1600	1612
Finmare	121	115
Finsider	231.50	231
Flaminia Nuova	795	790
Generalfin	1610	1597
Gim	2025	2030
I.F.I.	1875	1883
I.F.I.L.	4720	4840
Invest	1736	1753
Mittel	2250	2265
Part. Fin.	1401	1401
Pirelli & C.	1330	1349
Pirelli S.p.A.	804	825
Riva Finanziaria	3185	3218
Sarom	1275	1275
S.M.E.	615	650
Stet	1380	1376
Svil. Bon.	8290	8110
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1418	1398
Beni Imm. Italia	400	403
Beni Imm. Italia pr.	315	316
Beni Stabili	2910	2925
Certosa	8299	8305
Coge	1046	1125
Condotte d'Acqua	515	520
De Angeli Frua	4770	4700
Finrex	7320	7410
Gen. Immobil.	154	153
Iniziativa Edilizia	3818	2890
Isvim	4850	4850
La Milano Centrale	23550	23540
Risanamento	4790	4750
Sifa	577	587
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1326	1338
FIAT priv.	815	823
Franco Tosi	10660	10580
Gilardini	3150	3150
Nebiolo	64.25	65
Olivetti	995	1000
Olivetti priv.	846	855
Westinghouse	1800	1850
Worthington	1740	1759
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	830	850
Dalmine	585	569
Falck	4790	4850
Falck priv.	3770	3760
Ilssa Viola	995	985
Italsider	311	315.25
Magona	1195	1220
Pertusola	3120	2850
SMI	1976	1980
Terni	200	210
Trafilerie	648	748
Tessili		
Centenari e Zinelli	96	96
Cantoni	5000	5100
Cucirini	3940	3925
Cascami Seta	4020	4025
Fisac	1682	1669
Lanerossi	601	699
Linif. e Canapif.	535	535
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	55	54
Montefibre priv.	58	59
Olcese Veneziano	52	47
Rotondi	81500	82000
Scotti	1300	1300
Snia Viscosa	1225	1224
Snia Viscosa priv.	675	640.50
Tilane	510	490
Unione Manifatture	12850	12950
Diverse		
Acqua Marcia	4050	4044
Acqu. De Ferrari	1930	1920
Acque Potabili	550	540
Calz. di Varese	3760	3860
C.I.G.A.	2231	2210
C.I.R.	4650	4650
Pacchetti	57	57
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.75	11
Terme Acqui	630	630
Trenno	4260	4250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-5
Rendita	5%	96.80
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	85.—
Redim. Trieste	5%	91.50
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile '54	5%	90.55
Edil. Scol. '67	5,50%	81.70
» » '68	5,50%	95.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.30
» 1978	5%	88.60
» 1979	5,50%	88.75
» 1980	5,50%	84.15
» pol. '78	7%	90.30
» » '79	9%	91.60
» » '79	9%	90.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	70.30
» » 70/80	6%	72.95
» » 71/86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	80.70
» XXIV	5,50%	75.80
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	68.80
» XXVII	6%	68.50
» XXVIII	7%	71.85
» XXIX	7%	71.80
» XXXI	7%	87.70
» XXXII	7%	81.80
» XXXIII	7%	71.60
» XXXIII opt.	7%	86.80
» XXIV	7%	71.20
» XXXV	7%	72.55
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.50
» XXXIX	7%	71.25
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.50
» XLII	8%	71.70
» XLIII	8%	82.55
» XLIV	8%	97.90
» XLV	8%	81.60
» serie sp.	6.50%	80.—
» XLVIII	10%	89.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.60
» » »	5,50%	59.90
» » »	6%	60.45
» » »	7%	67.90
COP ss. I	5%	71.30
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	61.70
» ANAS '72	7%	67.95
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz II	6%	70.50
» Int. St. 1	6%	70.20
» Int. St. 2	6%	69.75
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. 4	6%	68.40
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.45
» Int. St IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.25
» 1960	5%	82.90
» 1961	5%	81.20
» 1965 I	6%	72.80
» 1965 II	6%	75.30
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.80
» 1969 I	6%	67.10
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	73.25
» 1972 II	7%	71.90
Pubbl. Ut	5,50%	82.10
» » Vent.	6%	68.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.60
» » Montec.	6%	98.35
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	70.95
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.60
» VI	5,50%	92.55
» VII	5,50%	89.70
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	86.20
» X	6%	83.90
» XI	6%	79.90
» XII	6%	79.30
» XIII	6%	75.60
» XIV	6%	74.60
» XV	6%	75.70
» XVI	6%	74.95
» XVII	7%	75.60
» XVIII	7%	72.60
» XIX	7%	72.50
» XX	7%	72.30
Enel 1965 II	6%	74.50
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	69.90
» 1968 I	6%	67.60
» 1968 II	6%	67.15
» 1969 I	6%	67.10
» 1969 II	6%	67.10
» 1970	7%	77.55
» 1971	7%	75.30
» 1972/87	7%	73.30
» 1972/92	7%	69.60
» 1973/93	7%	69.20
» 1974 Ind.	8%	101.30
» 1975	10%	91.75
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.30
E.N.I. '58 vent.	6%	92.—
» '64	6%	98.—
» '66 II	6%	86.70
» '66	6%	82.40
» Gela	5.50%	88.70
» sud '59	6%	98.10
» '60	5.50%	93.60
» '61	5,50%	91.30
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	84.05
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	89.30
I.R.I. '67/77	6%	97.10
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	88.50
» '60/80	5,50%	81.90
» '61/86	5,50%	69.30
» '63/83	5,50%	75.85
» '64/82	6%	77.40
» '65/83	6%	75.50
» Alfa R.	7%	69.30
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.80
» C.C '65	6%	72.90
» C.C. '67	6%	68.—
» C.C. '68 I	6%	67.75
» C.C. '68 II	6%	70.20
» C.C. '69	6%	67.80
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C '72	7%	71.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.75
Cred. Fond. conv.	6%	67.75
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.30
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	72.50
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '63/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
O.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	327,15	326,50	327,27
Fiorino olandese	308,75	308,00	308,72
Franco belga	21,42	20,80	21,42
Corona danese	138,53	138,00	138,55
Corona norvegese	153,08	150,00	153,09
Corona svedese	190,18	188,00	190,21

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,00	841,50	840,10
Dollaro canadese	857,30	840,00	857,40
Peseta spagnola	12,41	12,30	12,41
Escudo portoghese	27,86	23,50	27,87
Scellino austriaco	45,71	45,50	45,73
Franco svizzero	338,90	338,00	339,16
Franco francese	178,53	178,00	178,54
Yen nipponico	2,80	2,75	2,80
Lira sterlina	1514,20	1530,00	1515,10
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	44,00	—

La svalutazione della lira sul complesso delle valute estere risulta pari al 33,88 per cento (contro il 34,23 per cento del giorno prima); quella sul dollaro al 30,84 per cento (31,32); sulle valute della CEE al 37,38 per cento (37,64).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 42000-45000, sterlina (nc) 45000 - 47000, marengo svizzero 41000-44000, oro 3500-3700, argento 122500 - 126500, platino 4500.

PREOCCUPAZIONI PER GLI SCALI MARITTIMI

In grave ritardo la riforma portuale

Si indebolisce ancora il grado di competitività nei confronti delle migliori attrezzature estere

Roma, 20

I pericoli derivanti dai ritardi che frenano e rinviano una riforma portuale capace di adeguare i porti italiani alle esigenze della moderna economia sono stati messi in evidenza dal Centro di studi sui problemi portuali, l'organismo che collega i principali complessi industriali interessati al traffico marittimo con le maggiori imprese di progettazione e costruzione di opere nei porti.

Nel corso dell'assemblea annuale del centro, che ha approvato la relazione sull'attività svolta e su quella da realizzare, nonché i bilanci consuntivo e preventivo, è infatti emersa con particolare evidenza la preoccupazione del mondo industriale italiano per i nostri scali marittimi.

Questi continuano a perdere competitività in raffronto ai porti esteri, sia per gli anacronismi della normativa vigente (la classificazione dei porti italiani risale al 1885), sia per le diseconomie della gestione, sia infine per inadeguatezza di investimenti.

Era molto attesa una nuova disciplina legislativa del settore, elaborata in seno alla commissione trasporti della Camera, che tuttavia «slitterà» fino alla prossima legislatura, con nuovi ritardi ai fini dell'aggiornamento del nostro sistema portuale.

Per contribuire al superamento più rapido possibile della conseguente situazione di stasi, il Centro si propone di avviare una serie di iniziative, sia di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, sia di predisposizione di nuove indagini sistematiche e di nuovi studi. *(Italia)*

Federico Sutto presidente dell'«Italstat»

Roma, 20

Federico Sutto è il nuovo presidente della «Italstat», la finanziaria del Gruppo IRI per il settore delle infrastrutture, dell'ingegneria civile e delle opere pubbliche. Ettore Bernabei è stato confermato alla carica di amministrator delegato della società.

Le nomine sono avvenute al termine della assemblea degli azionisti della «Italstat», riunitasi questa mattina a Roma.

Incentivi alla produzione in Jugoslavia

Belgrado, 20

Il governo jugoslavo ha ridotto la tassa sulle vendite di un certo numero di prodotti allo scopo di stimolare la produzione.

L'entità della riduzione varia a seconda degli articoli. Un abbassamento fino al 12 per cento sarà applicato sulle vendite di alcuni materiali pesanti per l'edilizia, mentre elettrodomestici, macchine da cucire e motocicli leggeri fruiranno di uno sgravio fiscale fra il 6 e l'8 per cento.

Diventeranno, invece, più care le sigarette: per le marche nazionali l'aumento sarà del 10 per cento e per quelle estere del 33 per cento. *(Italia)*

Undicesima svalutazione in Israele

Tel Aviv, 20

La lira israeliana è stata nuovamente svalutata da oggi di poco meno del due per cento (1,95 per cento) e il suo valore è passato da 7,67 a 7,82 lire israeliane per dollaro Usa.

E' l'undicesima svalutazione della lira israeliana negli ultimi 18 mesi. Nove volte si è trattato di perdite di valore di circa il 2 per cento, mentre in due occasioni (novembre '74 e settembre '75) la svalutazione è stata molto maggiore, raggiungendo nel primo dei due casi il 43 per cento.

Estrazione titoli

Roma, 20

Presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo la nona estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per l'edilizia scolastica redimibile 5,50% - 1967.

Sono risultante sorteggiate le serie: 13, 14, 15, 16, 24, 50, 91, 92, 93, 98, 109, 117, 123, 135, 146, 173, 179, 185, 218, 223, 228.

RAGGIUNTA QUOTA 194 DALL'INDICE DEL COSTO DELLA VITA

Esplosione in aprile dei prezzi al consumo

L'aumento è stato del tre per cento rispetto al mese precedente
Uno scatto tanto ampio non si registrava dal settembre del 1974

Roma, 20

Autentica «esplosione» dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati nel mese di aprile '76: il relativo indice, calcolato dall'«Istat», ha segnato un aumento del tre per cento, rispetto al mese precedente: si tratta del maggior incremento di questo indicatore dal mese di settembre 1974, quando l'aumento fu del 3,3 per cento.

Già nei mesi di febbraio e di marzo di quest'anno i prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati avevano mostrato una preoccupante tendenza rialzista: dall'incremento mensile dell'uno per cento registrato a gennaio si era infatti passati all'1,7 per cento di febbraio ed al 2,1 per cento di marzo. Con aprile, l'indice ha raggiunto quota 194 (l'indicatore ha base 1970=100), con un aumento appunto del tre per cento netto sul mese precedente L'«Istat» nota che l'aumento è da attribuire per lo 0,7 per cento all'incremento del prezzo della benzina.

Ecco gli aumenti percentuali mensili dell'indice registrati negli ultimi dodici mesi: maggio 1975 più 0,7; giugno più 1; luglio più 0,6; agosto più 0,5; settembre più 0,9; ottobre più 1,3; novembre più 0,8; dicembre più 1. Gennaio 1076 — come già ricordato — più 1, febbraio più 1,7; marzo più 2,1; aprile più 3.

Negli ultimi dodici mesi, il tasso annuo di aumento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha presentato il seguente andamento: nel 1975 maggio più 20,3; giugno più 19.2; luglio più 17, agosto più 15,3; settembre più 12,7; ottobre più 11,8; novembre più 11; dicembre più 11,1; nel 1976 gennaio più 10,9; febbraio più 11,5; marzo più 13,7; aprile più 15,5.

Per quanto riguarda, infine, gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nel marzo 1976 — ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi — gli aumenti percentuali rispetto al marzo 1975 risultano i seguenti: Regno Unito 21,1; Jugoslavia 15,2; Italia 13,9; Svezia 11; Belgio 9,9; Norvegia 9,8; Danimarca 9; Paesi Bassi 8,9; Austria 7,8; Stati Uniti 6,1; Germania 5,4; Svizzera 2,5.

I rincari registrati dall'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati nel mese di aprile non si rifletteranno che in minima parte sui punti di contingenza che, con riferimento al trimestre maggio - luglio, scatteranno all'inizio di agosto prossimo.

In primo luogo, infatti — si osserva — l'indice il cui aumento è stato oggi reso noto dall'«Istat» non è quello, detto indice «sindacale» del costo della vita, sulle cui variazioni si basa il calcolo della indennità di contingenza. Un settore del primo indicatore, tuttavia, e in particolare quello riferentesi ai prodotti alimentari, rispecchia variazioni che, per un ammontare quasi analogo, vengono registrate anche dall'indice sindacale del costo della vita.

Ma anche per i prodotti alimentari l'influenza sullo scatto di contingenza di agosto dei rincari verificatisi ad aprile non sarà che estremamente limitata: i sei punti dell'indennità scattati all'inizio di questo mese comprendono già, infatti, i rincari di questi prodotti fino al 15 di aprile. *(Italia)*

Rinvio del consiglio dell'IRI

Roma, 20

Il consiglio d'amministrazione dell'IRI, che si sarebbe dovuto riunire oggi per designare il nuovo direttore generale dell'istituto, è stato rinviato.

Ancora una volta, quindi, nulla di fatto per la scelta del successore di Leopoldo Medugno. Da giorni si dava per certa la designazione dell'attuale presidente della «Finmeccanica», Alberto Boyer alla direzione generale dell'IRI. Petrilli in questi giorni aveva avuto contatti con gli esponenti più autorevoli dell'IRI, registrando larghi consensi su Boyer. d'amministrazione.

Sembra però che Petrilli non li abbia ottenuti all'esterno dell'istituto, almeno non consensi unanimi, e ciò spiegherebbe l'ulteriore rinvio del consiglio

Al ministero delle partecipazioni statali ufficialmente si afferma d'ignorare la situazione creatasi all'IRI, rilevando che le riunioni del consiglio d'amministrazione sono di competenza degli organi dell'istituto e non si è voluto fare alcun commento circa le notizie pubblicate da alcuni quotidiani, sul fatto che il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia sarebbe contrario a una nomina immediata di Boyer. *(Ansa)*

«VISIT ITALY»

Perugia, 20

Creare le premesse per un rilancio dell'Italia sul mercato mondiale del turismo presentando il nostro Paese nelle sue località meno note, che forniscono ugualmente motivi di elevato interesse culturale paesaggistico ed artistico: questo è l'obiettivo del programma «Visit Italy» lanciato nei mesi scorsi dall'«Alitalia».

Nell'ambito di tale programma, ha avuto inizio presso l'Università italiana per stranieri di Perugia il primo dei seminari per agenti di viaggio organizzati dalla compagnia di bandiera in collaborazione con l'«Enit» e con gli enti provinciali per il turismo dell'Umbria e della Toscana.

L'iniziativa prevede l'effettuazione nell'arco di un anno, di un ciclo di 23 seminari, ai quali parteciperanno in totale circa 700 agenti di viaggio provenienti da vari Paesi del mondo quali USA, Canada Australia, Germania, Inghilterra, Francia e molti altri.

I corsi della durata di sette giorni, si articolano in due cicli di lezioni, uno a carattere culturale svolto a cura dell'Università ed uno di tipo tecnico professionale a cura dell'«Alitalia».

La parte culturale offre una panoramica dell'arte del folklore della geografia turistica, sulle realizzazioni ottenute nel campo dell'ecologia e del disinquinamento e sulle varie soluzioni turistiche offerte dalla compagnia di bandiera.

Le lezioni sono integrate da visite turistiche, da serate dedicate a spettacoli folkloristici regionali e da proiezioni cinematografiche di pellicole di particolare interesse sotto l'aspetto del paesaggio e della cultura italiani.

Obiettivo dei seminari è far acquisire agli agenti di viaggio intervenuti una più ampia conoscenza del nostro Paese dalla quale possa emergere tutta la varietà di esperienze che si possono offrire al viaggiatore.

UN'INIZIATIVA PROMOZIONALE

I VINI VENETI NEGLI STATI UNITI

Di rilevante importanza economica l'introduzione nel mercato americano

New York, 20

Le province di Treviso e di Venezia hanno lanciato negli Stati Uniti una campagna di diffusione dei vini del Piave e del Livenza. Il lancio promette risultati lusinghieri su un mercato che, come documentano le statistiche sulle importazioni rese note in questi ultimi giorni, assorbe i prodotti vitivinicoli della penisola in crescente quantità, contribuendo al riequilibrio della bilancia commerciale italiana.

In un grande albergo di New York, dieci tra le più rinomate aziende e cantine (private e cooperative) delle due province venete hanno presentato, per iniziativa della camera di commercio di Treviso e sotto gli auspici dell'Istituto per il commercio estero, una sessantina di etichette, buona parte delle quali già presenti sui mercati europei ma che prima d'oggi non avevano mai attraversato l'Atlantico.

Gli intenditori americani hanno mostrato di apprezzare particolarmente i vini bianchi delle colline di Conegliano e Valdobbiadene e i rossi del Montello, e tra questi, il cabernet del Montello e quello del Piave, considerato il «principe dei vini veneziani».

Economicamente parlando, lo sbocco sul mercato americano si profila di rilevante importanza per la provincia di Treviso che, con i suoi 34 mila ettari di superficie coltivata a vigneto, produce quattro milioni di quintali di uva e due milioni e 800 mila ettolitri di vino, si colloca dal 1974 al quarto posto tra le province italiane per volume di produzione.

Il «New York Times» ha pubblicato nei giorni scorsi un articolo sul nuovo successo dei vini italiani in America, rilevando tra l'altro che cinque tra le centinaia che si fanno in Italia — precisamente il Lambrusco, il Chianti, il Valpolicella, il Soave e il Verdicchio — compongono da soli l'83 per cento dei vini finora importati negli Stati Uniti.

L'enologo del quotidiano di New York ha posto in risalto anche l'interesse suscitato dal seminario tenutosi tre giorni fa nella metropoli americana con la partecipazione del presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino, prof. Pier Giovanni Garoglio, e le severe misure attuate dal governo italiano per garantire la qualità costante dei vini esportati.

(Ansa)

Nervosismo sui mercati delle valute

Roma, 20

La lira continua a migliorare: il cambio con il dollaro si è attestato oggi al «fixing» di Milano a 840 lire contro le 845,80 di ieri. Le quantità trattate al listino hanno superato i 14 milioni di dollari.

Si ha intanto notizia che a Parigi il franco svizzero è salito a un livello record nei confronti della valuta francese. La seduta odierna del mercato valutario parigino viene definita dagli operatori «estremamente nervosa», con scambi «febbrili».

Alla chiusura del mercato la valuta svizzera quotava infatti 189,975-190,375 franchi francesi per 100 franchi svizzeri, contro 189,250-,400 di apertura e 188,200-,600 della chiusura precedente.

Mercato molto nervoso anche a Londra, dove il deprezzamento ponderato della sterlina nei confronti delle altre principali valute è salito, a mezzogiorno, al 38,2 per cento, eguagliando il primato negativo già raggiunto il 26 aprile. Rispetto ai livelli del 1971, tale deprezzamento è stato stamane del 38 per cento contro il 37,9 p.c. di ieri sera.

Uno dei sintomi delle incertezze che gravano sul mercato europeo è l'ampliamento del divario in franchi svizzeri a 20 o 25 punti. La flessione del dollaro nei confronti del franco potrebbe essere connessa con le vendite di realizzo, che si sono avute in seguito al recente rafforzamento della valuta statunitense. *(Italia)*

SI INASPRISCE ANCOR PIU' LA PROTESTA DOPO L'INTERRUZIONE DELLE TRATTATIVE

«BLACK-OUT» PER I BANCARI SCIOPERI NEGLI ALBERGHI

Fermata di cinque ore negli istituti di credito il 25 - Altre 15 ore complessive fino al 4 giugno
Astensione di 48 ore alla fine del mese nel settore alberghiero, 24 ore per i pubblici esercizi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'interruzione, avvenuta ieri, delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 200 mila bancari ha indotto il sindacato confederale della categoria, la Fib, a varare un nuovo e più intenso programma di proteste. Il programma prevede uno sciopero generale della durata di cinque ore e un quarto per il 25 maggio; ulteriori 15 ore di fermate a livello articolato provinciale, da attuare fra il 24 maggio e il 4 giugno. Contestualmente alla lotta, la Fib ha anche deciso di chiedere l'intervento del ministro del lavoro per giungere a una sollecita conclusione della vertenza.

Frattanto per quanto riguarda il settore alberghiero, resta confermato per il 30 e il 31 maggio lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori del settore e per il 30 maggio quello di 24 ore dei dipendenti dei pubblici esercizi. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dal Comitato direttivo unitario della federazione di categoria (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uidacta e Uilamt-Uil) per protestare contro l'interruzione del negoziato per la definizione del nuovo contratto unificato degli alberghi e dei pubblici esercizi.

Constatato che non ci sono stati fatti nuovi che consentano una svolta positiva della situazione, le organizzazioni sindacali hanno confermato il programma di scioperi. Le presidenze dell'Assoturismo e della Fiepet (associazioni di settore aderenti alla Confesercenti), hanno espresso oggi la propria disponibilità alla trattativa, «per evitare al paese i prevedibili disagi che deriverebbero da tale manifestazione di protesta».

Non ci sono al contrario, prospettive fino a questo momento, per la ripresa del dialogo tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le maggiori associazioni imprenditoriali che fanno capo alla Confcommercio.

Per la scuola e il trasporto aereo si decide domani. Mentre però per il primo settore la «sentenza» dovrebbe rivelarsi positiva, per il secondo si prevedono giorni alquanto caldi. Domani, dunque, il comitato centrale dello Snals, dopo un'accurata valutazione dei risultati raggiunti nella trattativa con il ministro della pubblica istruzione Malfatti e tenendo presente la possibilità di acquisire altri «margini» nel proseguimento del colloquio, deciderà se sia il caso di revocare il minacciato blocco degli scrutini e degli esami. A questa decisione sono praticamente interessati circa 10 milioni di studenti: 4 milioni e 800 mila delle elementari, 2 milioni e 700 mila delle medie inferiori e 2 milioni e 100 mila delle medie superiori.

Quanto al trasporto aereo, sarà invece l'Anpac (l'associazione autonoma dei piloti) a rendere note domani, le decisioni che saranno prese dall'esecutivo dell'organizzazione nel corso di una conferenza-stampa.

Quali e quanti disagi si prevedono dunque nell'utenza di questo importante servizio ancora non è possibile valutarlo. E' certa infatti la ripresa delle azioni di lotta da parte dei piloti autonomi, nonché degli assistenti e tecnici di volo autonomi dell'Anpav e dell'Atv — l'Intersind non ha risposto alle richieste di convocazione avanzate a più riprese da questi sindacati, dimostrando così la propria netta indisponibilità a riaprire il discorso contrattuale — la massima incertezza regna ancora sulla portata, sui tempi e le modalità dell'agitazione.

L'orientamento, a quanto si sa, sarebbe quello di proclamare un primo pacchetto di ore di sciopero da effettuare con un certo preavviso, onde evitare eccessivi disagi agli utenti. Questi ultimi, a ogni modo, saranno tutelati per quanto possibile dagli aderenti alla federazione di categoria, la Fulat, che appunto domani riunisce la propria segreteria, per decidere tutte le iniziative capaci di assicurare la normalità dei servizi.

Sempre nel quadro delle iniziative sindacali un gruppo di lavoro della segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Uil, ha definito oggi un programma di massima da realizzare nei prossimi giorni che prevede: **31 maggio**, vertice fra la Segreteria unitaria e i rappresentanti delle categorie dell'industria, dell'agricoltura, degli ospedalieri, delle scuole e degli enti locali, per approfondire la posizione sindacale sui problemi dell'occupazione giovanile; **9 giugno**, vertice sul problema del decentramento produttivo, lavoro precario e a domicilio; **10 giugno**, riunione del coordinamento Montedison, che dovrà convocare per il mese di luglio il convegno nazionale delle aziende Montedison; **14 giugno**, svolgimento di tre convegni interregionali (a Milano per il Nord, a Roma per il centro, a Napoli per il Mezzogiorno) sempre sul tema dell'occupazione giovanile.

Nei prossimi giorni, inoltre, un apposito gruppo di lavoro raccoglierà in un documento i risultati contrattuali relativi alle conquiste ottenute su occupazione e investimenti, per valutare il rapporto fra queste conquiste e la strategia di partecipazione alle grandi scelte di politica economica portata avanti dal sindacato, nonché lo stretto raccordo di queste fondamentali parti dei contratti con i più importanti temi del momento, quali l'attuazione della legge sul Mezzogiorno e i problemi di riconversione e ristrutturazione industriale. Sempre a brevissima scadenza la segreteria invierà al ministro dell'industria Donat Cattin una lettera con la richiesta di una decisa azione governativa, per sbloccare le situazioni aziendali più urgenti.

Per la seconda quindicina di luglio, infine, si preparerà un seminario sui problemi della ricerca scientifica in agricoltura. Vi parteciperanno i braccianti, i mezzadri, i coltivatori diretti, le categorie della scuola, della ricerca, gli statali, gli alimentaristi e i chimici.

Giuseppe Roselli

FIALA DI MEDICINALE con insetto

Palermo, 20

La procura della repubblica di Palermo, d'intesa con il medico provinciale dott. Priolo, ha disposto l'immediato sequestro in tutta Italia del preparato farmaceutico «Novatox».

Su denuncia di un privato cittadino è stato infatti constatato, da parte del medico provinciale, che in una fiala di prodotto liofilizzato di «Novatox», era contenuto anche un piccolo moscerino morto. La fiala faceva parte di una confezione da dieci fiale. Il «Novatox» — che viene prodotto dalla «Pulitzer Italiana» con sede a Roma, in via Tiburtina, è un preparato indicato per le malattie di fegato e come coadiuvante nella detossicazione epatica.

Il medico provinciale, dott. Priolo, ha detto di avere informato del caso anche il ministero della sanità, perché provveda ad adeguati controlli nei confronti della casa farmaceutica che fabbrica il prodotto.

(Italia)

Ha ucciso a 15 anni

Telefoto Ansa
Napoli — Stefano Mecarini, il giovane quindicenne che ha confessato di aver ucciso, a Tarquinia, Anna Francia, tra gli agenti

CONFERMATE LE IPOTESI SULLA MORTE DI ANNA FRANCIA

In arresto l'omicida della donna a Tarquinia

Stefano Mecarini, fermato a Pozzuoli, ha confessato il delitto
Non è ancora chiaro il movente - Riconosciuto in un ristorante

Napoli, 20

E' stato fermato a Pozzuoli il quindicenne Stefano Mecarini, il giovane colpevole dell'assassinio della signora Anna Francia Romano, avvenuto due giorni fa in un appartamento del centro storico di Tarquinia. Il fermo è avvenuto nella tarda serata di ieri, in un ristorante nei pressi del lungomare di Pozzuoli, dove il Mecarini si era fermato per mangiare. A segnalarne la presenza agli agenti è stato lo stesso proprietario del ristorante «Il Pirata».

L'atteggiamento del giovane ha insospettito il padrone del locale che ha telefonato al commissariato. Il ragazzo, al momento del fermo, era sprovvisto di documenti di identità. Agli agenti ha dichiarato di chiamarsi Stefano Franchi e di trovarsi di passaggio per Pozzuoli, diretto a Napoli. Condotto da Pozzuoli a Napoli, Stefano Mecarini è stato interrogato stamani dalla dottoressa Pietraroia, dirigente della polizia femminile e dal dott. De Blasio, capo della polizia giudiziaria. Alla fine il ragazzo, che si trovava in stato confusionale, dopo essere caduto in varie contraddizioni, ha dato le sue vere generalità ed ha confessato di avere ucciso la Francia, moglie di Alessandro Romano, di 45 anni, già consigliere d'ambasciata a Mosca per nove anni e da due mesi richiamato in Italia, per assumere un altro incarico al ministero degli esteri.

Circa i motivi del delitto, il ragazzo non ha dato spiegazioni esaurienti. Ha riferito soltanto che dopo aver ucciso Anna Francia in un appartamento in via delle Torri, nel centro medioevale di Tarquinia, si è impossessato delle chiavi della «127» della donna e si è allontanato.

Dopo avere attraversato Roma, Mecarini si è diretto ad Ostia e da questa ultima località ha imboccato la strada per Napoli. Poco prima di Pozzuoli, Mecarini — secondo le sue dichiarazioni — è stato costretto ad abbandonare l'automobile, essendo finita la benzina. A piedi, quindi, ha raggiunto la città puteolana, dove è stato fermato.

Secondo quanto si è appreso, prima di essere trasferito a Viterbo, sotto scorta, il ragazzo è stato accompagnato alla periferia di Pozzuoli, nel tentativo di rintracciare l'automobile della Francia.

ALL'OSPEDALE DI MODENA

Cadavere nel sottoscala per due mesi

Modena, 20

Giovanni Montanini, 70 anni, ricoverato all'ospedale «La Torricella» di Pavullo, la cui scomparsa dal nosocomio era stata denunciata due mesi fa, in realtà era morto in un sottoscala dell'ospedale. Il suo corpo, in avanzato stato di decomposizione, è stato infatti trovato da una suora del reparto cronici, che aveva avvertito un acre odore provenire da uno scantinato. L'esame necroscopico ha stabilito che l'uomo era morto per collasso cardiaco. *(Italia)*

INFORTUNIO SUL LAVORO: muore un sedicenne

Chieti, 20

Inchiesta della Magistratura a Vasto (Chieti) sulla morte di un giovanissimo apprendista, Domenico Tenaglia, un operaio che non aveva ancora 16 anni e lavorava in un cantiere edile a Gissi. Il giovane è caduto da un'altezza di nove metri, riportando ferite gravissime, ed è morto durante il trasporto all'ospedale di Vasto.

Stando alle prime notizie, il Tenaglia lavorava con altri operai per la ditta Girolamo di Orsogna, alla costruzione di un capannone. Sarebbe precipitato camminando su una lastra di eternit che non ha retto il suo peso. I particolari della disgrazia dovranno, comunque, essere ricostruiti.

I sindacati della zona hanno amaramente commentato l'episodio, ricordando che, in provincia di Chieti, è ancora diffuso il lavoro dei minori sfruttato in condizioni non regolari. In alcuni subappalti, secondo i sindacati, sarebbero impiegati ragazzi di 14 e 15 anni, retribuiti con salari inadeguati. Ciò si sarebbe verificato in particolare a San Salvo, il paese balneare in cui il pretore dott. Solarino ha sequestrato 2.200 appartamenti e microappartamenti.

A BERGAMO

FRASI OSCENE sulla cattedrale

Bergamo, 20

Proteste sono state espresse dagli ambienti cattolici della Diocesi, per le numerose bestemmie scritte la scorsa notte con spray rosso sulla facciata della Cattedrale, sui due lati della basilica di Santa Maria Maggiore e sotto l'immagine della Madonna, collocata nell'atrio del palazzo della Ragione in ricordo della consacrazione della città.

Anche sui muri d'ingresso della casa dell'Arcivescovo sono stati scritti insulti. Le frasi blasfeme erano intercalate da altre inneggianti alla marijuana e all'Lsd. Secondo quanto ha raccontato un guardiano notturno, le frasi sono state scritte da tre giovani che verso le 2.30 sono stati visti allontanarsi dalla piazza Vecchia, al centro della città monumentale, dove sorgono le chiese e i palazzi presi di mira.

La presidenza provinciale delle Acli e la gioventù Aclista hanno espresso «amarezza, sdegno e condanna» per l'episodio che, come è detto in un comunicato, «offende il comune sentimento religioso, la coscienza civile dei lavoratori cristiani e di quanti credono nella validità dei metodi della civile convivenza». *(Ansa)*

CLEMENZA DEI GIUDICI NEI CONFRONTI DI UN «CASO UMANO»

VIENNA: SOLO QUATTRO ANNI ALLA RAPINATRICE SIMPATICA

Vienna, 20

Christine Brunner, una viennese di 26 anni, passerà alla storia come la prima «rapinatrice di banca» dell'Austria: è stata infatti condannata a quattro anni di reclusione dal tribunale di Vienna, ma, come talvolta succede, ha suscitato un moto di simpatia nell'opinione pubblica, per le traversie passate fin da quand'era piccola e per l'assurda «azione» compiuta il 30 marzo scorso nella filiale di una banca della capitale austriaca.

«Non sapevo quel che facevo ero stordita — ha detto ai giudici raccontando la sua storia — prima di entrare nella banca avevo ingerito non so quante pastiglie di tranquillanti». «Questa è una rapina — aveva detto Christine alla cassiera Eva Caletka — stai zitta, altrimenti entro dieci minuti scoppia una bomba». E le aveva puntato contro una pistola.

In breve: 121.500 scellini (oltre sei milioni di lire) erano finiti nelle tasche della rapinatrice che, uscita dalla banca, aveva preso un taxi e si era data a spese pazze nel centro di Vienna, dilapidando in borsette, profumi e gioielli, nel giro di sole due ore tre milioni e mezzo di lire.

Christine fu catturata dopo qualche giorno. Il resto del denaro l'aveva dato a un suo amico occasionale. «Ma — ha spiegato al processo — tutta quella roba l'aveva comperata per poi rivenderla e provvedere ai miei due bambini». La donna ha infatti due bimbi che vivono precariamente: lei, sposata a diciott'anni, divorziata pochi mesi dopo, ha fatto tutti i mestieri scendendo sempre più in basso.

Oppressa dai debiti, abbandonata da tutti (il padre l'aveva lasciata a sette anni di età) aveva ideato la rapina. «Le banche sono le chiese del capitalismo — ha detto il suo difensore — lei, vittima del capitalismo, si è rifugiata in uno di questi templi». La tesi non è stata accolta dai giudici, che però hanno inflitto il minimo della pena alla ragazza.

Il «buon esito» dell'impresa è stato spiegato durante il processo. Quando la cassiera, passato il primo momento di terrore e sparita la rapinatrice, raccontò il fatto al suo direttore, questi si mise a ridere per un bel pezzo. «Credeva che fosse uno scherzo — ha detto la teste. *(Ansa)*

LADRI SORPRESI sparano e fuggono

Milano, 20

Due ladri che tentavano di svaligiare un appartamento, hanno sparato contro il padrone di casa che li ha affrontati ferendolo gravemente. Il fatto è avvenuto verso le 3.30 di oggi in un appartamento al quarto piano di uno stabile di via Cirene 10 a Milano. Due ladri si sono calati con una corda da un appartamento vuoto al quinto piano fino al balcone dell'abitazione di Luigi Bruni, di 57 anni.

Dopo avere forzato la porta a vetri i due, che erano armati di pistola e di mitra ed erano mascherati, hanno iniziato a rovistare nella sala da pranzo alla ricerca di oggetti di valore. Luigi Bruni è stato svegliato dal rumore, si è recato nel salone ed ha affrontato i ladri. Uno dei malviventi gli ha però sparato contro alcuni colpi, ferendolo all'addome e a una gamba.

Nella stanza è entrata anche la moglie di Bruni Carlina Frizzi, di 55 anni. La donna ha cercato disperatamente di fermare i ladri ma è stata stordita con il calcio della pistola. Poi i due malviventi sono usciti dalla porta dell'appartamento, senza essere riusciti a prendere alcun oggetto di valore. Nell'atrio del palazzo hanno sparato altri colpi contro una porta a vetri che dà su un cortile e sono fuggiti. *(Ansa)*

UN AGENTE DI POLIZIA ALLA STAZIONE TERMINI

Uccide la fidanzata poi tenta il suicidio

Roma, 20

Sette colpi di pistola: sei contro la giovane compaesana che voleva troncare la nascente relazione e uno, dieci secondi dopo, contro se stesso. Così l'agente di pubblica sicurezza Domenico Avella di 25 anni, da un anno in servizio al compartimento della polizia ferroviaria della stazione Termini, ha reagito contro la profonda delusione che gli aveva provocato la decisione della fidanzata.

Il giovane aveva preso servizio alle 13, per il suo normale turno di sorveglianza lungo i binari della stazione Termini. Poco dopo è arrivata Marta Cornacchia, accompagnata dall'amica Maria Grazia Panzino, di 21 anni, anche lei ospite di una pensione dove la giovane pugliese risiede.

A un certo punto la discussione si è fatta vivace: qualcuno ha visto la ragazza consegnare all'agente un pacchetto. Poi improvvisamente, Domenico Avella ha estratto dalla fondina la pistola d'ordinanza, e, senza dire una parola, mentre la giovane, alla vista dell'arma, indietreggiava, ha sparato in rapida successione sei colpi, almeno quattro dei quali hanno raggiunto in varie parti del corpo Marta Cornacchia, che è morta all'istante.

Subito dopo Avella si è inginocchiato e, poggiata l'arma contro la tempia, si è sparato un solo colpo che gli ha trapassato il cranio. Per il giovane agente, dopo un intervento chirurgico di oltre 4 ore, le condizioni permangono disperate. *(Ansa)*

A Manila come a Venezia

Telefoto Upi
Manila — Causa le piogge torrenziali che da ore ed ore continuano a cadere sulla città filippina, il livello dell'acqua ha raggiunto i 41 cm. Nel Paese è stato proclamato lo stato di calamità in quanto, oltre agli ingenti danni materiali, la grande pioggia ha provocato 17 morti oltre a diecimila senzatetto. E' questa una delle più grosse precipitazioni degli ultimi 30 anni

HA RIVOLTO APPELLO A TUTTI I PARTITI COMUNISTI DEI PAESI OCCIDENTALI

Chiede aiuto a Berlinguer la moglie di un ebreo russo

Il segretario dovrebbe intercedere presso il Cremlino per la liberazione del marito
L'uomo sta scontando dieci anni di lavori forzati dopo un processo alle intenzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 20

Angosciata per la sorte del marito, che dispera oramai di riuscire a rivedere vivo, la moglie di un ebreo sovietico condannato a dieci anni di lavori forzati nel «processo di Leningrado» del 1971, ha rivolto un appello ai partiti comunisti occidentali e in particolare a Enrico Berlinguer, segretario del PCI, affermando che un suo intervento presso il Cremlino è ormai «l'unica speranza» che le rimane.

In un'intervista concessa all'«Ansa» nel «kibbutz» Naan, dove attualmente vive e lavora, dopo aver ottenuto nel 1973 il permesso di emigrare dall'URSS assieme alle due figlie di nove e due anni, Eva Butman ha espresso il timore che il marito possa morire nel campo di lavoro degli Urali, dove si trova rinchiuso da oramai sei anni, e ha rievocato i numerosi e finora inutili tentativi fatti per ottenerne la liberazione o, quanto meno, per «veder rispettare da parte delle autorità sovietiche le norme che prevedono periodici incontri tra i detenuti e i loro familiari».

Hillel Butman era stato arrestato nel giugno del 1970 e processato sotto l'accusa di aver partecipato a un tentativo di dirottamento aereo per emigrare illegalmente dall'URSS in Israele. Tutti i presunti dirottatori furono bloccati dalla polizia, prima ancora di salire a bordo dell'aereo e messi sotto processo unicamente per le loro intenzioni. Quanto a Butman, egli si era già da tempo dissociato dal resto del gruppo e fu arrestato in una «dacia» settanta chilometri fuori Leningrado.

«Allo stato attuale dei fatti — ha detto Eva Butman — non c'è alcuna speranza di liberazione per Hillel e dispero di riuscire ancora a vederlo vivo. Secondo il codice sovietico — essa ha aggiunto — un prigioniero può venir rilasciato per buona condotta una volta scontata metà della pena, ma per "buona condotta" nell'URSS si intende collaborazione con la "K. G. B." (la polizia politica) e sono certa che Hillel non accetterà mai».

Priva da alcune settimane anche delle periodiche lettere che il marito aveva il permesso di scriverle, Eva Butman ha chiesto un visto per rientrare temporaneamente nell'URSS e visitare il marito nel campo di lavoro, ma le è stato rifiutato con la scusa che un tale incontro «non sarebbe stato utile». Essa ha successivamente inoltrato al Presidente sovietico Nikolai Podgorni una domanda di grazia rimasta inascoltata. E' stata a Roma e ha interessato al suo caso il senatore comunista Umberto Terracini e da ultimo ha inviato un telegramma a Berlinguer, dal quale non ha però ancora avuto risposta.

«Quando nell'ottobre del 1975 Hillel è stato visto per l'ultima volta da un parente (la suocera) — ha precisato ancora Eva Butman — egli era praticamente irriconoscibile: pallido, emaciato, non riesce a dormire di notte, soffre di cuore, ha attacchi di vertigini, ha probabilmente un'ulcera, le emorroidi e un violento eczema, tutto questo per le terribili condizioni in cui vive».

Fabio Cannillo

SENATORI AMERICANI per ebrei sovietici

Washington, 20

Un gruppo di senatori americani, democratici e repubblicani, che hanno visitato l'Unione Sovietica la scorsa estate, hanno deciso di chiedere all'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, una relazione sui dissidenti incontrati in un appartamento a Mosca.

I senatori inoltre hanno deciso di costituire un comitato speciale per controllare il trattamento sovietico degli ebrei e per continuare a esercitare pressioni sulle autorità sovietiche, affinché siano attenuate le restrizioni sull'emigrazione degli ebrei.

Le decisioni sono state adottate in occasione di una colazione, durante la quale una decina di senatori hanno ascoltato l'appello del matematico ebreo Aleksander Lunts (al quale è stato permesso di lasciare l'Unione Sovietica nel mese di marzo) perché si continui a pubblicizzare le condizioni degli ebrei sovietici. *(Ansa)*

L'EX AMBASCIATORE E' STATO SENTITO NUOVAMENTE A REGINA COELI

SID, CIA E FINANZIAMENTI FIAT NELL'INTERROGATORIO DI SOGNO

Ha risposto a tutte le domande - Respinta ogni accusa di cospirazione
«Non sono io il partigiano monarchico che doveva appoggiare i golpisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

I rapporti con il Sid e la Cia, l'impiego dei finanziamenti ottenuti dalla Fiat e certe dichiarazioni rese al giudice istruttore di Torino Luciano Violante dall'informatore del Sid Torquato Nicoli e dal segretario di Andrea Maria Piaggio, Giacomo Lercari, sono alcuni degli argomenti toccati dal giudice istruttore Filippo Fiore, nell'ultimo interrogatorio al quale ha sottoposto Edgardo Sogno.

Per la terza volta dal momento del suo trasferimento a Roma, l'ex capo partigiano si è trovato dinanzi ai giudici che devono condurre l'istruttoria e stabilire se egli si sia reso responsabile di cospirazione politica ed attentato alle istituzioni. E poiché Sogno ha deciso di collaborare con il dott. Fiore, non ha avuto alcuna esitazione a rispondere alle numerose domande e contestazioni che gli sono state poste, nel corso dell'interrogatorio durato circa quattro ore. Assistito dall'avvocato Antonio Pinto, giunto appositamente da Milano su richiesta del dott. Fiore, Sogno ha respinto ogni sospetto, proclamando la sua innocenza e la sua estraneità ad ogni attività cospirativa.

A Regina Coeli, il dott. Fiore ed il pubblico ministero Alberto dell'Orco sono giunti nella tarda serata di ieri, dopo aver esaminato alcuni documenti facenti parte del voluminoso «dossier» inviato loro dal giudice Violante. Le prime domande hanno riguardato dichiarazioni che Nicoli fece al giudice istruttore di Torino Luciano Violante. Dichiarazioni con le quali l'informatore del Sid aveva riferito al magistrato confidenze fattegli da Giacomo Lercari.

Di questi argomenti Nicoli non parlò mai in precedenza né con il giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino né con il dott. Fiore, nonostante questi l'avessero inquisito nel corso dell'istruttoria sul «golpe» di Valerio Borghese. L'informatore del Sid parlò invece con Violante ed il magistrato torinese sviluppò su di esse una parte della sua istruttoria. Di fronte alle contestazioni, Sogno non si è però trovato impreparato ed ha respinto le affermazioni di Nicoli e Lercari, sottolineando che esse non possono essere controllate direttamente alla fono, cioè attraverso l'interrogatorio di Lercari, che è sempre stato latitante fin dal momento in cui fu coinvolto nell'istruttoria sulle trame eversive.

Esaurito l'argomento Nicoli-Lercari, il giudice istruttore Fiore è rimasto nell'ambito del «golpe» ed in particolare sull'attività dell'ex braccio destro di Borghese, Remo Orlandini. Le domande, in particolare hanno riguardato l'incontro avvenuto a Lugano tra il capitano Antonio Labruna ed il costruttore. Secondo quanto emerge dal carteggio giunto da Torino, durante il colloquio si sarebbe parlato dell'appoggio esterno che i «golpisti» romani avrebbero avuto da un partigiano monarchico, allorché si fosse cominciato ad attuare il piano eversivo. Sogno ha respinto ogni riferimento alla sua persona, sottolineando che a suo giudizio le accuse che gli vengono contestate, si basano su labili elementi che non hanno alcuna possibilità di assumere il valore di prova.

Sergio Geraldini

NEL CANALE DI PANAMA

MARITTIMO ITALIANO ucciso su una nave

Belmopan, 20

Un marittimo italiano, Omero Bombone, è stato ucciso a coltellate a bordo del mercantile panamense «Anpolizo» in navigazione nel canale di Panama diretto verso il Belize (Honduras britannico). La vittima era il cuoco della nave. Le circostanze dell'uccisione non sono note. Si sa che un altro marittimo della nave, uno spagnolo, è agli arresti a bordo del mercantile.

L'uomo ucciso a bordo della nave «Anpolizo», in navigazione davanti alle coste dello Honduras, aveva cinquant'anni, ed era nato a Castelnuovo Magra, nell'entroterra della Spezia.

Le prime notizie ufficiali sulla morte di Angelo Bombone erano giunte per radio dalla nave e parlavano di un improvviso infarto che lo aveva stroncato, poi ieri sera, a tarda ora, alla Spezia è giunta la notizia secondo la quale il cuoco è stato ucciso a coltellate. La notizia è stata raccolta, sempre per radio, dalla compagnia marittima spezzina alla quale la «Anpolizo» si appoggia. *(Ansa - Upi)*

LA FORTUNA è proprio cieca

Londra, 20

Frank Clowser, dipendente sessantenne delle poste britanniche è la persona pronta a giurare, per esperienza diretta, che la fortuna è davvero cieca. Dopo aver vinto 75.000 sterline (circa 120 milioni allora) al Totocalco diciassette anni fa, ha rifatto centro questa settimana, questa volta con una schedina giocata in nome della moglie: risultato 153.613 sterline, pari a circa 230 milioni di lire.

A memoria dei funzionari del Totocalcio inglese è la prima volta che la stessa persona vince due volte somme così cospicue. «Adesso» ha detto Frank Clowser ai giornalisti «bisognerebbe mettere in forse anche il proverbio che dalle mie parti è stato creato per questi casi: il fulmine non cade mai nello stesso posto. Cade, cade. E ne sono molto lieto». *(Ansa)*

PRESSO CIVITAVECCHIA

PERICOLOSO SQUALO avvistato nel Tirreno

Roma, 20

Un pericoloso squalo avvistato al largo di Civitavecchia ha messo in allarme le popolazioni e i pescatori del litorale tirrenico compreso fra Civitavecchia, Santa Marinella e Ladispoli. Lo squalo è della specie più pericolosa per i nostri mari: si tratta di un «Carcharodon Carcharias», della famiglia degli Isuridi, denominato «morte bianca» a causa della sua voracità e della sua pericolosità in attacco.

Lo hanno avvistato questa mattina alle prime luci dell'alba alcuni pescatori che rientravano da una battuta notturna. E' stato notato che lo squalo ha sul dorso un frammento di arpione lanciatogli evidentemente da qualche pescatore che lo aveva intercettato in precedenza. L'animale è lungo dieci metri e pesa circa tre tonnellate.

Per dargli la caccia sono uscite in mare numerose motovedette della capitaneria di porto e della guardia di finanza. Verso le 8.30 una pattuglia della guardia di finanza ha intercettato lo squalo e gli ha sparato addosso con le armi di bordo ma senza colpirlo. La caccia continua e lo specchio di mare fra Civitavecchia e Ladispoli è battuto da numerose motovedette e motoscafi delle forze di polizia e dei carabinieri. *(Italia)*

STORIE DELL'ALABAMA

MEDICO BIANCO e paziente negro

Montgomery, 20

Il dottor Bobby Merkle, un medico dell'Alabama che nel 1974 aveva tolto i punti da lui stesso applicati al braccio di un ragazzo negro dopo che questi aveva confessato di non avere il denaro per pagare l'onorario, potrà continuare ad esercitare la professione. Lo ha deciso il consiglio di supervisione medico dell'Alabama dopo aver esaminato il caso.

Il dottor Merkle, un bianco e unico medico di Uniontwon, un piccolo centro dell'Alabama abitata prevalentemente da negri, aveva medicato un ragazzo di 14 anni, Melvin Armstrong, rimasto ferito al braccio da un colpo di coltello mentre aiutava ad uccidere una capra. Il dottor Merkle aveva applicato ad Armstrong tre punti di sutura ma, non appena saputo che il ragazzo non possedeva i 25 dollari dell'onorario, glieli aveva subito tolti.

In seguito ad un processo intentato contro il medico dalla famiglia Armstrong, un tribunale dell'Alabama ha condannato il dottor Merkle a pagare 20 dollari di ammenda, cioè la cifra che la famiglia aveva dovuto pagare per far rimettere i punti al ragazzo da un altro medico della regione. (Ansa - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

PARTE LA CAROVANA DELLA 59.ma EDIZIONE

ECCO IL «GIRO»

Primo atto oggi a Catania - Subito sarà battaglia?

Catania, 20

Moser — almeno nella fantasia popolare — parte come l'anti Merckx. Il trentino, con la sua fiammante maglia tricolore di campione italiano, si è presentato in piazza del Duomo accompagnato in bicicletta da una delle due miss del Giro. Un quadretto suggestivo, sullo sfondo architettonico della più bella piazza catanese, che scatena l'immaginazione della folla accorsa alle operazioni di punzonatura. Già si vede Francesco Moser più volte baciato, sul palco dei vincitori, dalla bella miss a ricompensa di epiche imprese in questo Giro e possibilmente con il suggello del trionfo finale in piazza del Duomo di Milano.

Moser, però, a tu per tu con i giornalisti, non è altrettanto ottimista. Sa benissimo il valore dei suoi avversari, primi fra tutti Eddy Merckx e poi De Vlaeminck, Giambattista Baronchelli, Bertoglio e Battaglin. Moser, che dice di sentirsi bene, in forma smagliante e di non temere nessuno, non nasconde le sue remore di fronte all'argomento salite. E in questo Giro ce ne saranno tante.

«Tuttavia — riconosce Moser — le difficoltà mi sembrano ben distribuite e il percorso tale da permettermi di esprimermi al meglio in più di un'occasione. Sarà un Giro tutto da scoprire, giorno per giorno. Non voglio dare anticipazioni e polemiche. Saranno i fatti a parlare».

Moser, che già pensa alle due semitappe di domani, per mettersi in luce e, se possibile, prendersi qualche vantaggio, aggiunge: ««Domani mattina nei 64 chilometri da Catania a Catania già sarà necessario stare attenti, specialmente se dovesse piovere. I lastroni che pavimentano la città potrebbero costituire un pericolo perché si potrebbe scivolare. Bisognerà andare cauti e non meravigliatevi se già vi sarà una leggera selezione. Poi nel pomeriggio da Catania a Siracusa, sarà una frazione breve ma ondulata e sinuosa. Se già farà caldo — con l'afa di oggi per esempio — gli amanti delle sorprese potranno essere appagati».

Dunque domani si inizia con due frazioni. L'organizzazione ha comunicato varianti al chilometraggio. La semitappa della mattina con arrivo e partenza dalla piazza del Duomo di Catania avrà un percorso di km 64, mentre quella del pomeriggio, con traguardo a Siracusa, sarà lunga 78 km. Il cielo è coperto e fa caldo.

BASKET FEMMINILE

Sagrado - SASA 72-61 (25-32)

SAGRADO: Petean 6, Corbatto 18, Miletta, Bugatto 24, Gorini 2, Stacul 13, Arrigo 9, Leotta, Russian, Furlan.

SASA: Riccesi, Stocco, Petruzzi 12, Cassano L., Russignan 8, Riccardi 14, Weiss, Cosina 16, Franceschinel 8, Trani 3.

ARBITRI: Fabbian e Putoto di Treviso.

Ancora una vittoria per il Sagrado che, in questa fase per la promozione in «B», sembra aver acquistato la coesione e la forma necessaria a coronare l'aspirazione di scalate alla categoria maggiore. Nel recupero di mercoledì contro la SASA, le sagradine hanno rovesciato nel secondo tempo il punteggio loro sfavorevole. Le ragazze di Oveglia, dal canto loro, hanno giocato a buon livello finché la stanchezza ed i falli della Riccardi hanno avuto parte decisiva.

Nel primo tempo il Sagrado difende a zona, la SASA a uomo con la Riccardi sulla Bugatto. Le triestine si staccano e mantengono un certo vantaggio sempre incalzante dal Sagrado. Nella ripresa Oveglia passa alla difesa a zona per coprire la Riccardi gravata del quarto fallo. Libera dal marcamento individuale, si scatena allora la Corbatto, trascinando in rimonta la sua squadra. Dal 38 al 27 per la SASA la situazione comincia ad offrire un nuovo volto. A tre minuti dal termine le triestine sono ancora avanti di un punto (55-54). La Riccardi esce ed ha via libera la Bugatto che nei restanti scampoli di gioco infila ben 12 punti.

QUATTRO CHIACCHIERE CON ENZO BEARZOT ALLA VIGILIA DELLA TRASFERTA D'OLTREOCEANO

La Nazionale negli Stati Uniti con il Torino... illustre panchinaro

Su sette granata convocati, solo Graziani e Pulici titolari - In campo la squadra anti-Portogallo con Capello regista

Tempo di scudetto anche per la nazionale. Sulle divise dei calciatori azzurri, radunatisi oggi in un albergo di Roma per partire domani alla volta degli Stati Uniti ove prenderanno parte al torneo del bicentenario assieme alla selezione americana e alle rappresentative di Inghilterra e Brasile, sono stati cuciti infatti nuovi triangoli tricolori. Lo stemma è in bella mostra sulla giacca del tecnico Enzo Bearzot. A lui la prima domanda provocatoria:

Anche lei, ex granata, festeggia lo scudetto?

«Me lo ha applicato il sarto appena sono arrivato» risponde.

— Alla luce dell'esito del campionato c'è qualche promozione in vista per i granata in questa eminente «tournée» negli Stati Uniti?

«Io considero una promozione quella di essere dentro la rosa azzurra. In essa ci sono più giocatori del Torino e della Juventus, che peraltro sono state le squadre protagoniste del campionato».

— Quale sarà la formazione base dell'Italia nelle tre partite in America?

«Se i medici confermeranno le buone condizioni fisiche di tutti, sarà quella che ha giocato contro il Portogallo con la variante di Capello al posto di Pecci».

Questa la squadra dunque: Zoff; Tardelli, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Graziani, Capello, Pulici.

— Proprio dopo la partita con il Portogallo voi tecnici azzurri avete sostenuto che la nazionale doveva ancora imparare a fare pressing a centrocampo. L'unica squadra italiana che ha dimostrato di farlo è il Torino. Non avete intenzione di utilizzare in azzurro questa prerogativa granata?

«Il rilievo fatto al centrocampo azzurro fu limitato al gioco espresso dalla nazionale nel primo tempo, non a quello messo in mostra nella ripresa, quando la squadra attuò questo pressing. In ogni caso con il tempo si può arrivare alla soluzione migliore di questo problema. Per quanto riguarda la "tournée" negli USA, tenendo conto delle condizioni fisiche dei singoli, cercheremo di schierare sempre la stessa squadra. Bisogna credere in un gruppo di giocatori e non si può sempre ricominciare tutto da capo. Nel Torino ci sono ottimi giocatori e infatti sono in nazionale, ma alcuni sono ancora inesperti. A poco a poco matureranno. Adesso intanto abbiamo una nazionale dove ci sono sostituti per ogni ruolo. Questa esperienza americana servirà ad amalgamare il gruppo e a cementarne la compattezza morale».

— Ma per Facchetti, ad esempio, la soluzione di ricambio non appare la migliore con Roggi.

«Roggi è elemento dotato e in grado di fare anche il libero. Bisogna tener presente inoltre che noi abbiamo in testa la partita con gli inglesi che occorrerà affrontare in base alle caratteristiche degli avversari. Voglio dire che disponiamo di un gruppo di giocatori per ciascuno dei quali ci sono ricambi ben precisi e si potranno fare mutamenti a seconda delle necessità fisiche e tattiche suggerite da ogni singola partita».

— Scirea, comunque, c'è rimasto male per la mancata convocazione.

«Forse il giocatore si è lamentato ma rimane nel giro azzurro, ha l'età per restarci. Così Gentile, Conti, e qualche altro, come D'Amico».

— Non teme un rilassamento dei giocatori dopo lo stress del campionato?

«La compattezza morale può ovviare all'inconveniente di uno scadimento di forma. I grandi appuntamenti peraltro arrivano sempre a fine campionato. E poi gli inglesi stanno peggio di noi perché hanno nelle gambe 70-75 partite».

— L'Inghilterra che l'Italia affronterà negli Stati Uniti sarà quella che poi gli azzurri dovranno incontrare a novembre per le qualificazioni mondiali?

«Potrebbe anche non essere la stessa. Negli Stati Uniti, infatti, gli inglesi si presenteranno senza tre o quattro titolari che sono infortunati. Parlo di Meadley, Beatty, Wotson, Brookyng, senza contare il giovane George. L'incontro di New York comunque servirà per conoscerci meglio».

— Che controllerà Keegan a New York?

«Dipenderà dalla posizione che assumerà il giocatore del Liverpol. E' un elemento di grandi risorse che mi ricorda Massa, anche se è un po' più alto dell'italiano, ha stacco di testa eccezionale e sa partecipare più attivamente alla manovra. Anzi Revie, il commissario tecnico inglese, ha pensato di utilizzarlo come regista proprio perché il grosso problema della nazionale britannica è quello di trovare l'ispiratore della manovra».

— Quale sarà la partita decisiva del torneo del bicentenario?

«In teoria, sul piano tecnico, la squadra favorita è quella brasiliana anche se noi temiamo di più il calcio anglosassone. Brasile, Inghilterra e Stati Uniti costituiscono a mio parere la graduatoria di difficoltà».

Il raduno dei calciatori azzurri era fissato per mezzogiorno. Fino alle 12.30 la nazionale italiana era senza centravanti. Dei 20 convocati (i torinesi: Pulici, Graziani, Castellini, Patrizio e Claudio Sala, Zaccarelli e Pecci, gli juventini: Zoff, Tardelli, Causio, Capello e Bettega, i milanisti: Benetti e Maldera, i fiorentini: Antognoni e Roggi, il bolognese Bellugi, il napoletano Savoldi, il romanista Rocca e l'interista Facchetti) alle 12.30 mancavano soltanto Savoldi e Graziani.

La Tris a Bologna

Tris a tre nastri, con soli tredici in gara, questo pomeriggio all'Arcoveggio. Nel Premio Crevalcore si rifà vivo Nick Carter, ottimo secondo nella ripetuta Tris triestina di fine aprile. L'allievo di Eros Martelli avrà un doppio handicap da ricuperare e si trova pertanto in una situazione non facile. Peraltro la sua buona forma induce a considerarlo uno dei perni della corsa assieme a Zoom ed Exuberante, che appaiono i migliori del nastro intermedio, e a Maremoto, Ezechiele, Nealche e Agosto, che sono quelli che più ci convincono fra i partenti allo start.

Pertanto una Tris non ricca di partecipanti ma piena di motivi validi, il che lascia presagire a una corsa interessante sia sotto il profilo spettacolare che tecnico.

Secondo noi dovrebbe imporsi Maremoto, che è soggetto in bella condizione, pilotato poi da Gian Carlo Baldi che è pur sempre driver capace di qualsiasi exploit.

Premio Crevalcore, lire 4.000.000, corsa Tris. A metri 2100: 1) Quod (V. Ballardini). 2) Gedimino (GC. Alberti). 3) Ezechiele (F. Scardovi). 4) Nealche (L. Bechicchi). 5) Maremoto (G.C. Baldi). 6) Agosto (An. Trivellato). 7) Cacharel (M. Rivara). 8) Antartico (G. Cipolletti). A metri 2120: 9) Zoom. 10) Decretone (L. Leoni). 11) Daosa (S. Orlandi). 12) Exuberante (Ez. Bezzecchi). A metri 2140: 13) Nick Carter (E. Martelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5 MAREMOTO. 13 NICK CARTER. 9 ZOOM. Aggiunte sistemistiche: 3 EZECHIELE. 4 NEALCHE. 6 AGOSTO.

Giochi della gioventù oggi a Cologna

Sul campo-scuola di Cologna si svolgerà oggi con inizio alle ore 15 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 14.30) la fase provinciale dei Giochi della gioventù di atletica leggera. I primi tre classificati acquisiranno il diritto a partecipare alla fase regionale. Alle prove provinciali sono stati ammessi gli atleti che hanno colto nelle varie gare i 18 migliori risultati.

Questo l'elenco dei partecipanti alla fase provinciale. Femminili: 60 piani: Benetton, Mervich, Kosuta, Piccini, Patronio, Bretz, Pavone, Lugnani, Lupid, Bellodi, Degano, Cantoni, Decobel's, Vidotto, Sabo, Cheber, Majcen, Veglia, Piccin, Baroni, Pasutto, Skerk, Buru; 1000: Rondi, Labinaz, De Vit, Medveseek, Veglia, Amadei, Merassi, Zeman, Purger, Covan, Lagatolla, Abate, Covri, Ferfoglia, Gulli, Persini, Ferrari, Gradara; salto in alto: Bon, Bulfu! n', Dapretto, Contento, Nardin, Bais, Germani, Depangher, Dudine, Sorrentino, Toffolutti, Furlan, Barbieri, Zio, Ridolfi, Myolin, Zorn, Cassano, Peschier; getto del peso: Sain, Hervatich, Geri, Chesicla, Santin, Lazzini, Diojak, Fioretto, Giovanazzi, Duz, Postogna, Purkardhofer, Bosser, Malalan, Dell'Antonia, Mafrici, Covacci, Gruden.

Maschili: 80 piani: Zerovaz, Di Marco, Atena, Ravalli, Visintin, Papagno, Orlini, Cascioli, Bertolini, Mineo, Canale, Minca, Braico, Pascoli, Bozzachiello, Costantini, Serli, Marass.; 2000: Prösch, Segulia, Centis, Gasparo, Majcen, Tedeschi, Sedevic, De Luca, Doz, Lipizer, Potocnik, Quelrazza, Bazano, Degano, Cheber, Dagnello, Carminati, Sabadini; salto in alto: Bernini, Degrassi, Caforio, Romani, Crevatin, Passeri, Vuch, Chersi, Budicin, Brazzatti, Bertazzoni, Furlani, Muratti, Prodan, Cavaliere, Ulivetti, Delise, Rasleri, Ferrara, Laschizza, Pribaz, Rulli; getto del peso: Marsich, Callegaris, Castelich, Girometta, Sonnoli, Deste, Belli, Fiumana, Fabris, Stander, Cociancich, Tonut, Ceriesa, Loredan, Quartana, Racca, Dovier, Blokar, Pecci.

ORGANIZZATE DALLA TRIESTINA DELLA VELA REGATE INTERNAZIONALI «SNIPES» E «470»

Una cinquantina di imbarcazioni nella «Barbanera» e nel «Miramar»

Scatta domattina, con inizio alle 10, la XXII edizione della Coppa Barbanera, una regata velica che si è inserita d'autorità nelle classiche europee per Snipes. Nata nella baia di Sistiana, insieme con il Trofeo Olandese Volante, per Flying Dutchman, la «Barbanera» ha visto sulle acque del nostro golfo prestigiosi timonieri, quasi tutti trasferitisi poi in altre classi e divenuti olimpiaci, campioni mondiali, europei, nazionali. Si disputa in onore dell'ing. de Haag, detto appunto «Barbanera», che fu uno dei più appassionati e intraprendenti presidenti della Società Triestina della Vela, sodalizio organizzatore della manifestazione.

Ora il presidente neo-eletto della STV, l'ing. Egeo Bonetta, che negli anni della sua fanciullezza molto apprese dal favoloso «Barbanera», intende conferire alle regate un timbro personalissimo. Egli è del resto largamente e cordialmente aiutato dallo staff dei suoi consiglieri e tecnici, tutti intenti a preparare febbrilmente quello che in sostanza, per la Triestina della Vela, rappresenta il «clou» stagionale. Oltre alla «Barbanera» si disputa in contemporanea la regata del 470 per il Trofeo Miramar.

Intanto una buona notizia in margine a questa vigilia: è rientrato in sede l'equipaggio femminile della STV, composto da Manuela Parovel e Rossella Brown, che ha partecipato con grande onore alla regata nazionale veneziana valevole per la Coppa Morosini, organizzata dal Diporto Velico Veneziano. Su una ventina di imbarcazioni fra le più forti d'Italia della classe F.J. il «Silvestro» della STV è andato assai vicino alla vittoria assoluta, che è stata invece colta da «Giocondor» di Passinetti della società organizzatrice. La Parovel e la Brown, comunque, hanno pilotato il loro «Silvestro» ad un primo, un secondo e un quarto di giornata, assicurandosi la seconda piazza assoluta e l'ammirazione dei partecipanti, della giuria e degli organizzatori.

Per premio, Bonetta ha promosso sul campo Rossella Brown segretaria della XXII «Barbanera», mansione che la giovane prodiera del «Silvestro» ha assunto con grande impegno ed abnegazione. Essa ha così avuto modo di registrare già una cinquantina di iscrizioni, che nell'odierna giornata potrebbero ancora aumentare. Non manca naturalmente, fra gli Snipes, il vincitore delle ultime quattro edizioni della «Barbanera», il timoniere del «Lille», Giorgio Brezich che si era giovato via via dei Ferin, dei Penso e dei Napp nella conquista delle numerose Coppe, sempre contrastate dalla massiccia presenza dei beccaccinisti jugoslavi, presenti in forze anche stavolta.

Per quanto riguarda i 470, assenti i due più forti italiani, Roberto Vencato e Roberto Sponza, proprio della Triestina della Vela, in procinto di raggiungere Kingston per le Olimpiadi, non mancheranno altri eccellenti equipaggi italiani e stranieri, compreso quello vincente il «Miramar» dello scorso anno, dei fratelli Brighenti («Kammamuri II») della Lega Navale Italiana di Ferrara.

In occasione di questa manifestazione la Triestina della Vela ha predisposto un ricevimento in sede per domani sera, dopo la disputa delle due prove di giornata, che, vento permettendo, saranno consecutive; domenica — sempre con partenza alle 10 — si disputerà la terza prova. Nel pomeriggio cerimonia della premiazione.

Italo Soncini

ALLE 13.15 APRONO BARAZZUTTI-FRANULOVIC

Italia - Jugoslavia oggi in Coppa Davis

Seguirà Panatta-Pilic - Domani il «doppio»

Bologna, 20

L'incontro fra Barazzutti e Franulovic aprirà domani, alle 13.15, il confronto fra Italia e Jugoslavia valido per la Coppa Davis. Seguirà il campione italiano Panatta che avrà così di fronte il numero uno jugoslavo Pilic. Questo l'esito del sorteggio svoltosi oggi, nella sede municipale, presente il giudice arbitro Bob Howe e le due squadre, accompagnate dai capitani non giocatori.

L'assessore allo sport Montanari ha colto l'occasione per offrire ai due capitani e all'arbitro il «Nettuno», simbolo della città. Gli incontri proseguiranno poi sabato, alle 14.15 con la disputa del doppio (Panatta e Bertolucci se la vedranno con Pilic e Franulovic) per concludersi domenica, con inizio alle 13.15, con i rimanenti singolari: Panatta - Franulovic e Barazzutti - Pilic.

Nicola Pietrangeli, interpellato successivamente, ha dichiarato: «Va tutto bene. Ho trovato un Panatta in ottime condizioni dopo la trasferta americana e di Barazzutti posso dire che va molto bene. Se le cose andranno regolarmente e tutto ci assiste, dovremo vincere noi. Comunque è un confronto che si può anche perdere. Ritengo che i ragazzi siano concentrati e in possesso della determinazione sufficiente per affrontare l'impegno nel migliore dei modi. Non vi è quindi nessun problema. Anche il sorteggio non ci ha offerto alcun problema particolare».

Dal canto suo, il capitano jugoslavo Nadali ha affermato: «Il pronostico è leggermente favorevole all'Italia per il fatto che gioca in casa. Il confronto comunque è aperto a tutte le possibilità. Entrambe le squadre hanno i mezzi per potersi affermare».

TURNO INTENSO NELLE DISCIPLINE DELL'HOCKEY

«Prato»: il CUS vuole la rivincita

Affronterà dopodomani allo stadio Grezar il Cocega

Ancora in casa, al «Grezar», domenica mattina alle ore 11, il Cus Triestino. Riceverà la squadra del Cocega che, con la Benevenuta Brà, è una delle protagoniste del girone di qualificazione e punta alla «poule» finale. Il Cocega nell'andata vinse col punteggio di 4 a 1; ora i triestini cercheranno di cancellare quell'episodio un po'... avaro di soddisfazioni.

Per la formazione i tecnici del Cus sperano di recuperare i militari Manzutto e Dobrigna mentre sarà nuovamente disponibile Petelin.

La serie cadetta è già finita per quanto concerne la qualificazione regionale. Restano due recuperi fra Amatori e Polisportiva, che debbono giocare sia la partita d'andata che quella di ritorno.

Rotelle: la Triestina a Forte dei Marmi

Inizia la corsa discendente. Archiviato il girone d'andata con Monza e Breganze appaiate in vetta, ma col Novara in ritardo di un punto e con una partita in meno (il recupero di Lodi), ci si appresta a correre verso il traguardo del 31 luglio che segnerà la fine di questa equilibrata 53.a edizione del massimo torneo nazionale. Mentre tutte e tre le prime della fila saranno impegnate in trasferta la Triestina scenderà a Forte dei Marmi: saranno così di fronte gli ultimi della classe (gli alabardati) e i penultimi, i toscani. Costoro da poco si sono rinforzati col portoghese Da Cosa e contro il Novara hanno reagito bene.

La Triestina invece proviene dalla dèbacle coi pugliesi. Inoltre in casa alabardata non c'è più tanta disponibilità di uomini: si sono allontanati dalla rosa Bormè e Felluga, mentre anche a Burolo sarebbe saltata la sua brava mosca al naso. C'è poi la posizione dei vari Fonzari e Perok, i quali avrebbero un contratto per il girone d'andata, non rinnovato però per il ritorno.

Nel torneo cadetto il Ferroviario ospiterà in viale Miramare i Draghi di Torino. Se la squadra di Martellani potrà disporre di tutti i suoi validi titolari il risultato non potrà che prendere la sua giusta strada.

Riconferma di Davide alla Can. «Nettuno»

Il dott. Corrado Davide è stato riconfermato alla presidenza della Canottieri Nettuno. Così si è espressa l'assemblea della società remiera di viale Miramare. Il consiglio direttivo risulta inoltre composto dai signori: p.i. Fabio Massari vicepresidente; Sergio Codri tesoriere; Biagio Decio direttore sportivo; Virgilio Becic direttore ai materiali; Aldo Bertok direttore di sede; prof. Demetrio Masaraki segretario.

● CALCIO. La Federazione inglese ha deciso di abrogare la norma che vieta ai giocatori stranieri di militare in squadre inglesi.

A LETTO CON 40 DI FEBBRE CAUSA UNA INFEZIONE

TAGLIAVINI COSTRETTO A DISERTARE IL TRIONFO?

Un'improvvisa infezione ad un piede, che si è propagata rapidamente lungo tutta la gamba, ha costretto l'allenatore alabardato Tagliavini a marcare visita. Il malanno si è manifestato ieri in forma piuttosto violenta. Il «mister» accusava una forte temperatura per cui si rendeva necessario l'intervento di un medico. L'infezione, che i sanitari hanno definito non preoccupante, costringerà il tecnico a rimanere a letto per una settimana. «Questa — ha esclamato Tagliavini — proprio non ci voleva. Dopo un anno di intenso lavoro corro il rischio di non dover prendere parte al trionfo! Sono proprio sfortunato. Non è detto però che non riesca a strappare al medico l'autorizzazione per trasferirmi al "Grezar"».

In assenza di Tagliavini la squadra continua la preparazione agli ordini di Fulvio Varglien. Ieri gran parte dei titolari è rimasta a riposo. Hanno lavorato i soli Foresti, Zamparo e Fontana. Ha ripreso anche Lucchetta che svolge una preparazione specifica senza forzare con l'arto infortunato. La Triestina completerà gli allenamenti nel pomeriggio e quindi verrà resa nota la lista dei convocati. Tutto lascia supporre che contro il Chievo, nella partita di congedo, Tagliavini ripresenterà la formazione-tipo di alcuni mesi fa.

Fantini al Modena: è vero, però...

In merito alla notizia da noi pubblicata ieri e riguardante al cessione del portiere Fantini al Modena il commissario della Pro Gorizia Toselli ha voluto puntualizzare che in proposito la «vendita» non è stata ancora ufficializzata in quanto le operazioni del calcio-mercato possono aver luogo soltanto a campionato concluso. Toselli, comunque, ha aggiunto che in pratica l'accordo con il Modena è stato raggiunto anche se la cifra pattuita dovrebbe essere inferiore ai 27 milioni.

UN FINALE DI CAMPIONATO DAI RISVOLTI TRISTI PER LA TRAGEDIA FRIULANA

Tornano in campo i dilettanti Il Circolo in cerca di punti a Grado

A San Giorgio di Nogaro l'Icci Pro Tolmezzo - Trasferta difficile per la Fortitudo

I campionati dilettanti di calcio, dunque, si rimettono (quasi tutti) in cammino. L'impegno sportivo continua ma non c'è dubbio che sarà purtroppo un finale di torneo dai risvolti molto tristi. L'immane tragedia che si è abbattuta sul Friuli ha colpito anche tanti giocatori, tante società: sono cose che toccano nel profondo tutti gli sportivi i quali accettano di concludere le fatiche agonistiche ma lo fanno con il cuore gonfio di commozione. Senza nulla togliere ai meriti delle squadre che guidano le varie classifiche i campionati hanno evidentemente un aspetto ben diverso e il significato della battaglia sportiva non potrà assumere quei toni che avevano caratterizzato buona parte dei tornei.

Il campionato di Promozione giungerà dopodomani alla ventiseiesima giornata. Alla ripresa del torneo i «se» si intrecciano numerosi e vanno dalla scarsa o mancata preparazione a una certa deconcentrazione. La graduatoria, tanto per rinfrescare la memoria, vede al comando il C.M.M. che precede di quattro lunghezze l'Icci Pro Tolmezzo e di cinque la Pro Cervignano. Il vantaggio dei marinaretti è molto e poco nello stesso tempo. I ragazzi di Nardin, infatti, saranno impegnati in trasferta sul campo della Gradese: dovessero non essere al meglio della condizione, i lagunari potrebbero riuscire nel colpaccio e rimettere in corsa i carnici. Tuttavia Palcini e compagni sono decisi a fare la massima attenzione: a questo punto anche un pareggio può andare bene, tenuto conto del fatto che il Circolo nelle ultime quattro partite avrà per tre volte dalla sua il fattore campo.

L'Icci Pro Tolmezzo non avrà un compito agevole sul terreno della Sangiorgina che sembra però troppo discontinua nel suo rendimento. La Pro Cervignano insegue il secondo o almeno il terzo posto ma per cogliere questo obiettivo dovrà superare il Fontanafredda, diretto concorrente nella lotta per le prime piazze. Tra i gialloblù friulani e i rossoneri pordenonesi dovrebbe risultare un grosso match. Impegno esterno davvero difficile per la Fortitudo che sarà di scena a Sacile.

L'allenatore Giovannini ha recuperato tutti i giocatori e confida in un risultato positivo che consentirebbe alla squadra di fare un ulteriore passo verso la salvezza. Incontro decisivo per il Brugnera il quale deve assolutamente vincere con il Torviscosa se non vuole abbandonare ogni proposito di rimanere nel massimo campionato dilettanti. La Cormonese dovrà guardarsi dalla Cordenonese che si trova nella zona bassa della classifica. Tarcentina - Corno, come è noto è stata rinviata al 27 maggio e così dicasi per San Giovanni - Spilimbergo.

● CALCIO. A Giacinto Facchetti è stato assegnato il premio «Una vita per il calcio» per il suo record di presenze in maglia azzurra.

«Prima»: quattro in volata

Domenica undicesimo turno del girone di ritorno anche per il girone B della Prima categoria. La situazione, a cinque giornate dalla conclusione del campionato, è ancora tutta da decifrare sia per quanto riguarda la vittoria finale per la quale ben quattro squadre, divise fra di loro dal minimo distacco, sono in lizza, sia per la retrocessione dove il solo Mariano può considerarsi fuori causa.

Staremo a vedere chi fra il poker di testa formato da Isonzo Turriaco, Pieris, San Canzian ed Edera avrà tenuto in serbo le energie necessarie e non si sarà arrugginito in queste settimane di sosta. Quella di dopodomani sarà una giornata assai delicata per il capolista Isonzo che renderà visita alla Stock. Se il Turriaco è chiamato a un test severo non certo privo di difficoltà si annuncia l'impegno del San Canzian atteso dal pericolante Buttrio.

Un derby infuocato sarà quello tra Portuale ed Edera: una stracittadina all'insegna del «mors tua vita mea». Per chi esce sconfitto non ci sarà prova di appello anche se le due compagini vogliono i due punti per opposti motivi.

Tutto sommato potrebbe essere un turno favorevole al Pieris, unica delle squadre di testa a giocare in casa. L'undici di Baccari affronterà la Pro Romans e spera se non nel sorpasso almeno nell'aggancio. Vedremo poi se la sosta ha «annacquato» i propositi di rivincita della Muggesana. I verdearancio di Stulle contro il Mossa intendono riscattare la sconfitta patita nell'andata. Gli altri incontri in programma: Ronchi - Mariano, Oratorio San Michele - Itala, Manzanese - Aquileia.

Giocheranno in trasferta le squadre senza campo

Udine, 20

Si sono riuniti a Buttrio un centinaio di dirigenti delle società di calcio partecipanti ai campionati dilettanti di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Il comitato regionale della FIGC, presieduto da Diego Meroi, ha voluto ascoltare le opinioni dei dirigenti periferici sulla ripresa dei campionati dopo il terremoto. Il Maiano, la Buiese, l'Artegna, il Variano, la Gemonese, la Cividalese e il Faedis, tutte squadre particolarmente toccate dal terremoto, hanno espresso la loro volontà di riprendere con l'inversione del campo di gioco per le partite casalinghe.

Particolarmente commovente la descrizione fatta dai dirigenti della Pro Osoppo e della Valtorre, i quali non possono assolutamente continuare l'attività, rispettivamente nel campionato di seconda categoria e di terza categoria. Per ragioni organizzative si è pure ritirata la società Virtus di Tolmezzo.

Da parte di molti dirigenti è stata assicurata la solidarietà alle squadre colpite dal sisma, assicurando l'aiuto sia mettendo a disposizione i propri campi di gioco sia le proprie attrezzature sportive. Fra questi dirigenti quelli di Udine Est, San Rocco e Real di Udine.

Luciano Provini

CALCIO FRA «EX»

Triestina - S. Giovanni per la «Coppa Zago»

Gli ex calciatori della Triestina e del San Giovanni si contenderanno domani sul campo di viale Sanzio la quarta edizione della «Coppa Zago». L'incontro che è stato organizzato per ricordare la memoria dell'ex alabardato e rossonero, si giocherà con inizio alle ore 19.

La Triestina ha convocato questi giocatori: Di Davide, Radio, Birsa, Frigeri, Di Mauro, Varglien Adriano e Fulvio, Tagliavini, Sadar, Meggiolaro, Giannini, Auber, Trevisan, Cergoli, Ive, Pison, Porro e Bubnich. Questi i convocati del San Giovanni: Malinverno, Vagaia, Vignali, Russo, Grimaldi, Gottardi, Pittioni, Lucchesi, Helmersen, Stigliani, Pelin, Giombetti, Ravalico, Duva. Arbitrerà l'incontro il triestino Cadelli.

Sui «diamanti» di baseball

Con il Comellosalotti già solo in testa al gruppo a fare l'andatura, il campionato di serie A di baseball si appresta a vivere la quinta giornata di andata. L'incontro più atteso è senza dubbio quello di Caronno dove la Rhea Vendors, immediata inseguitrice dei ronchesi, riceverà la visita della capolista. Un doppio scontro che promette scintille. Il Comellosalotti è, fra le due, quella che rischia meno; dovesse anche perdere entrambe le gare rimarrebbe sempre al comando della classifica. Se gli isontini riuscissero invece nel doppio colpaccio il loro vantaggio assumerebbe proporzioni veramente notevoli.

L'Alpina, con il morale alle stelle per i quattro punti conquistati a Torino sul campo del Nizza Libertas, si appresta ad ospitare lo Snakes Vercelli che precederà di una settimana la visita del Cus Genova. La «matricola» piemontese, due vittorie in sei incontri, non dovrebbe costituire ostacolo molto difficile da superare per i biancoverdi che sembrano aver ritrovato quella tranquillità e serenità che dopo il derby con il Comellosalotti e la doppia sconfitta in casa con il Rhea Vendors sembravano incriminate.

Serie B

Il Buttrio è la squadra guida del girone triveneto della serie B. La compagine friulana pone così perentoriamente la propria candidatura per la promozione in serie A, quella serie A che aveva già conquistato lo scorso anno ma alla quale aveva dovuto rinunciare per mancanza di fondi. Un avvio in scioltezza anche per la Libertas Monfalcone che ha disposto agevolmente del Castelfranco Veneto confermando di possedere una solida intelaiatura che le dovrebbe consentire di puntare molto in alto. Si fa già difficile la situazione del Vivai Busà che dopo la sconfitta interna per mano del Padova è relegato in coda assieme al Castelfranco. Domenica, quinta giornata, sono in calendario due derby: il Buttrio ospiterà la «cenerentola» Vivai Busà e la Peugeot incontrerà a Ronchi la Libertas Monfalcone.

Serie C

Il cartellone della serie C è dominato dallo scontro al vertice di San Lorenzo Isontino fra le imbattute Drag Bears e Autostile Chiarbola. Una delle due, da domenica sera, sarà costretta ad inseguire. Il programma sarà completato dagli incontri GBC Gorizia - Tergeste per il girone A; Edera Pordenone - Rangers e Dragons - Green Mice per il raggruppamento B.

Softball «A»

Il massimo campionato è giunto alla quarta giornata di andata. La Lubiam Ronchi, che in questa prima fase del torneo ha trovato notevoli difficoltà ad esprimersi (un problema di carburazione, almeno così, speriamo), giocherà in trasferta. Dopo aver sprecato la grossa occasione di cogliere il primo successo pieno della stagione (le ronchesi non sono andate oltre la spartizione della posta contro le parmensi del Pneus Piacenza) la Lubiam renderà visita allo Zafferano Leprotto Milano, una squadra cioè che punta molto in alto e che sul proprio campo concede poche vie di scampo alle visitatrici.

Nel girone regionale della serie B due squadre sono ancora a punteggio pieno in vetta alla classifica. Si tratta delle Ceramiche Brunetta di Trieste e del Buttrio. Domenica per la quarta giornata sono in calendario queste partite: Castionese - Ceramiche Brunetta, Staranzano - Buttrio e IHS - Tergeste.

● CALCIO. Giorgio Chinaglia continua a segnare: ha portato alla vittoria il Cosmos mettendo a segno due reti ai Minutemen di Boston.

Atletica a Cologna

Organizzata dalla Polisportiva Chiarbola avrà luogo dopodomani sul camposcuola di Cologna una riunione regionale di atletica leggera riservata alle categorie allievi e allieve. Il programma della manifestazione prevede le seguenti gare: allievi: 110hs, alto, 200, disco, 800, triplo, 3000, 4x400; allieve: disco, 200, 800, lungo, 400, 100, giavellotto, 4x100. La riunione si inizierà alle ore 9.30; il ritrovo delle giurie e dei concorrenti e le iscrizioni avverranno alle ore 9. Saranno premiati con medaglie i primi tre classificati di ciascuna gara.

Due tornei di basket organizzati dal Chiarbola

Due interessanti iniziative sono state promosse dalla sezione basket della Polisportiva Chiarbola. Il sodalizio azzurro-bianco organizzerà due tornei, denominati «I Coppa Chiarbola», riservati alla categoria allieve e minibasket femminile. Le manifestazioni, a carattere provinciale, si svolgeranno il 27 e il 30 maggio al Palazzo dello Sport. Al torneo per allieve prenderanno parte, oltre alla società organizzatrice, Julia, Scoglietto e Ginnastica; al quadrangolare di minibasket sono state invitate Julia, OMA e Saba. Tutti e due i tornei si svolgeranno con la formula dell'eliminazione diretta. Gli accoppiamenti della fase eliminatoria si svolgeranno domani alle ore 18.30 presso la sede della Polisportiva Chiarbola in via Capodistria n. 8.

TENNIS

Torneo «Godina Sport»

Proseguono sui campi del T.C. Triestino di Padriciano gli incontri per il torneo «Godina Sport '76» di tennis. Oggi sono scesi per la prima volta sui campi in terra rossa i giocatori della categoria «under 14» mentre sono proseguite le gare per il singolare maschile di terza categoria e quello femminile per non classificate.

Il dettaglio.

Singolari maschili: Pieve P.P. b. Gelletti 6-4, 5-7, 8-6; Costa L. b. Darni 6-2, 6-4; Di Davide b. Pieve A. 6-3, 3-6, 15-13; Ciclitira b. Carletti 7-5, 6-1; Di Pinto b. Pentassuglia 6-0, 6-0; Bonivento A. b. Decleva 7-5, 6-1; Riccobon b. Alessi P. 6-0, 6-1; Volpi b. Malazzi 6-4, 6-3.

Singolare femminile: Sabbadini b. Fabian M. 6-0, 6-1; Beltramini b. Leva 6-1, 6-1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMESI stabile prestaservizi orario 8-15 centro città. Telefonare 60930. 9337 B

CERCASI stabile media età con dormire, capace cucinare, serie referenze. Telefonare n. 794804 ore 8.30 - 10.30, 14 - 17. 9360 B

CERCASI domestica donna sola media età dalle 8.30-14.30 buon trattamento referenze. Viale XX Settembre n. 16 III piano a destra. Tel. 796301. 1779 B

CERCHIAMO per signora anziana una signora per compagnia assistenza lavori leggeri anche pensionata; offriamo vitto alloggio e stipendio. Tel. 741594 ore ufficio. 9354 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile referenziata, ottimo stipendio. Tel. 224303. 9285 B

GRETTA coniugi soli cercano prestaservizi capace bisettimanale. Tel. 413215 lunedì. 9324 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 39584 dopo ore 11. 9325 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA pensionata pratica dinamica offresi mezza giornata vari lavori ufficio, sistemazione pratiche arretrate, copiature dattilografiche e mano, anche cassiera. Miti pretese, telefonare 749284. 9232 C

IMPIEGATA 28 anni, pratica mansioni ufficio esperienza pluriennale, offresi seria ditta. Tel. 75968 ore pasti. 9351 C

16ENNE assolta terza media offresi apprendista commessa. Telefonare 826054. 9340 C

23 YEAR australian girl, fluent italian, with office and shop experience looking for work. Telephone 751290. 9345 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

AAAAA riparazione sostituzione avvolgibili in genere telefonare 796822. 9200 CC

A.A.A. PITTORI stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000, porte finestre. Telefonare n. 726022. 9316 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 00 8996 CC

AA sgombere appartamenti cantine soffitte eseguo traslochi Telefonare 762248. 9135 CC

A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni in giornata. Tel. 751631. 9318 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 9209 CC

IDRAULICO lavori in genere eseguiamo rapidamente, tel. 53312. 1775 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. 9369 CC

MURATURE, tetti, facciate, pitturazioni, piastrelle, fognature, impianti idraulici. Telef. 775088. 9366 CC

SGOMBERI traslochi trasporti appartamenti soffitte magazzini. Risparmierete certamente. Telefonare 773528. 8584 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cantine mobili, ritiro elettrodomestici. Telef. 725597, dalle 13 in poi. 9306 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO SM corso Italia 20 cerca commessa bella presenza dinamica perfetta conoscenza sloveno e serbocroato; offresi retribuzione sicuramente superiore con possibilità ulteriori miglioramenti; presentarsi solo in possesso dei requisiti richiesti ore 20. 9323 D

AIUTO banconiere-a cercasi bar. Telefonare 224189. 9327 D

AUTOFORNITURE via Cassa di Risparmio n. 4 cerca commesso pratico apprendista commesso conoscenza sloveno croato. Presentarsi ore 19.30 - 20. 9263 D

CERCANSI urgenza contrattisti per lavori impianti riscaldamento termosifoni a Trieste città. Telefonare ufficio 045-505024. 1362/MI D

CERCANSI commessi esperti ramo abbigliamento, ottimo trattamento economico. Inviare curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta 27 Z, 34100 Trieste. TA 1780 D

CERCASI per pizzeria aiuto o banconiere o buffettista. Pizzeria Perla via F. Severo 1. 9328 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza lingue slave. Presentarsi confezioni Gabriele via Roma 20. 9338 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace telefono 38707. 9261 D

CERCASI pedicure e manicure. Salone Ermete di Paola Grado. Tel. 0431 - 81079. 800D

CERCASI internista pratica cucina. Tel. 410363. 9374 D

CERCASI giovane magazziniere con esperienza per vendite ricambi auto ottima retribuzione. Telef. 793940, 762778 ore ufficio. 1768 D

CERCASI personale per pulizia vetri pronta assunzione presentarsi oggi in mattinata. Impresa di Pulizie S. Giusto via Ghirlandaio 9 a. 1777 D

COMMESSO abbigliamento militesente cerca importante ditta locale inviare offerte manoscritte breve curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta 23 Z, 34100 Trieste. 9276 D

ELETTRICISTA manutenzione impianti industriali e gru cercasi stabilimento zona industriale. Scrivere cassetta Publikompass n. 18 Z 34100 Trieste. 9224 D

MANUEL JEANS MARKET cerca commessa o apprendista conoscenza lingua croata. Presentarsi in via S. Lazzaro 15 telefono 30098. 9307 D

MOTELAGIP Duino (Trieste), cerca cuoco capo partita per assunzione immediata. Telefonare 040/208273. 9166 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commesse apprendiste conoscenza jugoslavo ottima paga. Presentarsi giornalmente dalle 11 alle 12 Battaini via Milano 4. 9259 D

PARRUCCHIERA manicure mezza lavonante cercasi urgentemente orario pieno, tel. 36706. 9254 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerco urgentemente. Telefonare 764306. 8814 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima mobiliata bagno due persone serie occupate. Tel. 39927. 1778 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTIAMO a Duino villini primoingressso due e cinque stanze servizi giardino proprio finiture accuratissime, telefonare 795894 - 225842.

APPARTAMENTO in casetta, due stanze, cucina, bagno, giardino, orto, scambio locazione con miniappartamento, ogni comfort. Telef. 727365. 9365 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI stanza cucina wc eventualmente stanzetta max 50.000. Tel. 763356 10-14. 9372 L

COMMERCIANTI cercano affitto casetta due appartamenti entrate separate. Telef. 62917. 9267 L

COMMERCIANTI cercano affitto appartamento 3 stanze salone cucina servizi terrazza e miniappartamento adiacente zona centro. Telef. 62917. 9267 L

CONIUGI referenziati media età con figlia adulta cercano affitto appartamento 3 camere servizi anche da restaurare. Telefonare 37905. 9332 L

CERCASI AFFITTO
APPARTAMENTO USO UFFICI MINIMO 200 METRI QUADRATI ANCHE DA RESTAURARE PURCHE' IN STABILE DECOROSO. SCRIVERE CASSETTA 19/Z PUBLIKOMPASS - 34100 TRIESTE

SOCIETA' americana cerca affitto appartamento, 3 stanze, giardino o terrazza, box, per coppia. Max 130.000 per 4 anni. Tel. 412982. 9371 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

MACCHINA contabile NCR seminuova perfetta ottima occasione vendesi. Telef. 793940. 1771 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 37872. 9182 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

PRIVATO vende mobili cucina seminuovi, tel. 774691 dopo ore 14. 9243 NN

VENDESI matrimoniale con armadio guardaroba letti staccabili. Telefonare 744516. 9358 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA OFFERTE SPECIALI fino al 29 maggio per confezioni complete dello stesso prodotto. A grande richiesta viene prolungata l'offerta di VINO MERLOT, TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT TOCAI CABERNET gradi 12 lire 265 litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GRANDI Marche cerca venditore introdotto ramo alimentare marche in esclusiva Arrigoni, Barilla ecc. Tel. 732047. 9347 P

MULTINAZIONALE cerca agenti introdotti Ospedali Case Riposo Case Cura Istituti in genere. Zona Trieste e provincia. Interessanti retribuzioni. Scrivere a: Olmo - Vicenza Casella postale 4 050147 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: AUTOBIANCHI Primula coupé, FIAT 600 D, 850, 850 special, 128, 124, 1100 R. FORD Capri 1300. INNOCENTI Mini giardinetta. RENAULT R 8, SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100GLS, TI, CHRYSLER 160. FURGONE 1100. 7/5 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: moto Laverda 1000 74, Fiat 500 L, 500 R 73, 600 D 66, 850, 850 S, 1100 R, 128 72, 128 coupé 73, 124 ST 71, 124 sport 70, Mni 850 68, Primula 67-68, Renault 4 68-73, NSU 4L 69-70, 1000 67 71, 1200 70, Ford Escort 940 70, Opel Kadett 70, Sumbeam 1250 TC, Simca 1000 69, 70, 1100 special 72 73 74, 1301 S 71. 0002 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in permuta una nuova Dyane 6 - Ami 8 G.S. 1000 e 1200 CX 2000 vasta scelta dell'usato. Fiat 128 73 71 70 e Rally 71, Citroen D Super 71, Fiat 124 Special 71 69, Alfa Romeo 1600, Super 70, 124 berlina 67, 124 familiare 70, Mini 1101 74 73, Mini Minor MK3 70, Mini Cooper 71, Dyane 6 73, 850 coupé 67, 850 67, 500 Giardiniera 68, 500 F 68 67 66, Simca 1000 67. Visitateci. 0002 Q

A, 124 coupé 72, 850 coupé 70, 127 71, 126 73, 500 68 71, Alfa 2000 72, Opel 1000 71, A 112 Abarth 74, Citroen Pallas automatica, Simca 1100 5 p, Ami 8 72, 850 S 70, 128 fam. 72, Capri 1300 71, Escort 940 71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 0002 Q

ALFA 2000 72 perfetta, con vernice metallizzata, condizionatore d'aria, antenna elettrica, autoradio, vendesi con minimo anticipo o possibile permuta dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Telef. 7775133. 5/5 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

CASA mobile omologata con 5 vani 11 metri di lunghezza per 3 di larghezza, pronta consegna, vendesi anche con permuta. Dilazionando a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

CITROEN d'occasione GS perfetta del 72, vendo, telefono 271256. 9256 Q

CITROEN CS 1015 Break 72 vendesi in garanzia con permuta e dilazioni B.A.I. 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

CX 20000 con vetri azzurrati del 75 18.000 km vendesi in garanzia anche permutando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

DINO Fiat 73 perfette condizioni vende concessionaria Peugeot via Flavia telef. 810214, 811235. 1773 Q

DINO Fiat 2,4 vendo o permuto visibile oggi via Caccia 10. 9363 Q

FIAT 132 1800 '72 con 70.000 km vendesi permutando e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

FIAT 126 74 - 128 4 porte 69 vendonsi in ottime condizioni con facilitazioni di pagamento. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

FORD Escort 940 172, vendesi in ottime condizioni con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

FORD Granada 74 unico proprietario bellissimo vende concessionaria Peugeot via Flavia telef. 810214 811235. 1772 Q

GUZZI 850 T come nuova privato vende. Tel. 812312. 9326 Q

INNOCENTI Mini 850 70 perfetta vendesi dilazionando con minimo anticipo. Dinoconti. F. Severo 124. Telefono 775133. 5/5 Q

LANCIA 1200 coupé perfetta vendesi anche permutando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19 tel 766880, espone gamma ciclomotori, vespe, novità Primavera elettronica, CBi. Permute, facilitazioni, senza anticipi e senza cambiali. 0002 Q

PERMUTEREI con qualsiasi tipo utilitaria efficiente Chrysler 1800 impianto gas gancio radio radio-ricetrasmittente. Telefonare 793997. 9348 Q

PRIVATO vende Fiat 124 special T 72 tel. 415385 dopo ore 14. 9321 Q

PRIVATO vende Suzuki 500, telefono 200356. 9223 Q

PUCH 125 regolarità 1974, Suzuki 750. Via del Mollatoio 4. 9326 Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO - Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1974, 1973, 2000 GT Veloce 1974, Alfetta 1800 1974, 1600 super nuova 1976, 1300 super nuova 1974, 1300 GT Junior 1974, FIAT 127 '72, INNOCENTI Mini 90 1976, Mini MK3 automatico 1970, CITROEN CX 2000 1975. VISITATECI !!! 0002 Q

750 D omologata 850 Abarth TC 750 Vignale coupé revisionate vende privato. Rivolgersi autolavaggio via dell'Istria 116. 1774 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDESI negozio accessori auto e moto, posizione centrale per informazioni telefonare al n 768324. 9302 R

CERCASI negozio abbigliamento, centrale, tel. 200356. 9223 R

FRUTTA verdura cedo buone condizioni. Telef. 775352, pomeriggio. 9350 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. 07022 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova, tel. 049/628555.

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

VENDO salone parrucchiera, via Belpoggio 20. 9261 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate 1976 da lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali, tel. 741375 - 741806 - 750-836.

APPARTAMENTO libero, zona Flavia, soggiorno, stanza, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vendesi prontamente. Possibilità mutuo. Telefonare n. 772922. 9365 S

APPARTAMENTO zona Stadio, camera, salone, cucinino, 70 mq, vendo. Telef. 37915. 9373 S

APPARTAMENTO Monfalcone, 110 mq, costruzione nuova, centrale, vendo. Tel. 040-37915. 9373 S

APPARTAMENTO ocupato, zona Gambini, casa recente, 100 mq più terrazza, prezzo conveniente, vendo. Telef. 37915. 9373 S

ATTICO zona centrale da soggiorno, cucina bagno due camere con vasta terrazza vista mare vendesi 38.000.000. Telefonare 741806 - 741375. 9237 S

BOX auto 5 x 2.5, zona Fiera, vendesi occasione. Telefonare 727365. 9365 S

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti case terreni costruibili con o senza progetto, tel 741594, Il Tetto. 11/5 S

FABIO Severo, vendo appartamento signorile, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento. 15 milioni. Differenza mutuo ventennale. Telefonare 772922. 9365 S

SERVOLA, inizio costruzione, 1, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, eventuali mansarde, vende da 6.000.000 contanti rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 9368 S

STADIO, appartamento bellissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 23 milioni, Imobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 9368 S

TERRENI varie dimensioni Aurisina, non costruibile, vendo. Tel. 37915. 9373 S

UNIVERSITA', libero, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 17.500.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 9368 S

VENDESI San Giacomo camera, cucina, gabinetto, 6.500.000. Tel. 61061, 16-19. 9362 S

VIALE XX Settembre. Appartamenti 200 mq in casa signorile vendonsi occupati. Ottimo investimento. Informazioni 727365. 9365 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

A DOBBIACO affittasi appartamento due stanze, salone, doppi servizi, quattro letti mesi di giugno luglio settembre telefonare pomeriggio, 421291. 9320 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CORONET motoscafo 115 Volvo nuovo da immatricolare prezzo interessante. Concessionaria Yachting via Roma 19 telefono 60766. 9295 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi, ultimi pezzi a prezzo vantagiosissimo, disponibili 4 - 7,5 - 10 HP. Motori «Tomos» 3 - 4 - 10 - 18 HP. Convenientissimi. Concessionario Adriaboats, Grumula 2. 9119 Z

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI SUSSEGUONO GLI INCONTRI TRA GLI ESPONENTI DELLE FAZIONI IN LOTTA

LIBANO: SI CERCA UNA TREGUA CHE POSSA FINALMENTE DURARE

Pare imminente l'annuncio di un «piano globale di pace» patrocinato dal neopresidente Sarkis Ancora centro della discordia le dimissioni di Frangie - Settantacinque i morti di mercoledì

Beirut, 20

Il neo-presidente della Repubblica libanese, Elias Sarkis, ha avuto ieri a Beirut una serie di colloqui con i principali esponenti della sinistra libanese, tra cui Kamal Jumblatt, e con quelli della resistenza palestinese.

Kamal Jumblatt ha smentito di essersi incontrato con Sarkis ma gli organi ufficiali di informazione hanno riaffermato in diverse riprese che l'incontro è avvenuto alla presenza del presidente dell'«Olp», Yasser Arafat e di Salah Khalaf, dirigente di «Al Fatah».

Dopo questo colloquio, secondo l'agenzia nazionale di informazioni, controllata dall' opposizione, Sarkis ha incontrato anche il primo ministro Rashid Karame con il quale avrebbe messo a punto le modalità di una tregua di 48 ore che indurrebbe il presidente Suleiman Frangie a dimettersi, dal momento che egli rifiuta di abbandonare la carica nello stato attuale di insicurezza generale.

D'altra parte, secondo l'emittente falangista «La Voce del Libano», l'incontro tra Jumblatt e Sarkis avrebbe avuto «risultati positivi» che potrebbero portare alla proclamazione di una tregua generale nelle prossime 48 ore. Per quanto riguarda i combattimenti, un bilancio parziale indica che i morti nella giornata di ieri sono stati 75 e 77 i feriti.

Si apprende intanto che un «piano globale di pace», patrocinato dal Presidente eletto libanese Elias Sarkis, sarebbe sul punto di essere ufficialmente annunciato nella capitale dove, ieri, un'improvvisa calma aveva fatto rinascere le speranze in una prossima fine dei combattimenti.

Il nuovo piano di pace, di cui si parlava la notte scorsa in diversi ambienti politici di Beirut, sarebbe stato al centro dei colloqui avuti ieri da Sarkis con il leader progressista Kamal Jumblatt e ai quali aveva partecipato, come detto, anche il capo dell'«Olp», Yasser Arafat, e il numero due di «Al Fatah», Salah Khalaf.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti dei conservatori libanesi, il nuovo piano di pace concepito dal Presidente Sarkis si articolerebbe attraverso i seguenti punti.

In primo luogo, tutte le parti in lotta si impegnerebbero a proclamare al più presto una tregua, da rinnovare ogni 48 ore, che, secondo un commento della radio dell'opposizione, creerebbe un clima propizio alle dimissioni del Presidente in carica, Suleiman Frangie.

Si ricorda, a tale proposito, che Frangie si è rifiutato di lasciare il potere finché non sia stata ristabilita la sicurezza su tutto il territorio nazionale. Quanto al Presidente eletto, secondo fonti attendibili, egli sarebbe del parere che nulla potrebbe essere fatto sia per quanto riguarda la ricostruzione del Paese sia sul piano delle riforme se egli accedesse alla più alta magistratura dello stato prima che una distensione generale sia stata raggiunta.

Il secondo punto del piano di pace prevede che le parti in lotta, proclamino la «fine definitiva della guerra civile» promettendo solennemente all'opinione pubblica «di non ricorrere più alla forza» per risolvere le proprie dispute politiche. Secondo gli osservatori, se una tale dichiarazione fosse seguita da effetti concreti, la presenza in Libano delle forze siriane non sarebbe senza dubbio più giustificabile.

Le forze progressiste ritengono, da parte loro, che il ritiro delle truppe siriane sia una condizione sine-qua-non per qualsiasi soluzione della crisi libanese e si oppongono d'altra parte a qualsiasi intervento di forze straniere nel Libano.

Terzo punto: il nuovo capo dello stato convocherebbe una «tavola rotonda» alla quale sarebbero invitati i leader di tutte le forze combattenti ad eccezione, forse, di alcune personalità politiche tradizionali la cui responsabilità nel conflitto che sconvolge da oltre un anno il Libano è stata determinante.

(Ansa - Afp - Upi)

SIMONET ALLA CEE al posto di Spinelli

Bruxelles, 20

Le competenze di Altiero Spinelli, il commissario della CEE per l'industria che ha deciso di presentarsi come candidato alle prossime elezioni politiche italiane, verranno temporaneamente assunte dal vice-presidente dell'esecutivo Henri Simonet. Se sarà eletto, Spinelli, la cui recente decisione di presentarsi come indipendente nelle liste del Partito comunista ha suscitato vive polemiche negli ambienti comunitari, darà le dimissioni dalla carica comunitaria da lui assunta nel 1970. (Ansa)

Il ruolo di Damasco: molti arresti in Siria

Beirut, 20

Secondo fonti arabe bene informate di Beirut, centinaia di persone, tra cui membri del partito al potere Baas e ufficiali dell'esercito, sono state arrestate in Siria per avere criticato il ruolo che questo paese ha assunto nel Libano.

Secondo le stesse fonti, nelle ultime settimane, sarebbero state arrestate da 300 a 400 persone. Molte sarebbero sostenitori del generale Salah Jedid, ex vicesegretario generale del partito Baas.

Sempre secondo le stesse fonti di Beirut, i critici del ruolo di «poliziotto» assunto dalla Siria nel Libano, sostengono che questo ruolo è contrario ai principi del paese. La Siria avrebbe inviato in Libano circa 40 mila uomini armati sotto il suo comando, e tra questi ci sarebbero truppe regolari e commando palestinesi. Il leader della sinistra libanese, Kamal Joumblatt, ha chiesto il ritiro di queste forze.

Joumblatt e le fazioni di sinistra da lui controllate sostengono che la presenza militare straniera è una delle cause della crisi libanese e chiedono che le forze siriane e filosiriane vengano sostituite con le forze della sinistra libanese e con forze dei commando.

La Siria sta cercando di svolgere una mediazione nella crisi libanese dalla scorsa estate ma la sua presenza nel Libano è oggetto, dall'inizio di quest' anno, di persistenti critiche da parte della sinistra libanese la quale ritiene che la Siria abbia assunto una posizione troppo favorevole per il Presidente Suleiman Frangie, rappresentante della destra.

Il Presidente Assad, in passato, è stato più volte criticato dai sostenitori del generale Jedid. Secondo questi ultimi, quando Assad ricopriva la carica di ministro della difesa, durante i combattimenti del settembre 1970 fra le truppe di Re Hussein di Giordania e i commando palestinesi, egli non autorizzò l'aviazione siriana a intervenire in appoggio delle formazioni corazzate siriane inviate in Giordania a sostegno dei palestinesi. Due mesi dopo il generale Assad si impadroniva del potere in Siria.

(Ansa - Reuter)

SMENTITA CINESE

I DISORDINI A PECHINO: nessuna fucilazione

Pechino, 20

Un portavoce del governo cinese ha smentito oggi la notizia della fucilazione di due persone che avevano partecipato ai disordini avvenuti il mese scorso nella piazza Tien An Men, a Pechino. Si tratta, ha detto il portavoce, di «una pura invenzione».

(Ansa - Reuter)

PRIMA DI PARTIRE



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Giscard d'Estaing ad un incontro con la stampa, poco prima di lasciare la capitale americana

CONFERENZA A WASHINGTON DEL PRESIDENTE FRANCESE

Giscard: «È preoccupante l'obiettivo finale del PCI»

«Diverge profondamente dal nostro e da quello delle forze socialdemocratiche europee» - Fedeltà al Patto atlantico

Washington, 20

I comunisti italiani e francesi, ha detto oggi il Presidente Valery Giscard D'Estaing in una conferenza stampa al «National Press Club» di Washington, hanno obiettivi in Europa che contrastano con quelli delle altre forze politiche europee finora prevalenti.

Di fronte alla possibilità di un successo elettorale del PCI, il Presidente della Repubblica francese, pur dicendosi riluttante a formulare giudizi sulla situazione interna di altri paesi, ha affermato che ciò che conta «non sono gli obiettivi dei comunisti a breve scadenza, ma quelli finali». «Sono obiettivi — egli ha continuato — che divergono profondamente dai nostri e da quelli delle forze socialdemocratiche europee».

Secondo Giscard, inoltre, «non è possibile assimilare» i comunisti italiani a quelli francesi, dato che questi ultimi «sono storicamente in declino». Ieri, durante una intervista alla radio francese, egli aveva riferito di aver trovato i governi americani «molto preoccupati per la situazione italiana».

Nel corso della sua conferenza stampa, il Presidente francese ha poi dichiarato che la Francia intende rimanere fedele all'Alleanza Atlantica, ma ha escluso che essa possa ritornare a far parte della struttura militare integrata della Nato.

«Una cosa è chiara: rimarremo alleati», egli ha detto. «Siamo membri dell'Alleanza e la nostra tradizione è di rimanere fedeli alle nostre alleanze. Ma abbiamo anche la tradizione di organizzare e guidare le strutture della nostra difesa in tempo di pace e riservarci la decisione finale sul comando delle nostre forze armate».

Giscard ha dichiarato quindi che la Francia «è pronta a dare il proprio contributo» alla pace e alla stabilità nel Libano e nel Medio Oriente in generale, mettendo a disposizione del governo libanese se direttamente richiesta, proprie truppe; egli ha detto di prevedere un ruolo francese in un sistema di garanzie per il futuro assetto politico dell'intera regione.

Ha difeso come «saggia» la politica autonoma seguita dalla Francia nella fornitura di armamenti agli Stati arabi e nell'esportazione della tecnologia nucleare, pur dicendosi preoccupato dai rischi di una proliferazione delle armi atomiche.

A riprova della buona volontà del governo francese, Giscard ha detto che l'insuccesso dei tentativi intrapresi l'anno scorso dalla Corea del Sud per ottenere dalla Francia la fornitura di un impianto di riciclaggio dell'uranio riflette una sua personale decisione di non concludere l'affare, e non come suggerito da taluni, pressioni fatte dagli Stati Uniti su Parigi.

«Nessun pericolo può derivare all'Europa», ha detto, dalla presenza sovietica in Angola. Tale situazione egli ha però avvertito, «può mettere a repentaglio la sicurezza e la tranquillità del continente africano».

Giscard ha infine definito «buoni» i rapporti fra gli Stati Uniti e la Francia, precisando che tale situazione costituisce la conseguenza del fatto che «negli ultimi anni vi è stata da parte americana una più chiara comprensione della posizione francese», la quale è articolata, egli ha detto sulla «salvaguardia dell'indipendenza della nostra antica nazione e sulla sua volontà di rimanere al controllo del proprio destino».

Conclusa la sua visita ufficiale a Washington, il Presidente francese ha lasciato oggi la capitale per recarsi a Houston, nel Texas. Viaggia a bordo del «Concorde» che proprio ieri ha vinto un'altra battaglia legale contro coloro che vorrebbero escludere il supersonico dagli Stati Uniti. Un magistrato federale ha dato infatti al «Concorde» il nullaosta per l'atterraggio all'aeroporto internazionale Dulles durante il periodo di prova di 16 mesi concessogli dal governo.

(Ansa)

Il comitato dell'ONU: spartire Israele

New York, 20

Il comitato dell'ONU per i diritti dei palestinesi, istituito nel 1975 dall'assemblea generale, ha concluso i suoi lavori con un rapporto in cui sollecita il consiglio di sicurezza ad adoperarsi per la creazione di uno stato palestinese nella striscia di Gaza e in Cisgiordania. Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, trasmetterà oggi il documento al consiglio.

Il rapporto, che è il primo documento di un organismo dell'ONU a esprimersi in favore della spartizione di Israele, raccomanda che il consiglio di sicurezza chieda a Israele di permettere l'immediato ritorno dei profughi a seguito della guerra arabo-israeliana del 1967, e che il consiglio stabilisca un calendario per il ritiro di Israele entro il 1.o giugno 1977 da tutti i territori arabi occupati in quella guerra, fornendo se necessario forze di pace temporanee al fine di facilitare il processo del ritiro.

Sollecita inoltre l'ONU ad assumere il controllo dei territori sgomberati e, con la cooperazione della Lega araba, a trasferirli all'organizzazione per la liberazione della Palestina come rappresentante del popolo palestinese. Infine chiede che una entità palestinese indipendente sia stabilita a Gaza e in Cisgiordania, lasciando i palestinesi liberi di decidere senza interferenze la loro forma di governo, e che l'ONU disponga per una pace giusta e durevole in Medio Oriente conformemente a tutte le sue risoluzioni.

(Ap)

ROTTURA DIPLOMATICA tra Angola e Portogallo

Lisbona, 20

La Repubblica popolare dell' Angola ha rotto le relazioni diplomatiche con il Portogallo. Lo ha reso noto oggi il ministero degli esteri portoghesi.

«La missione diplomatica portoghese in Angola — dice un comunicato — ha ricevuto una nota dal ministero degli esteri angolani nella quale si affermava che fra i due paesi era venuto meno l'interesse per le relazioni diplomatiche». La nota, a quanto rivela il documento, chiedeva ai diplomatici portoghesi di chiudere immediatamente la missione e di rientrare in patria.

(Ap)

DELEGAZIONE UFFICALE

COMUNISTI ITALIANI in visita in Spagna

Madrid, 20

Per la prima volta dalla fine della guerra civile, una delegazione ufficiale del partito comunista italiano ha visitato la Spagna. La delegazione, che è rimasta a Madrid nei giorni 19 e 20 maggio era formata da Leonilde Jotti, della direzione del PCI, vicepresidente della Camera dei deputati e membro del Parlamento europeo; da Renato Zangheri, del comitato centrale del PCI, sindaco di Bologna e da Vittorio Orilia, della sezione esteri del partito. Al termine della visita la delegazione del PCI ha tenuto una conferenza stampa in un albergo della capitale spagnola.

SI ACCENTUA IL RISENTIMENTO VERSO LE NAZIONI UNITE

«No» di Israele a inviati dell'Onu nella Cisgiordania

«Visite del genere contribuirebbero a deteriorare la situazione» Ieri nelle terre occupate solo qualche incidente di lieve entità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 20

«Paesi che votano sempre contro Israele, due dei quali hanno rotto i rapporti diplomatici con noi, hanno visitato ampiamente i territori amministrati, e hanno redatto un rapporto favorevole sulla situazione sanitaria. Ma la maggioranza dei paesi arabi e dei loro sostenitori ha bocciato quel documento all'organizzazione mondiale della sanità. Non vediamo perché Israele, davanti a questa ennesima conferma di deterioramento delle organizzazioni internazionali, dovrebbe continuare a fingere che si tratti di enti interessati a appurare le cose come realmente stanno». Ha così dichiarato oggi a Tel Aviv un importante dirigente politico israeliano.

A Gerusalemme, la capitale, intanto, il governo ha fatto presente che non sarà accettato in Israele in quanto tale un inviato delle Nazioni Unite con incarico di indagare sui tumulti nei territori amministrati: «una visita del genere contribuirà solo a deteriorare la situazione» ha detto un alto funzionario del ministero degli esteri.

«Naturalmente, come chiunque, ogni funzionario del palazzo di vetro sarà il benvenuto in Israele e nei territori amministrati, se si presenterà con il suo passaporto personale, ma non sarà bene accetto se verrà con il passaporto delle Nazioni Unite. Già in passato abbiamo fatta presente la nostra disponibilità ad accettare qualsiasi osservatore delle Nazioni Unite purché egli andasse anche a vedere quel che accade dei diritti umani nei paesi arabi. Ma ciò non è mai avvenuto. E' assurdo che il palazzo di vetro continui a ignorare i massacri quotidiani che avvengono in Libano, a ignorare la situazione di tante minoranze religiose e etniche nei paesi arabi, e voglia invece tanto preoccuparsi di quel che avviene qui, e che ogni turista vede ogni giorno senza scandalizzarsi.»

La radio dell'«Olp» captata in Israele ha ripetuto anche oggi più volte lo slogan: «le terre usurpate dai sionisti saranno il nuovo Vietnam, il nuovo Libano, la nuova Angola». Alcuni giovani arabi hanno preso a sassate un autobus che avevano bloccato mediante barricate di pietre e di pneumatici incendiati. Ciò è avvenuto nel villaggio di Tul Bakhr, vicino a Gerusalemme. Il guidatore ha estratto una rivoltella e ha sparato diversi colpi in aria, disperdendo i dimostranti.

Oggi la tensione e le violenze in Israele e nei territori amministrati sono notevolmente calate, in seguito alla decisione del governo di Gerusalemme, di dotare le forze di sicurezza di «armi non letali» quali pallottole di gomma e gas lacrimogeni. Per il terzo giorno consecutivo è rimasto in vigore il coprifuoco a Ramallah, a Al Bira e nella «Casbah» del mercato di Nablus. Altri dimostranti arabi hanno bersagliato di pietre le forze di sicurezza, sia a Tulkarm che a Genina.

Allen Alter

CILIEGIE ITALIANE bruciate in Francia

Parigi, 20

Un autocarro con a bordo venti tonnellate di ciliegie importate dall'Italia, è stato incendiato la notte scorsa in un parcheggio della regione di Apt (Provenza) da alcuni sconosciuti. Il veicolo ha subito alcuni danni ma il carico, destinato a una fabbrica di frutta sciroppata della regione, non è stato toccato dalle fiamme.

DEL DOCUMENTO IL QUOTIDIANO «L'AURORE» PUBBLICA UN AMPIO RIASSUNTO

REQUISITORIA ANTI-SOVIETICA UN «RAPPORTO SEGRETO» DEL PCF

Parigi, 20

Un «rapporto segreto» in sei punti, il cui riassunto è pubblicato oggi dal quotidiano «L'aurore», illustra le cause delle principali divergenze che esistono attualmente tra i comunisti francesi e quelli sovietici.

Presentato al comitato centrale da Jean Kanapa (dell'ufficio politico) alla fine di marzo, circa due mesi dolo il XXV congresso nel corso del quale il PCF ha rinunciato alla nozione di dittatura del proletariato e ha criticato il non rispetto delle libertà nell'URSS, il documento sarebbe stato approvato all'unanimità.

Il «rapporto Kanapa», il cui testo non sarebbe stato distribuito ai componenti del comitato centrale, sembra essere, a quanto risulta dal riassunto pubblicato da «L'aurore», come un'autentica requisitoria contro il partito comunista dell'Unione Sovietica.

1) Esso esprime il disappunto del PCF davanti al fatto che il XXV congresso del PCUS, svoltosi tra la fine di febbraio e i primi di marzo, non abbia discusso il problema della democrazia e delle libertà fondamentali. Secondo il PCF, i sovietici avrebbero dovuto spiegarsi o prendere posizione su problemi quali i «gulag», di cui i comunisti francesi non negano l'esistenza, e gli internamenti di «dissidenti» negli ospedali psichiatrici.

2) Il rapporto deplora che il XXV congresso del PCUS non abbia fatto alcuna allusione al XX congresso (quello della destalinizzazione).

3) Il relatore constata — «con stupore», sottolinea «L'Aurore» — che il XXV congresso ha eluso tutti i principali problemi ideologici. Mentre il PCF ha fatto lo sforzo di aggiornare il marxismo rinunciando alla nozione superata di «dittatura del proletariato», i sovietici — osserva Kanapa — non hanno fatto alcuno sforzo in campo teorico, hanno discusso esclusivamente argomenti economici.

4) Il rapporto critica la composizione del congresso. Secondo i comunisti francesi, il rinnovamento dei quadri dirigenti nell'URSS è troppo lento.

5) Il XXV congresso, afferma il rapporto, non ha proceduto ad alcuna «analisi di classe» nel settore internazionale. L'URSS si considera ancora «la roccaforte del socialismo» e fa ogni tipo di pressione sugli stati socialisti, sui partiti comunisti sulla federazione sindacale mondiale affinché si allineino sulle posizioni sovietiche. Ciò è tanto meno tollerabile in quanto Mosca fa un proprio gioco politico «adottando un comportamento di riguardo nei confronti dei governi occidentali, in particolare quelli della Francia e degli Stati Uniti».

6) Il documento del PCF infine critica il nuovo «culto della personalità di cui beneficia Breznev all'interno del PCUS. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Ieri è deceduto il nostro caro

Giovanni Novacco

Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, i figli TULLIO ed EDDA, la nuora, il genero e i nipoti.

Trieste, 21 maggio 1976

21-5-1956 21-5-1976

Mery

cara, son già vent'anni, ti penso, e quanto mi manchi.

ELLI

Roma, 21 maggio 1976

†

Si è spento oggi improvvisamente il nostro caro

Giannino Lava

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALA, le figlie PATRIZIA e ALESSANDRA, i genitori, le sorelle, cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1976

Partecipa al lutto la famiglia GIOVANNI CAPPAROTTO.

Trieste, 20 maggio 1976

Si associa al dolore per la morte del caro

Giannino

la famiglia RAINIS.

Trieste, 20 maggio 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— CARLO PICCOLO
— BRUNO FURLANI
— RICCARDO MULLE'
— GERMANO ARGENTI

Trieste, 20 maggio 1976

Si associa al lutto la GUIDO SLATAPER S.p.A. agente AGIP.

Trieste, 20 maggio 1976

Prendono parte al lutto le famiglie SVETINA e ZAMPA.

Trieste, 20 maggio 1976

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico

Gianni

RENATO SADAR e famiglia.

Trieste, 21 maggio 1976

Il Club Grand Prix si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

Gianni Lava

Trieste, 21 maggio 1976

Partecipa al lutto famiglia FABIO GERIN.

Trieste, 21 maggio 1976

Si associa al lutto la famiglia KARIS.

Trieste, 21 maggio 1976

La ditta SANTO FAVENTO e dipendenti partecipano al lutto per la scomparsa di

Gianni Lava

Trieste, 21 maggio 1976

Partecipano al lutto gli amici e famiglie:
— BRUNO IUGOVAZ
— DARIO BOSSI
— EMILIO BILOSLAVO
— BRUNO COSLOVI
— VITTORIO AUBER
— SILVIO PETRONIO
— UMBERTO VALENTA
— MARIO KARIS
— BOGOMIL GIACOMINI
— SERENO ZAMPA
— SERGIO ZAMPA
— GIOVANNI LINASSI
— FULVIO LINASSI
— OVIDIO GIRALDI
— DUILIO VISINTIN
— MARIO SILVAN
— LINO PICCOLO
— CARLO PICCOLO
— ALESSANDRO SCORIA
— LIVIO RENER
— RUGGERO VOLCIC
— GERMANO LUTMAN
— CLAUDIO NARDIN
— BRUNO MIANI
— LINO DEMEDDA
— DORIA

Trieste, 21 maggio 1976

†

Si è spento

Gaspare Stuparich

da Lussingrande

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, il genero, i nipoti, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1976

Prendono parte al lutto le famiglie SPAGNO, BALLARIN, ZOROVICH e BERNICH.

Trieste, 21 maggio 1976

†

Il 20 corr. è mancato

Alberto Bresatz

l'adorato nipote LUCA FONDA unitamente a ROSY, ALICE, il fratello RENATO e famiglia e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno sabato 22 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1976

†

Gina Liebman ved. Matosel Loriani

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con la moglie ANNA, il nipote BRUNO, la sorella EUGENIA GRIONI col marito METTO, i nipoti SERGIO, MARISA e JMMY, la cognata STELIA, i nipoti SERGIO, GIULIANA, ERICA.

L'annuncio viene dato a cerimonia avvenuta.

Trieste, 21 maggio 1976

Il Consiglio del Comitato Regionale della C.R.I. di Trieste partecipa al lutto del Segretario Generale dott. LUCIO MATOSEL LORIANI per la scomparsa della madre signora

Regina Liebman ved. Matosel Loriani

Trieste, 21 maggio 1976

La Sezione femminile della C.R.I. di Trieste partecipa al lutto del dott. LUCIO MATOSEL LORIANI per la scomparsa della madre.

Trieste, 21 maggio 1976

L'Ispettorato delle Infermiere Volontarie della C.R.I. di Trieste partecipa al lutto del Segretario Generale dott. LUCIO MATOSEL LORIANI per la scomparsa della madre signora

Regina Liebman ved. Matosel Loriani

Trieste, 21 maggio 1976

Il Personale della C.R.I. di Trieste partecipa con sincero cordoglio al grave lutto del Segretario Generale del locale Comitato dott. LUCIO MATOSEL LORIANI per la scomparsa della madre signora

Regina Liebman ved. Matosel Loriani

Trieste, 21 maggio 1976

Il Presidente il Consiglio, la Direttrice e le Allieve della Scuola A. S. V. sono vicini al Segretario Generale del Comitato della C.R.I. di Trieste nel suo grande dolore.

Trieste, 21 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— ANNA e MARIA LAURA IONA
— GIANNI e MARIA FLAVIA LUCIANI

Trieste, 21 maggio 1976

AUGUSTA VERONESE con i figli LUIGINO e CESARE e loro famiglie partecipano commossi al lutto della famiglia MATOSEL LORIANI.

Trieste, 21 maggio 1976

IRMA GIANA e PAOLO ricorderanno la cara GINA.

Trieste, 20 maggio 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ortensia Trevisan ved. Franzolini

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA col marito ELIO ERMACORA, ENRICHETTA col marito FRANCO SANTESE, la nuora OLGA, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— MARIO SANTESE e famiglia
— famiglia GIORGOMILLA

Trieste, 21 maggio 1976

Partecipano al grave lutto le famiglie:
— ROSSIGNOLI
— CARPANI
— DE LUCA

Trieste, 21 maggio 1976

†

Il 19 corrente è spirato serenamente dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Pietro Stefanutti

Cav. di Vittorio Veneto
Pensionato FF.SS.

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie ELVIRA, il figlio LINO, la nuora ITALA, i nipoti FLAVIA e ROBERTO, la cognata BIANCA, i nipoti STELIO, ALDO, BRUNA, IRENE, RENATA e GIORGIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Lina Radivo

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 maggio 1976

†

Il 19 corr. ha raggiunto la Sua UCCI il nostro caro

Fabio Menegazzi

lo piangono:
— mamma ANGELITA
— la sorella CORA CASELLA con i figli MARINA e FLAVIANO
— il fratello VITO con la moglie BRUNA ed i figli SANDRA ed UMBERTO
— il cognato MAURO SOMMARIVA con la moglie LILIANA ed il figlio FABIO
— il nipote PAOLO PAULI con la moglie ADA ed il figlio GABRIELE

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 12.15 da via della Pietà.

Trieste, 21 maggio 1976

Si associano al lutto:
— BIAGIO e MERCEDES MARINI

Trieste, 21 maggio 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Fabio

ALCIDE, PIERINA e LORENZO GOMBANI.

Trieste, 21 maggio 1976

L'amico NICOLO' FERRO unitamente alla famiglia partecipa al dolore per l'improvvisa perdita di

Fabio Menegazzi

Trieste, 21 maggio 1976

Il Socio ed il Personale della FIMS Italiana partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Fabio Menegazzi

Trieste, 21 maggio 1976

La Ditta FERRO ALUMINIUM con tutto il suo personale prende parte al dolore per la perdita del suo collaboratore

Fabio Menegazzi

Trieste, 21 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— PIERO FONDA e famiglia
— ROBERTO IURKIC e famiglia
— FRANCO BACCHILEGA e famiglia
— STELIO MAURI e famiglia
— AGNESE DECARLI e famiglia ed operai, amici, collaboratori

Trieste, 21 maggio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Tina Zoldan Cantele

le famiglie OTTORINO SCHIAVO e ing. GIOVANNI MARCOLINI.

Trieste, 21 maggio 1976

I medici, il personale della Divisione Oculistica dell'Ospedale Infantile di Trieste, partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il loro primario prof. TEOFILO ZOLDAN per la perdita della madre, signora

Tina Zoldan

Trieste, 21 maggio 1976

L'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» si associa con cordoglio al lutto del primario oculista prof. TEOFILO ZOLDAN per la scomparsa della madre

Tina Zoldan Cantele

Trieste, 21 maggio 1976

†

A tumulazione avvenuta la sorella YOLANDA VED. SWIRE annuncia con profondo dolore la morte del fratello

ING.

Giovanni (Nino) De Rossi

avvenuta a Milano il 17 corrente dopo breve malattia.

Milano-Trieste, 21 maggio 1976

CARLO e TERESA PETTELINI si associano con profondo dolore per la morte dell'indimenticabile amico

Nino

Trieste, 21 maggio 1976

Da un anno la mia cara mamma

Augusta Liciniani

ci ha lasciati.

La ricordano a quanti Le vollero bene

GELLIO e famiglia

Trieste, 21 maggio 1976

Nel secondo anniversario della morte di

Eugenio Ferè

la moglie STEFANIA, la figlia DIVA, i nipoti EUGENIO, STEFANO, ANTONIO e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 maggio 1976

Nasceva quarant'anni fa il Lloyd Adriatico di Assicurazioni

40 ANNI

In quarant'anni d'attività abbiamo raggiunto i traguardi che tutti possono vedere

40 GIORNI

Nei prossimi quaranta giorni contiamo di mettere a punto:

- un meccanismo di adeguamento automatico dei valori assicurati, progressivamente **corrosi dalla svalutazione,** per evitare o almeno attenuare le spiacevoli conseguenze della sottoassicurazione involontaria;
- una polizza che assicuri contro i **danni** della circolazione stradale tutte le persone che si trovano nella vettura **senza esclusione alcuna,** e quindi **compresi i familiari e lo stesso guidatore;**
- una formula personalizzata **chiara** e **conveniente** per l'assicurazione della Responsabilità Civile obbligatoria dei veicoli, con un costo base annuo molto contenuto ed un'integrazione del premio proporzionale al numero dei sinistri denunciati.

1936 '76

mark/italia 150

Lloyd Adriatico